



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

ASSEMBLEA PLENARIA
(Roma, 18-21 giugno 2024)

Resoconto sommario

MARTEDÌ 18 GIUGNO 2024 – I lavori iniziano alle ore 9:45

PRESIDENZA DI GIANLUCA LODETTI, VICESEGRETARIO GENERALE PER I CONSIGLIERI DI NOMINA GOVERNATIVA

PRESIDENTE

Porge il benvenuto ai presenti specificando di essere stato incaricato dal Comitato di Presidenza di presiedere l'inizio dei lavori odierni dalla poltrona accanto a quella lasciata volontariamente vuota del compianto segretario generale Michele Schiavone, che sarà commemorato nel corso della mattinata e con un momento dedicato durante la giornata di domani.

Comunica inoltre che nei giorni scorsi il consigliere Alessandro Boccaletti ha presentato una mozione con la quale si richiede un dibattito in merito alla sostituzione di tutte le cariche del Comitato di Presidenza anziché del solo Segretario generale; a seguito di una verifica operata anche dalla Segretaria esecutiva, il CdP si è visto costretto a dichiararla irricevibile poiché presentata oltre i termini previsti e mancante del numero di firme necessarie. Tuttavia, essendo stata riconosciuta la necessità di uno scambio di idee sul tema, il Comitato di Presidenza ha stabilito di anticipare l'inizio della riunione odierna. Ricorda al riguardo che l'elezione del Segretario generale è regolata dalla legge istitutiva del CGIE, all'articolo 7, comma 2; le mozioni, invece, sono normate dall'articolo 2, comma 1, il quale recita: "L'ordine del giorno delle sessioni plenarie del Consiglio è fissato dal CdP, che tiene conto delle richieste trasmesse dai Consiglieri almeno dieci giorni prima delle riunioni del CdP ed è obbligatoria l'iscrizione all'odg degli argomenti richiesti da una Commissione permanente o da almeno 19 Consiglieri".

Aprire quindi il dibattito sul punto.

Alessandro BOCCALETTI, Italia

Dichiara preliminarmente la propria soddisfazione per il fatto di partecipare all'Assemblea plenaria, che rappresenta la piena collegialità e democraticità del Consiglio Generale, un importante organo consultivo dello Stato.

Precisa inoltre che quella da egli avanzata più che una mozione costituisce una richiesta di dibattito che trae origine dal settembre 2022, quando Michele Schiavone, conoscendolo, affermò affettuosamente di considerarlo un elemento importante con il quale lavorare per la trasparenza del Consiglio Generale. La necessità di tale trasparenza – sulla quale si è messo all’opera fin dall’insediamento della Consiliatura – nasce sia da motivi politici che per recare onore, dignità e rispetto all’istituzione.

Sono queste le ragioni che hanno condotto alla redazione del “*Dossier Argentina*”, con il quale si sono denunciate gravissime violazioni della legge istitutiva del CGIE e per cui egli è stato oggetto di intimidazioni a mezzo stampa da parte del MAIE; il quotidiano online *Italia chiama Italia*, infatti, lo ha apostrofato “*un fantasma del CGIE*” all’interno di un articolo che egli definisce diffamatorio e denigratorio e conclude con l’affermazione “*manterremo le antenne alzate. Consideriamo Boccaletti un sorvegliato speciale*”.

Da egli interpellato, il direttore generale Vignali ha affermato di non poter intervenire e ha auspicato l’istituzione, all’interno del CGIE di una sorta di sezione disciplinare regolata da un codice etico.

Denuncia inoltre che lo scorso 7 dicembre ha ricevuto un messaggio *WhatsApp* dal coordinatore del MAIE che recita testualmente: “*Ma la finisci di fare lo scemo? Smettila*”; considera inaccettabile che il rappresentante di un partito politico riceva un tal genere di intimidazioni da parte di un’associazione di volontariato cattolica che agisce con metodi mafiosi.

Conclude affidando all’Assemblea il diritto-dovere di stabilire se procedere al rinnovo del Comitato di Presidenza.

Gianluigi FERRETTI, Italia

Osserva come da quando si è insediata la Consiliatura il CGIE sia stato occupato con l’aiuto del “partito agrario”, come avveniva nei Paesi dell’Unione Sovietica; da allora ha sentito ripetere che ciò è avvenuto per colpa del centro-destra, che non ha cercato una mediazione con la maggioranza politica interna al Consiglio Generale. Tuttavia il destino ha voluto che oggi si presentasse l’occasione di ristabilire un equilibrio democratico aderendo alla richiesta avanzata dal consigliere Boccaletti; non ritiene che il rifiuto opposto comporterà un vantaggio per l’organismo.

Francesco PAPANDREA, Australia

Si dichiara pienamente convinto dell’utilità del dibattito sul tema proposto dal consigliere Boccaletti e per questa ragione compare fra i primi firmatari della relativa richiesta. Non comprende la resistenza opposta dal Comitato di Presidenza alla richiesta di un dibattito democratico, che è stata addirittura definita da taluni un “colpo di Stato”. Da parte di altri si è affermata l’inopportunità di modificare gli equilibri costituiti; si chiede chi li abbia stabiliti, se gli stessi che hanno perpetrato l’“unitaria occupazione del CGIE”, decisa prima del voto dell’Assemblea di insediamento, recando un gravissimo danno all’organismo, il cui futuro si annuncia particolarmente cupo come dimostra il malcontento che serpeggia fra tutti i Consiglieri. Non conta, quindi, il numero dei componenti che hanno sottoscritto la richiesta presentata dal consigliere Boccaletti: chiede pertanto che il Comitato di Presidenza spieghi le ragioni per le quali nega un diritto del Consiglio Generale,

riconoscendogli solo il “contentino” di svolgere un breve dibattito in questa sede, e come ritenga di risolvere il *vulnus* creato. Ricorda infatti che i Consiglieri eletti sono espressione delle collettività nel mondo e hanno quindi il dovere di rappresentarle al meglio, esortando a un esame di coscienza generale, alla stessa stregua di ciò che avviene all’interno del Parlamento australiano, i cui componenti si sentono sciolti dai vincoli di partito e liberi di esprimere il proprio parere.

Aniello GARGIULO, Cile

Comunica di aver sottoscritto la mozione presentata dal consigliere Boccaletti nella convinzione dell’utilità di un dibattito, non tanto per motivazioni politiche quanto perché dal suo insediamento il CGIE si è dimostrato piuttosto inconcludente, riunendosi poco anche *online*, mentre particolarmente l’America Latina necessita che vengano adottati provvedimenti su temi cruciali quali la diffusione della lingua, la cittadinanza, i servizi consolari. Inoltre, sussiste un “vizio a monte” poiché l’attuale Consiliatura ha preso avvio senza tenere conto degli equilibri territoriali. Si ritiene infatti convinto che organismi quali il CGIE e i Com.It.Es. debbano saper interpretare e rappresentare le esigenze delle comunità nel mondo e pertanto auspica che, almeno nel metodo, si possa porre rimedio all’inefficienza fin qui dimostrata.

Esprime inoltre l’auspicio che venga oggi eletta la persona più indicata a ricoprire il ruolo di Segretario generale e che si dimostri capacità di integrazione, facendo appello al senso di responsabilità di chi dovrebbe farsi da parte.

Giangi CRETTEI, Italia

Ritiene preliminarmente che il linguaggio denunciato dal consigliere Boccaletti debba essere stigmatizzato, a prescindere dalle questioni di merito.

Considera inoltre legittimo e auspicabile avviare un dibattito sull’attività svolta dal CGIE nell’ultimo anno; richiesta ben diversa, tuttavia, da quella di un “riassetto” degli equilibri interni che tenga conto di componenti partitiche precedentemente escluse dalla forza dei numeri, che deve essere scissa da quella precedente. Qualora si ritenga, infatti, che il “riassetto” costituisca il modo di correggere il tiro, occorre tener conto che l’obiettivo non è raggiungibile nel corso del presente dibattito poiché a suo avviso tale dinamica avrebbe dovuto essere gestita prima di avviare i lavori dell’Assemblea plenaria.

Antonio INCHINGOLI, Italia

Dopo aver ricordato con affetto Michele Schiavone, propone di eleggere subito il Segretario generale, affidandogli poi il compito di promuovere un incontro tra le parti per verificare se sussistano le condizioni per salvaguardare la minoranza interna.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Puntualizza che la richiesta di avviare un dibattito in ordine all’opportunità di rinnovare il Comitato di Presidenza non è stata avanzata soltanto dalla parte politica rimasta esclusa dalle cariche interne, ma abbia raccolto consensi trasversali. Sostiene infatti che il CGIE debba fare autocritica non avendo compiuto passi in avanti, ma anzi essendo arretrato

rispetto a un passato in cui all'interno del CdP sedevano rappresentanti di tutte le componenti politiche e associative del Consiglio Generale. Rileva che oggi, invece, viene a mancare il pluralismo e vince la partitocrazia sulla meritocrazia.

Sottolinea al riguardo che chi dimostra il proprio valore attraverso l'azione sul territorio rispettando il mandato degli elettori non ha bisogno di rivendicare cariche.

Antonio CENINI, *Italia*

Nutre la sgradevole sensazione che il Consiglio Generale non stia funzionando a dovere nel momento in cui si dovrebbero moltiplicare gli sforzi a sostegno delle comunità all'estero, sempre più numerose e bisognose di politiche attive a loro favore. Pur nel rispetto delle posizioni di tutti, pertanto, esprime il parere secondo cui è necessario farsi carico della responsabilità generale di compiere un passo indietro rispetto alle posizioni assunte al momento dell'insediamento della Consiliatura per far ripartire al meglio il CGIE affinché compia azioni sostanziali e utili per il futuro. Allo scopo, osserva che la legittima discussione in atto non debba proseguire al punto da costituire una situazione di stallo ulteriore. Invita pertanto l'Assemblea plenaria a compiere una scelta di coscienza e assumere le decisioni necessarie a "far ripartire la macchina" approfittando dell'opportunità costituita dall'avvio della nuova Legislatura europea.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Esprime in primo luogo la convinzione secondo cui questo consesso debba essere il principale fautore del concetto di democrazia che trova nel dibattito il suo momento più alto; ha però purtroppo potuto verificare con preoccupazione che alla richiesta di dibattito e votazione da parte di alcuni Consiglieri è conseguita una sorta di schermaglia e che un Consigliere si sia sentito in dovere di inviare ai colleghi un messaggio pubblico per discolarsi dall'averla sottoscritta precisando di farlo "a scampo di equivoci"; si chiede in cosa consista l'equivoco, dal momento che il testo della mozione è stato condiviso e non lascia discrezionalità interpretativa. Ritiene pertanto necessario che il Consiglio Generale svolga una riflessione in merito.

PRESIDENTE

Non avendo registrato ulteriori richieste di intervento, dichiara concluso il dibattito che ritiene essersi rivelato molto importante e necessario poiché ha consentito di chiarire le differenti posizioni e le motivazioni che hanno portato alla sottoscrizione della mozione in discussione.

Esorta infine al rispetto reciproco e a evitare comportamenti lesivi della dignità di ognuno.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Chiede che la mozione da egli presentata venga posta ai voti.

PRESIDENTE

Ribadisce che la mozione è stata dichiarata inammissibile poiché priva dei requisiti necessari. Non si pone pertanto la questione di un voto da parte dell'Assemblea.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Fa presente che la decisione in merito al voto non può essere assunta dal Comitato di Presidenza, bensì dall'Assemblea plenaria, che è sovrana.

On. Toni RICCIARDI, Svizzera

Ritiene che la discussione in ordine a un processo democratico sia non solo legittima, ma auspicabile. Dal dibattito è emersa una serie di posizioni e di possibili soluzioni; tuttavia, esistendo norme in base alle quali una mozione deve essere sottoscritta da un numero minimo di Consiglieri, nel caso di specie il Comitato di Presidenza commetterebbe un atto illegittimo sottoponendola al voto.

Gianluigi FERRETTI, Italia

Ritiene che le affermazioni del consigliere onorevole Ricciardi possano essere tradotte con il vecchio detto "per gli amici tutto, per i nemici la legge". Esprimendo insofferenza nei confronti di chi pretendeva che si pietissero posizioni e si stringessero accordi preventivi, sollecita il Comitato di Presidenza a consentire l'espressione del voto da parte dell'Assemblea plenaria sovrana.

Francesco PAPANDREA, Australia

Ritiene inaccettabili le affermazioni dell'onorevole consigliere Ricciardi poiché se si fa appello alle norme, sottolinea come queste non prevedano che ci si riunisca il giorno prima per stringere accordi. Invita pertanto a evitare argomentazioni faziose e a ricordare che il Consiglio Generale è composto da 43 Consiglieri eletti all'estero, ognuno con una propria visione e una propria rappresentanza delle collettività, e dovrebbe pertanto esprimere un parere in ordine al tema in discussione.

Conclude invitando il Comitato di Presidenza a illustrare le ragioni per le quali nega i diritti dei Consiglieri che hanno sottoscritto la mozione, indipendentemente dal loro numero ed esortando coloro che non sono intervenuti a presentare una mozione con la quale si richiede il voto dell'Assemblea plenaria.

Alessandro BOCCALETTI, Italia

Ricorda che la III Commissione tematica ha approvato una modifica del Regolamento interno che prevede la riduzione da 19 a 13 del numero di firme dei Consiglieri necessarie a presentare una mozione, modifica che il Comitato di Presidenza ha avallato e che l'Assemblea plenaria si appresta ad approvare.

PRESIDENTE

Fa presente che il Comitato di Presidenza deve rispettare la normativa vigente.

Gianluigi FERRETTI, Italia

Precisa che quella avanzata costituiva una tacita richiesta di dialogo nella speranza che due o tre Consiglieri della maggioranza la sottoscrivessero, cosa che purtroppo, nel più assoluto spirito sovietico, non è avvenuta.

Antonio CENINI, Italia

Ribadisce la richiesta di approfondire ulteriormente il tema in discussione dopo l'elezione del Segretario generale.

Antonio INCHINGOLI, Italia

Ritiene che all'Assemblea plenaria vada riconosciuto il diritto di esprimersi in ordine alla volontà di procedere alla votazione della mozione presentata.

PRESIDENTE

Ribadisce che sulla base della normativa vigente la mozione non può essere sottoposta al voto.

On. Toni RICCIARDI, Svizzera

Fa presente che in molteplici occasioni egli ha richiesto in Parlamento che determinate decisioni venissero assunte dall'Assemblea sovrana e che ogni volta gli è stato obiettato dalla maggioranza che, pur condividendo la richiesta di processo democratico, occorre rispettare il Regolamento. Consentire la messa ai voti della mozione in discussione, pertanto, costituirebbe un pericoloso precedente di mancato rispetto del Regolamento.

PRESIDENTE

Dichiara conclusa la discussione e invita il Direttore generale della DGIT a dare avvio alle procedure per l'elezione del Segretario generale.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, Direttore generale DGIT

Dopo essersi dichiarato lieto di apprestarsi a trascorrere una settimana di lavoro con il CGIE, a iniziare dall'importante adempimento dell'elezione del Segretario generale, sottolinea come la sedia vuota alla sua sinistra costituisca un omaggio al precedente Segretario generale, un amico e una guida che avrebbe desiderato fosse presente in questa occasione. In memoria di Michele Schiavone e del console Marco Nobili, già Segretario esecutivo del CGIE anch'egli recentemente scomparso, invita a osservare un minuto di silenzio.

Tutti i presenti, in piedi, osservano un minuto di silenzio.

Dà quindi avvio alle procedure per l'elezione del Segretario generale, assumendo la Presidenza del seggio, precisando che i Segretari scrutatori sono la cons. leg. Maria Luisa Lapresa (*Capo Ufficio I DGIT*) e il seg. leg. Marco Rossi (*Funzionario addetto dell'Ufficio I DGIT*) e avvertendo che al termine potrebbero verificarsi ulteriori momenti elettorali, qualora a tale carica fosse eletto un componente del Comitato di Presidenza. Comunica inoltre che si procederà per votazioni successive con schede separate e risulterà eletto il Consigliere che otterrà la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Consiglio. Qualora nessun candidato raggiungesse tale maggioranza, si procederà a un secondo scrutinio dal quale risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Invita quindi a presentare le candidature.

Tommaso CONTE, *Germania*

Annuncia che i Consiglieri eletti in Germania candidano convintamente alla carica di Segretario generale, anche allo scopo di favorire un ricambio generazionale e di genere, la vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord Maria Chiara Prodi.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Preso atto che la candidatura è stata accettata e che non ne sono state avanzate altre, invita la vicesegretaria generale Prodi a prendere la parola per presentare se stessa e il suo programma.

Maria Chiara PRODI, *vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*

Rimarca in primo luogo come il minuto di silenzio testé osservato sia servito a accordare i cuori di tutti all'unisono nel ricordo di Michele Schiavone, al quale si deve un tributo per l'impegno e la generosità con cui ha portato onore, dignità e rispetto al Consiglio Generale, garantendogli un futuro.

Rileva inoltre come la discussione che ha preceduto il momento elettorale si sia rilevata preziosa in quanto ha posto temi che dovranno essere affrontati. Al riguardo, osserva che la legge istitutiva riconosce al CGIE la rappresentanza delle collettività nel mondo presso tutti gli organismi che si occupano di politiche a favore dei connazionali all'estero. Dalla sua istituzione, l'emigrazione ha subito importanti cambiamenti; il Consiglio Generale ne è consapevole non solo perché i suoi componenti vivono sui territori, ma anche perché intelligentemente ha commissionato studi, interpellato esperti e prodotto ricerche in materia. Occorre quindi avviare una riflessione per integrare i dati raccolti al modo in cui il CGIE agisce e si presenta ai connazionali nel mondo.

Le trasformazioni intervenute comportano conseguenze su entrambi i soggetti indicati nell'articolo 1 della legge istitutiva del Consiglio Generale e sollevano taluni quesiti in merito all'attuale volto della diaspora italiana: in primo luogo, se sussistano ancora le collettività o se sia più corretto riferirsi ai singoli soggetti, oppure se il ruolo del CGIE non consista anche nell'incentivare la formazione di comunità.

In secondo luogo, si assiste oggi a una moltiplicazione dei soggetti che si occupano di italiani all'estero, molti dei quali non sono neanche consapevoli del fatto che possono trovare nel CGIE un sostegno, un appoggio e un aiuto a sviluppare le proprie attività presso i territori che lo hanno espresso.

La legge istitutiva fissa regole che possono anche essere cambiate qualora risultasse necessario ragionare non già in termini di comunità territoriali, che trovano nel CGIE uno spazio di condivisione, bensì di rapporti di forza che devono individuare organismi di compensazione. Tuttavia oggi non è possibile fornire risposte univoche con gli strumenti dei quali si dispone.

Ringrazia infine la segretaria esecutiva Mirta Gentile, che ha assunto l'incarico in un periodo oggettivamente molto complesso e doloroso, e i colleghi del Comitato di Presidenza per aver dimostrato grande pazienza nei suoi confronti. Con essi si dovrà individuare il modo di rendere il CGIE un luogo ancor più trasparente, interessante e accogliente che

fornisce di sé un'immagine di capacità, di collaborazione e di ottima progettualità. Da parte sua, si impegna a valorizzare il ruolo dell'Assemblea plenaria per recuperare il terreno perso nell'ultimo difficile anno e ravvivare la particolarmente preziosa fiamma della democrazia, nella comune missione di operare per il bene delle collettività nel mondo con un nuovo sguardo e un nuovo orizzonte.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Chiede la parola.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Fa presente al consigliere Ferretti che può prendere la parola solo nel caso in cui intendesse candidarsi alla carica di Segretario generale.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Prende atto che il direttore generale Vignali gli nega la parola.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Dà avvio alla chiama nominale dei Consiglieri, dopo aver illustrato i particolari della procedura.

Dopo lo spoglio delle schede, comunica il risultato della consultazione: votanti 60; hanno riportato voti i consiglieri Arcobelli (1), Conte (1), Mangione (7), Merlo (1), Prodi (35), schede bianche (12), schede nulle (3).

Proclama pertanto eletta Segretaria generale del CGIE la consigliera Maria Chiara Prodi, cui cede la parola.

PRESIDENZA DI MARIA CHIARA PRODI, SEGRETARIA GENERALE - PRODI

PRESIDENTE

Ringrazia l'Assemblea plenaria, assicurando che essa costituirà sempre il suo punto di riferimento, unitamente alle regole organizzative e di funzionamento. Ritiene infatti che il Segretario generale debba svolgere un ruolo di garanzia e coordinamento.

Sospende quindi brevemente la seduta per assicurare uno spirito collaborativo e di sereno confronto prima che si proceda all'elezione del Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord.

I lavori, sospesi alle ore 11:50, riprendono alle ore 13:05

PRESIDENTE

Invita il Direttore generale della DGIT a procedere alle operazioni per l'elezione del Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Invita a presentare le candidature a Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord.

Marilena ROSSI, *Germania*

Propone la candidatura del consigliere Tommaso Conte.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Propone la candidatura del consigliere Giuseppe Stabile.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Invita i candidati a presentare se stessi e il proprio programma.

Tommaso CONTE, *Germania*

Dà lettura del proprio discorso, che si riporta integralmente: *“Le elezioni di nuove cariche in seno al nostro Consiglio si rendono purtroppo necessarie a causa della scomparsa del nostro segretario generale Michele Schiavone.*

È quindi ora compito nostro garantire a questo organismo la continuità dei lavori, il mantenimento del dialogo con le collettività italiane all'estero, nel costante impegno di raccoglierne le aspettative, i bisogni e le esigenze da rappresentare alla nostra Amministrazione.

Si tratta di mantenere vivo un dialogo a doppio binario: con la nostra gente da una parte e con i responsabili politici dall'altra.

In questa doppia azione, l'essere radicato sul territorio, l'avere un visione reale e quotidiana della vita da “Italiano all'estero” è di fondamentale importanza.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha il compito di osservare attentamente i sintomi che si manifestano tra la nostra gente, tra le centinaia di collettività italiane sparse su tutti i continenti, e spetta a noi, componenti di questo importante organismo, dedurne le cause dei disagi e dei malesseri per poi proporre i rimedi necessari al nostro Governo.

In questo contesto, come nel mio caso, la mancata militanza in uno specifico partito politico può essere un vantaggio.

Sono membro del CGIE e, ultimamente, membro del Comitato di Presidenza e troppo spesso ho dovuto osservare come le deduzioni, le formulazioni di pareri e la stessa analisi dei problemi è sottoposta a strategie di partito e a prese di posizioni tattiche proprio quando invece erano necessarie lungimiranti strategie e analisi lucide e imparziali.

L'emigrazione è in costante aumento.

Allo stesso tempo il nostro Paese è alle prese con problemi territoriali nazionali di immense dimensioni.

È comprensibile se scatta il meccanismo “lontano dagli occhi, lontano da cuore”.

È pertanto nostro compito, sempre e in tutte le sedi opportune, mettere sotto gli occhi di chi ci governa la realtà di sette milioni di cittadini italiani affinché questo “lontano dagli occhi” non si avveri.

Sette milioni di cittadini corrispondono al numero di abitanti di un'intera regione italiana ed è impensabile che le forze politiche, un giorno, potessero eludere dalla loro sfera, gli interessi della Sicilia, della Campania o del Piemonte.

Mi presento oggi a voi con la mia massima disponibilità nel segno della coerenza e della continuità di un lavoro già iniziato e che ha tappe già studiate e prefissate insieme con il nostro compianto segretario generale Michele Schiavone.

Il tempo a disposizione è sufficiente per occuparci con serietà e massima attenzione:

- 1) *della salvaguardia dell'intervento scolastico-culturale anche a favore dei bambini italiani nati o che vivono all'estero. Il diritto all'istruzione è un diritto fondamentale e istruzione significa anche la cura della lingua madre, la conoscenza del Paese di origine per onorare una cittadinanza anche se essa è "ereditata" all'estero ma dalla quale scaturiscono diritti e doveri alla pari di qualsiasi altro cittadino italiano nato e residente in patria;*
- 2) *del miglioramento dei servizi consolari. Non dovremmo dare pace sulla perenne necessità di poter dare ai nostri connazionali la possibilità di fruire di servizi in tempi ragionevoli e in condizioni dignitose. Lo smantellamento della rete consolare va rivisto. Il diritto del cittadino nei confronti del suo Stato di appartenenza va ripristinato così come restano in essere tutti i doveri di cittadino anche oltre i confini nazionali;*
- 3) *dell'equiparazione del regime fiscale nell'applicazione dell'imposta municipale, così come la tassa sui rifiuti, agli immobili posseduti in Italia dagli iscritti all'AIRE;*
- 4) *particolare attenzione è da dedicare ai connazionali anziani che sono stati i pionieri del fenomeno migratorio e quelli che hanno già onorato la Nazione lasciando posto in Italia e imponendosi all'estero con tenacia, intelligenza e serietà. Liberiamo gli anziani dalla inutile burocrazia con, per esempio, il rilascio di passaporti e CIE di durata illimitata a coloro che hanno compiuto il settantesimo anno di età;*
- 5) *impellente è il pacchetto di riforme che ormai da troppo tempo giace senza che la politica attiva lo prenda in seria considerazione come:*
la riforma della legge sulla cittadinanza;
la riforma della legge Com.It.Es.;
la riforma della legge CGIE;
la riforma della legge sull'editoria;
la revisione della disciplina per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero;
la ratifica della convenzione tra MAECI e patronati.

Ecco, questo è ciò che corrisponde al desiderio di chi ci ha lasciato.

Sono pronto a portare avanti queste sfide e a raccogliere nuovi impulsi in un ruolo nuovo, come quello della Vicesegreteria generale, che questa Assemblea vorrà affidarmi".

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Coglie l'occasione dell'inaspettata candidatura per ringraziare il consigliere Papandrea ed esprimere il suo pensiero in merito al ruolo di un componente del Comitato di Presidenza, le cui azioni devono essere improntate all'oggettività e alla tutela esclusiva delle collettività, scevro da qualsiasi condizionamento nelle sue decisioni. Si impegna pertanto a rappresentare al meglio l'area di sua competenza con tutte le sensibilità che esprime. Conclude citando una massima dantesca: "*Nomina sunt consequentia rerum*" ("I nomi sono conseguenza della realtà delle cose"); fortunatamente il suo cognome è Stabile.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Dà avvio alla chiama nominale dei Consiglieri.

Dopo aver proceduto allo spoglio delle schede, comunica il risultato della consultazione: votanti 60; hanno riportato voti i consiglieri Conte (27) Stabile (31), schede bianche (2), schede nulle (0).

Proclama pertanto eletto Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord il consigliere Giuseppe Stabile.

Giuseppe STABILE, *Spagna*

Ringrazia per la preferenza accordatagli, per nulla scontata, e ribadisce che la sua azione sarà improntata all'oggettività, sempre "stabile" nell'impegno e nel perseguimento degli obiettivi.

PRESIDENTE

Dopo essersi congratulata con il Vicesegretario generale eletto e il consigliere Tommaso Conte per aver consentito un momento assembleare tanto intenso, dichiara conclusi i lavori della mattinata ricordando che nel pomeriggio avranno luogo le riunioni delle Commissioni tematiche.

I lavori terminano alle ore 13:55

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2024 – I lavori iniziano alle ore 9:40

PRESIDENZA DI MARIA CHIARA PRODI, SEGRETARIA GENERALE DEL CGIE – FRANCIA

PRESIDENTE

Dopo aver rivolto il benvenuto ai presenti, dà inizio ai lavori con un ricordo di Michele Schiavone, Segretario generale del CGIE, e del console Marco Nobili, già Segretario esecutivo del CGIE, recentemente scomparsi. Al riguardo, evidenzia l'importante lascito umano e di impegno civile di Michele Schiavone, sempre disponibile e attento ai problemi di tutti gli esponenti delle comunità italiane nel mondo, che trovavano in lui un punto di riferimento.

Cede quindi la parola al direttore generale del DGIT, min. plen. Luigi Maria Vignali.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, Direttore generale DGIT

Evidenzia in primo luogo come Michele Schiavone fosse realmente nel cuore di tutti coloro i quali avevano a che fare con lui perché era una persona per bene, un gentiluomo, un italiano che difendeva e promuoveva gli italiani all'estero con passione, con rispetto per le idee di tutti, con la capacità di "smussare gli angoli" e di ascoltare, di individuare sempre un punto di ragionevole compromesso in maniera gentile, pur essendo una personalità determinata.

Ricorda inoltre un importante momento del rapporto che aveva con Michele Schiavone: la prima riunione continentale a cui prese parte a Bruxelles, nel 2017, allorquando egli proponeva convintamente l'idea ambiziosa de *L'Europa in movimento*, che perseguiva l'elevato obiettivo di riunire tutti gli europei residenti fuori dal proprio Paese e che tuttavia fu accolta tiepidamente dai Consiglieri; di talché egli interruppe il dibattito esortandoli veementemente a saper vivere con audacia il loro mandato. Un monito che egli ancora custodisce dentro di sé quale incentivo a non inseguire quelle che Schiavone definiva "piccolezze" perdendo di vista gli obiettivi primari della promozione, difesa e tutela degli italiani all'estero.

Conclude quindi esprimendo l'auspicio, quale migliore omaggio a Michele Schiavone, a ricordarsi tutti di essere audaci.

PRESIDENTE

Invita a proiettare il video che è stato realizzato in ricordo di Michele Schiavone, nel quale compare anche il console Marco Nobili.

Segue la proiezione del filmato

Tommaso CONTE, Germania

Dà lettura del suo ricordo di Michele Schiavone, che si riporta integralmente: *"Prendo la parola perché sono la persona alla quale Michele negli ultimi 20 anni telefonava quotidianamente, anche più volte al giorno, e che ha avuto il privilegio, e l'obbligo morale, di stare accanto a quest'uomo, non solo come fraterno amico ma anche come medico.*

E come medico, purtroppo, il confronto con la morte nel passare degli anni diventa quasi quotidiano.

Quotidiano sì, ma mai un'abitudine.

Mai ci si può abituare alla perdita di una persona cara, di una persona ricca di valori e che questi valori ha saputo darli con generosità, a chi ha avuto la fortuna, come me, di ritenersi suo amico.

Sono tante le persone in tutto il mondo che sono tristi per la sua scomparsa. Le comunità italiane sparse sui cinque continenti hanno trovato in Michele Schiavone un interlocutore attento, sensibile, capace di capire le esigenze e le aspettative di chi vive all'estero, per tradurle e formularle in richieste ragionevoli e sensate presso chi gestisce la responsabilità politica.

Un mediatore tra due fronti.

Michele è stato chiaramente un vero diplomatico, senza appartenere alla Diplomazia di Stato.

Nessuno, come lui, è riuscito ad applicare, nel suo ruolo di Segretario Generale del CGIE, la tanto acclamata dialettica nel pensiero e nelle azioni.

È stato Michele Schiavone a dimostrare la capacità di sintesi, davanti a posizioni che spesso sembravano inconciliabili.

È stato lui in grado di ascoltare e soppesare, tanto le tesi quanto le antitesi per raggiungere il raggiungibile.

Ho toccato con le mie mani, in interminabili colloqui e riflessioni fatti insieme, quanto sia stato difficile navigare tra interessi politici e partitici contrastanti, quanto sia stato difficile adattarsi alle peculiarità personali e caratteriali dei vari attori – e spesso di veri e propri istrioni – in questo scenario che si chiama politica per gli italiani all'estero.

Sono rari gli esempi come quello che ci lascia il nostro Michele.

Esempi in cui è prevalsa la capacità di offrire rispetto e di ottenere rispetto, anche da parte di chi ha interessi contrari, opinioni diverse, orientamenti opposti.

Il rispetto.

Questo resta alla fine dei giorni di Michele.

Il 'Rispetto' che ha saputo dare e che oggi gli è riconosciuto tanto dalle persone semplici e comuni, quanto da uomini e personalità delle istituzioni.

Michele, amico mio, compagno fedele di un pezzo di strada fatta insieme con mille difficoltà e preoccupazioni, ma anche con fiducia, con il sorriso sulle labbra e con la convinzione di un impegno per le cose giuste.

Nella mia mente resterà la tua saggezza, la tua ponderatezza, il tuo entusiasmo, la giusta distanza con le quali hai affrontato il tuo impegno politico e soprattutto sociale.

Nel mio cuore resterà il tuo sorriso, il tuo garbo, il tuo essere gentiluomo con una innata naturalezza.

Mai dimenticherò con quanto coraggio, con quanta dignità e con quanta infinita forza hai affrontato per anni le sofferenze che il tuo corpo ti ha obbligato a subire.

In un corpo provato e debole, ha però sempre battuto il cuore di un uomo forte delle sue convinzioni e fermo nei suoi principi.

'Alla sera della vita, ciò che conta è avere amato'. Così è scritto nella Bibbia.

Tutto questo hai dato e lasci alla tua famiglia.

Te ne sei andato con il conforto dei sacramenti, forte nella tua Fede, con l'esempio di un uomo onesto, di una persona amorevole, di un padre e marito che ha saputo dare e prendere affetto senza condizioni.

L'esempio di vita.

*Questo lasci a tutti noi.
Addio amico mio,
addio fraterno compagno,
e stai tranquillo seguirò i tuoi figli come tu mi hai chiesto.
Non ti dimenticherò mai”.*

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Dà lettura del suo ricordo di Michele Schiavone e di Marco Nobili, che si riporta integralmente: *“Per tutta la quarta Consiliatura del CGIE, il segretario generale Michele Schiavone e io abbiamo lavorato insieme, costantemente, quasi come fratelli siamesi. La sua perdita è devastante per tutto il CGIE e per me stessa, a livello personale.*

Michele era un uomo profondamente buono, dotato di un’assoluta capacità di ascolto e comprensione di tutto e di tutti. Rispondeva a ogni sollecitazione e richiesta di aiuto impegnandosi in prima persona e coinvolgendo il Consiglio Generale e tutti gli interlocutori che potevano fornire soluzioni ai problemi sollevati dai singoli o dalle comunità.

Michele era un uomo molto più colto di quanto non rivendicasse e di quanto non gli fosse attribuito. Parlava almeno quattro lingue, aveva approfondito temi diversissimi: dalla storia del pensiero politico alle leggi bancarie e monetarie internazionali. Studiava in dettaglio il quadro delle singole istanze che gli venivano presentate.

Michele era un uomo di grandissima dirittura morale, non ha mai ceduto a compromessi di basso spessore per ottenere qualcosa.

Michele ha allevato filosoficamente e lanciato almeno due generazioni di rappresentanti delle nostre comunità nelle varie sedi ufficiali in cui cerchiamo di far valere i nostri diritti e presentare i nostri contributi all’Italia. Alcuni di loro siedono ora nel Consiglio Generale o a Montecitorio.

A Michele è stato negato l’approdo finale che meritava davvero, forse più di qualcun altro: l’elezione al Parlamento dove avrebbe fatto sentire forte e limpida la nostra voce di popolo lontano dallo Stivale, ma non perciò meno italiano. E questa è una macchia che non si cancellerà mai.

Ciao Michele, ti abbiamo voluto e ti vorremo sempre molto bene, perché siamo sicuri di averti ancora vicino a noi”.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Si unisce al ricordo della vicesegretaria generale Mangione, rimarcando come lo abbia toccato profondamente anche la scomparsa di Marco Nobili, che rappresenta una grande perdita per il MAECI. Dell’ex Segretario esecutivo del CGIE e Console di Vancouver rimarca le qualità di funzionario di buon senso, sempre sorridente e amabile, tuttavia risoluto ed efficace nel risolvere i problemi amministrativi e contabili del Consiglio Generale, senza mai tirarsi indietro.

PRESIDENTE

Invita i presenti che lo desiderano a prendere la parola in ricordo di Michele Schiavone.

Luciano VECCHI, *Italia*

Ringraziando il consigliere Conte per la vicinanza dimostrata nei confronti di Michele Schiavone accompagnandolo nella malattia fino alla fine, osserva come non capiti spesso un’espressione di cordoglio così sincera, profonda, prolungata e universale.

Rimarca quindi come in egli visse profondamente e coerentemente quell'elemento umanistico secondo cui la politica e l'impegno sociale e civile comportano spirito di servizio, nonché il dovere di recare beneficio agli altri.

Conclude evidenziando come la sua eredità costituisca un esempio fondamentale nella lotta per la dignità delle persone, che ha rappresentato la sua ragione di vita e di cui ognuno oggi dovrebbe fare tesoro.

On. Toni RICCIARDI, *Svizzera*

Riallacciandosi all'intervento del consigliere Vecchi rimarca l'universalità delle persone e fasce sociali che hanno mostrato il loro cordoglio per la morte di Michele Schiavone, al quale era molto legato per una serie di causalità emerse nel corso del tempo: entrambi provenienti dalla provincia, approdati in Svizzera nel 1978 e con un percorso biografico simile. Sottolinea come la visione ideale, totalizzante dell'ex Segretario generale del CGIE, che a suo avviso avrebbe meritato di raggiungere il suo traguardo già due decenni orsono, fosse ispirata al pensiero di Gramsci, tant'è che concludeva spesso le riunioni alle quali partecipava citando l'affermazione: *"Il vecchio mondo sta morendo. Quello nuovo tarda a comparire. E in questo chiaroscuro nascono i mostri"*. Il massimo omaggio che egli potrebbe tributargli consiste nel riconoscergli di non aver visto arrivare i mostri; è forse questo il lignaggio più alto che egli ha lasciato all'attuale Consiliatura, che ha plasmato il modo di agire del CGIE e che oggi consente di rilanciare l'istituzione.

On. Francesco GIACOBBE

Ricorda Michele Schiavone come un amico, un esempio di vita e un protagonista della storia dell'emigrazione italiana nel mondo. Avendo avuto la fortuna di collaborare con lui in molteplici occasioni, può affermare che, fra tutte le persone con le quali ha avuto a che fare, egli è stato colui dal quale ha imparato di più, in particolari i principi che ancora oggi ispirano la sua azione di Parlamentare.

Ritiene che l'eredità di Schiavone sia enorme e costituisca un grande patrimonio da emulare a vantaggio delle nuove generazioni. Rivolge pertanto l'appello a valorizzare tale enorme eredità.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*

Evidenzia come le persone che oggi vengono commemorate fossero particolarmente care ai rappresentanti dell'America Latina, nei confronti della quale nutrivano un particolare sentimento, malgrado provenissero da differenti esperienze: il console Marco Nobili aveva lavorato in Argentina, mentre il segretario generale Michele Schiavone conosceva profondamente il continente per motivi familiari e grazie alla grande cultura di cui era depositario, malgrado non sempre ne facesse sfoggio, come ha affermato la vicesegretaria generale Mangione.

Ricorda inoltre come, malgrado ciò sia oggettivamente difficile con i diplomatici, con Marco Nobili egli avesse costruito un'amicizia.

Sono queste le ragioni per le quali si sente di affermare che non si perde mai chi si ama; Michele Schiavone è stato amato da tutti i Consiglieri del CGIE, malgrado il verbo "amore" non sia molto utilizzato in politica perché è considerato un segno di debolezza.

Tuttavia Michele Schiavone ha insegnato che l'amore non è mai una debolezza, ma è una forza vincente. Egli amava la comunità all'estero e l'Italia, intesa nel senso più profondo di patria; era più che mai un vero figlio dell'Italia, consapevole che man mano che passa il tempo i figli devono sempre più farsi carico dei genitori.

Pertanto il CGIE non ha perso Michele Schiavone, la cui presenza lo pervade ogni giorno perché lui lo amava ed era da esso corrisposto.

Juan Carlos PAGLIALUNGA, Argentina

Ricorda che Michele Schiavone lo ha accolto per primo durante la scorsa Consiliatura, fornendogli utili consigli. Avendolo conosciuto meglio nel tempo, si sente di associarsi alle affermazioni del vicesegretario generale Gazzola.

Parimenti, ha considerato un amico Marco Nobili dal primo momento in cui ha assunto le funzioni di Console presso la circoscrizione di Bahía Blanca fino alla fine dei suoi giorni. Condivide pertanto le affermazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione nei suoi confronti e quelle del direttore generale Vignali secondo cui egli era un uomo cordiale, sempre sorridente, che non si lamentava mai.

On. Fabio PORTA

Ritiene doveroso nei confronti della storia del CGIE, della sua personale e della memoria di Michele Schiavone tributargli un omaggio. La sua ormai lunga storia parlamentare, infatti, non sarebbe stata la stessa senza il rapporto con Michele Schiavone, particolarmente negli anni in cui ha presieduto il Comitato per gli italiani nel mondo della Camera dei Deputati, durante i quali ha realizzato con egli un collegamento strettissimo fra CGIE e Parlamento anche attraverso moltissime discussioni che hanno costituito la parte più bella del loro rapporto.

Il difficile periodo della pandemia da *Covid-19* ha rappresentato l'ennesima dimostrazione dell'impegno e dell'abnegazione di Michele Schiavone; non sono infatti enumerabili le iniziative in videoconferenza che egli ha organizzato in quella fase.

Conclude sottolineando come Schiavone incarnasse il concetto di politica cui egli è maggiormente legato perché è quello che suo padre ha lasciato scritto nel proprio testamento ai figli: *"La politica è umiltà e onestà"*.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Ricorda come le differenze ideologiche lo abbiano portato a scontrarsi in più occasioni con Michele Schiavone, al quale riconosceva tuttavia la capacità di svolgere le funzioni di Segretario generale in maniera equilibrata ed equidistante, individuando i punti di incontro e appianando le asperità. Rileva inoltre che ciò che li accomunava era il senso di responsabilità e il desiderio di rappresentare al meglio le comunità all'estero. Al riguardo, non può dimenticare che Schiavone si presentò con una delegazione del CGIE presso la sede dell'organizzazione del quale egli fa parte, il CTIM, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua fondazione da parte di Mirko Tremaglia; né può dimenticare il riconoscimento di essere stato l'unico a sostenere di fronte a un Ministro che Michele Schiavone era il Segretario generale di tutto il CGIE, incluso il suo Presidente.

Per queste ragioni si sente di parlarne bene non per circostanza, bensì per sincera convinzione benché sia stato per lui un leale avversario politico.

Riferisce inoltre di essere stato fra gli ultimi a parlare con il compianto Marco Nobili, tre ore prima della sua prematura dipartita, di taluni aspetti della Conferenza dei ricercatori italiani nel mondo che lo aveva entusiasticamente invitato a organizzare a Vancouver per promuovere l'italianità; tale impegno è poi stato mantenuto anche grazie alla sua opera di Console locale, ed è per questo che a nome dell'organizzazione si sente di ringraziarlo pubblicamente.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Ricorda con commozione il momento in cui Michele Schiavone – un amico, oltre che un collega – da Segretario generale lo accolse calorosamente in Comitato di Presidenza; fu per lui un episodio importantissimo che ha delineato il suo caratteristico aspetto umano che andava ben al di là delle differenze ideologiche.

Per Michele Schiavone, come per molti dei Consiglieri, il servizio ai connazionali all'estero era divenuto una missione di vita durante la quale profondeva in modo umile consigli a chi gli stava vicino. Sempre ecumenico nel suo approccio, preferiva “bere un amaro calice” piuttosto che provocare divisioni; è questo l'indice di quanto considerasse importante il lavoro collettivo e l'unità di intenti.

Il Consiglio Generale sotto la sua guida ha compiuto un percorso importante organizzando convegni sul lavoro, sulle donne in emigrazione, la IV Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, ecc., allacciando nuovi rapporti con primarie istituzioni dello Stato. Inoltre, si è prodigato per assistere migliaia di connazionali nel tragico periodo della pandemia da *Covid-19*.

Non va poi sottaciuta la sua reazione alla crisi dei sistemi di rappresentanza, che ha colpito giocoforza anche il CGIE; grazie al suo impulso, l'organismo è ora impegnato per contribuire ad ammodernarli.

Considera altresì un importante insegnamento il suo impegno a evitare che il mondo della diaspora italiana sia considerato alla stregua di una “riserva indiana”, impermeabile; per questa ragione aveva sempre un occhio rivolto all'Europa e ai problemi globali della mobilità, come anche a quelli dell'immigrazione, delle povertà in Italia e nel mondo e del disagio giovanile, nonché ai temi del lavoro.

Conclude sottolineando come il miglior omaggio a Michele Schiavone consista nel condurre il lavoro nel migliore dei modi sul sentiero da lui tracciato.

Giangi CRETTEI, *Presidente della I Commissione tematica – Italia*

Rileva come chi ha avuto la fortuna di vivere nello stesso Paese in cui abitava Michele Schiavone, avendo così l'opportunità di frequentarlo in molti altri ambiti oltre a quello del Consiglio Generale, non possa non condividere le considerazioni espresse in questa sede dal min. plen. Vignali e dal vicesegretario generale Gazzola in merito al fatto che fosse una persona gentile e amorevole che, nel suo “antico” pudore, ha dimostrato essere tutt'altro che una debolezza, bensì la sua forza, come dimostra il fatto che oggi viene ricordato per questo.

Evidenzia altresì come Michele Schiavone fosse anche estremamente generoso, spendendosi per gli altri in modi che ha faticato a comprendere, in più di un'occasione, da dove attingesse le risorse, oltretutto senza mai sospettare che a monte ci fosse l'aspettativa di un ritorno. Tanto generoso da non aver mai manifestato neanche un accenno di senso di rivalsa, anche quando erano evidenti le ragioni e le responsabilità per le quali i traguardi che gli spettavano gli sono stati negati, aspetto del quale era perfettamente consapevole. Tuttavia egli ha raggiunto uno splendido traguardo: il fatto che i suoi figli Ismene e Yanek e sua moglie Angela sono belle persone che gli sono sempre state vicine nonostante il tanto tempo sottratto alla famiglia dalla sua missione.

Silvia ALCIATI, *Brasile*

Considera emozionante il ricordo di Michele Schiavone, con il quale ha avuto occasione di condividere importanti momenti anche presso la sua città, durante i quali scoprì con entusiasmo la realtà della collettività italiana locale e dimostrò curiosità e sete di conoscenza, unite alla profonda umanità e "accoglienza" verso il prossimo. Con il suo esempio, ha insegnato che la politica può non essere disgiunta da amore, rispetto, aiuto, perseguendo l'intesa e l'interesse comune sforzandosi di migliorarsi con ottimismo e lungimiranza, nonché con grande onestà. Ai Consiglieri del CGIE spetta oggi il dovere di raccogliere questa eredità e portarla avanti con il suo stesso spirito, che ella custodirà per sempre nel suo cuore.

Salvatore TABONE, *Francia*

Ritiene un dovere di tutti rendere onore a Michele Schiavone, un uomo che aveva il grande talento di ascoltare, sempre sorridente e disponibile, sapeva ben coniugare il verbo "fare" e avrebbe meritato di raggiungere tutti i traguardi cui aspirava. Ricorda quando, in qualità di Coordinatore dell'Intercomites e Presidente del Com.It.Es. di Metz, ebbe il piacere di ricevere il suo sostegno per la realizzazione di una lapide in memoria dei partigiani trucidati presso il Forte di Queuleu, che fu inaugurata con un'importante celebrazione alla presenza sua e di una delegazione del CGIE.

Sottolinea come gli acilisti abbiano sempre apprezzato e sostenuto la carriera di Michele Schiavone, che fu un grande uomo, libero da vincoli ideologici, che rifuggiva le distinzioni, ascoltava tutti e amava gli italiani all'estero.

Rivolge infine un pensiero affettuoso alla sua famiglia, che ha avuto modo di conoscere e apprezzare in occasione delle riunioni continentali.

Conclude rendendo omaggio al console Marco Nobili, che aveva conosciuto recentemente.

Sen. Roberto MENIA

Si è interrogato circa l'opportunità di intervenire in memoria di Michele Schiavone perché spesso, in casi come questo, le parole sono banali, stupide e ripetitive; tuttavia ha deciso di parlare in quanto unico rappresentante del centro-destra a esprimersi e perché ha conosciuto e apprezzato Michele Schiavone, con il quale ha scambiato qualche telefonata, talvolta anche "confessandosi reciprocamente", come avviene invecchiando quando si è pieni di ferite: egli ne aveva una pesante, comprensibile e condivisibile;

avrebbe meritato più di tanti altri di arrivare in Parlamento. Non sempre, infatti, gli italiani nel mondo che sono stati eletti in Parlamento per rappresentare le loro comunità sono la crema e la migliore espressione di esse.

Ritiene quindi che il migliore omaggio a Michele Schiavone sia avvenuto ieri in questa sede: nonostante il CGIE fosse spaccato, infatti, aspetto che egli pativa, si è realizzato un atto di unità che avrebbe gradito, pur essendo un uomo di parte. È proprio questo l'aspetto che egli apprezzava maggiormente di Michele Schiavone, pur da posizioni diverse: il cuore, il sentimento, l'animo dell'italiano che lo caratterizzavano.

Riferisce poi di aver iniziato a interessarsi al mondo della diaspora italiana mediante un processo inverso a quello di chi è emigrato: ragionando con i colleghi circa la difficoltà di sentirsi italiani quando l'essere italiano è messo in discussione, come è avvenuto agli esponenti della sua famiglia in Dalmazia e Istria. Al riguardo, ricorda con affetto Marco Nobili, quando in qualità di Console a Spalato fece erigere una croce in memoria dei quattrocento italiani ivi trucidati e marchiati a fuoco con una stella nel 1943. I suoi familiari, proprio per rimanere italiani, abbandonarono le terre d'origine per raggiungere la propria patria. Egli dunque è nato in Italia con un forte sentimento di italianità proprio in ragione della storia della sua famiglia ed è innamorato dei connazionali all'estero perché fanno crescere la sua Nazione, i cui valori e la cui storia travalicano i patri confini.

È questo il sentimento profondo che lo legava a Michele Schiavone e a Marco Nobili il quale, al pari del compianto Segretario generale del CGIE, avrebbe meritato traguardi più elevati.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Ricorda che il segretario generale Schiavone non sapeva dire di no a nessuno, nel bene e nel male. A suo parere, occorre farsi "complici operosi" degli alti valori che gli sono stati riconosciuti dagli interventi succedutisi in questa sede, portandoli avanti ogni giorno nell'esercizio delle funzioni di rappresentanti delle collettività nel mondo.

PRESIDENTE

Con riferimento alle parole della vicesegretaria generale Mangione, ricorda la capacità di Michele Schiavone di educare le nuove generazioni; il suo esempio, in occasione dell'organizzazione del Seminario di Palermo, costituisce oggi il lascito migliore che ha potuto raccogliere, che la spinge a esortare tutti a porsi al servizio delle nuove generazioni di italiani all'estero.

Cede quindi la parola al direttore generale Vignali.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Illustra il programma dei lavori a corollario dell'intervento del ministro Tajani.

On. Antonio TAJANI, *Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Presidente del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero*

Dopo aver porto il benvenuto e il "bentornati a casa", si dichiara felice di accogliere i presenti presso la Farnesina per la seconda Assemblea plenaria dell'attuale Consiliatura del CGIE, attraverso la quale rivolge un saluto ai connazionali all'estero, che considera i

migliori ambasciatori dell'Italia nel mondo.

Esprime quindi il cordoglio proprio e del Governo per la scomparsa di Michele Schiavone, del quale ricorda con riconoscenza il costante impegno a favore degli italiani nel mondo, e di Marco Nobili, che prestava servizio a Vancouver come Console generale, dopo essere stato Segretario esecutivo del CGIE e ha servito l'Italia sempre con grande dedizione.

Rivolge inoltre i suoi migliori auguri a Maria Chiara Prodi per l'importante e gravoso incarico cui è stata eletta. Il contesto in cui inizia il suo mandato appare positivo per il clima unitario che - si dichiara certo anche in qualità di Presidente del CGIE, di Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e da ex italiano all'estero - condurrà a risultati positivi per i connazionali nel mondo. Osserva al riguardo come l'unità sia molto importante poiché i concittadini non comprenderebbero le divisioni politiche legate a vicende nazionali. Quando gli italiani si sono dimostrati uniti, infatti, al di là delle umane e legittime divisioni, hanno sempre ottenuto risultati positivi.

Avendo vissuto e operato tanti anni all'estero, conosce e apprezza l'impegno e la passione che la rappresentanza delle collettività nel mondo profonde nella sua azione. La forza della cultura, dei territori, del saper fare italiano, il successo dell'*export*, così come gli effetti dell'*italian sounding*, dimostrano l'apprezzamento nei confronti del Paese.

Ribadisce altresì come gli italiani all'estero e la loro tutela rappresentino una priorità per il Governo; tale aspetto è dimostrato anche dal fatto che egli ha inteso evidenziare il ruolo dei Consoli facendoli sfilare per la prima volta durante la parata del 2 giugno, insieme al personale dell'Unità di crisi della Farnesina, che tanto fa nei momenti di grande difficoltà per aiutare i connazionali all'estero.

Insiste poi nell'evidenziare come la diplomazia non è costituita solo dagli Ambasciatori, dal Ministro e dai Sottosegretari, ma anche dal lavoro quotidiano dei Consoli e del personale dei Consolati; pensa in particolare all'assistenza agli oltre duemila detenuti all'estero, agli oltre 550 bambini contesi o sottratti cui viene dedicata, sempre e ovunque, la massima attenzione.

Informa inoltre che, come annunciato lo scorso anno, il Governo sta mantenendo le promesse del rafforzamento della rete consolare: alla fine dello scorso mese di maggio egli stesso ha inaugurato i locali del nuovo Consolato generale di Bruxelles, mentre dal prossimo 1° luglio sarà operativo anche il nuovo Consolato generale di Madrid; è inoltre intervenuto in America Latina elevando a Consolati generali gli Uffici di Belo Horizonte e Mendoza; ha inoltre disposto il rafforzamento dei Consolati generali di Casablanca, Dubai, Los Angeles, Monaco di Baviera, Zurigo, Francoforte e Toronto con l'invio di vicari diplomatici.

Grazie anche alle recenti assunzioni, il personale delle sedi all'estero è stato rafforzato a beneficio di migliori servizi per i cittadini.

È stata inoltre inaugurata la nuova Ambasciata in Mauritania, Paese in cui operano molte imprese italiane.

Nel quadro della strategia di "diplomazia della crescita", che ha avviato per sostenere l'*export* e l'internazionalizzazione italiani, informa che è fortemente aumentata la presenza dell'agenzia ICE, di Cassa Depositi e Prestiti, SIMEST e SACE in modo particolare nei Balcani e in Africa.

Comunica altresì che è in atto un rafforzamento dei servizi: da qualche giorno tutti i connazionali all'estero possono dotarsi del codice fiscale tramite Internet; la CIE, la chiave per accedere a sempre maggiori servizi offerti *online* dalle Amministrazioni italiane, viene ora rilasciata da 170 Ambasciate e Consolati.

Rende quindi noto che si è concluso l'anno di Presidenza italiana delle scuole europee, che si è tradotto in un grande successo, avendo promosso anche un intervento sulla normativa relativa ai distacchi degli insegnanti, un primo passo il cui merito va in buona parte ascritto al consigliere del CGIE Antonio Cenini, che consente anche di tutelare l'insegnamento dell'italiano.

Per quanto concerne gli obiettivi, offre uno spunto di riflessione al CGIE, che riguarda anche il Ministero dell'Interno, in merito al tema della cittadinanza e del rilascio dei visti, dal punto di vista delle procedure e delle modalità, allo scopo di migliorare i servizi, ma anche per contrastare ogni forma di irregolarità: sono state disposte missioni ispettive in Asia, Africa e America Latina ove sono in via di assunzione i conseguenti provvedimenti disciplinari. Si tratta di un'azione a tutto campo perché ne va della serietà dell'Amministrazione degli Esteri, ma anche della tutela dei connazionali all'estero perché "un conto sono gli italiani e un conto sono i finti italiani". Al riguardo, informa che la Direzione generale della Farnesina competente ha accolto il suggerimento del Gabinetto di condurre un'azione inflessibile arricchendo le squadre che effettuano le ispezioni con personale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che operano nell'ambito del MAECI.

In ordine al progetto del *Turismo delle radici*, sul quale egli stesso e il Ministero puntano fortemente, infine, comunica che nei mesi scorsi ha accolto presso la Farnesina centinaia di Sindaci da tutta Italia e all'estero è in corso il coinvolgimento delle associazioni. Esso rappresenta una grande occasione per la valorizzazione turistica dei Comuni minori e per l'*export* dei loro prodotti d'eccellenza. Sono state messe a fuoco molte iniziative importanti, come le agevolazioni ferroviarie per il turismo sostenibile e per il settore dell'enogastronomia e dell'accoglienza. È stato altresì avviato un dialogo con la Santa Sede, in vista del Giubileo, per valorizzare le "chiese delle radici". Fa quindi affidamento su tutti i Consiglieri del CGIE, territoriali e di nomina governativa, affinché garantiscano supporto e massima visibilità al progetto.

PRESIDENTE

Sospende la seduta per consentire le fotografie di rito dei Consiglieri con l'on. Ministro Tajani.

I lavori, sospesi alle ore 11:25, riprendono alle ore 11:50

PRESIDENTE

Alla ripresa dei lavori, porge il benvenuto al sottosegretario Silli, che ringrazia per la sua presenza e cui cede la parola per la Relazione di Governo.

Giorgio SILLI, *Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*

Dopo aver ricordato il segretario generale Schiavone e il console Nobili, dà lettura della

Relazione di Governo, che si allega al presente resoconto, al termine della quale ribadisce l'esortazione, già avanzata lo scorso anno, a presentare una proposta unitaria di voto all'estero, che il Governo si impegna a esaminare attentamente.

PRESIDENTE

Ringrazia il Ministro per la sua partecipazione ai lavori dell'Assemblea plenaria e per l'apertura manifestata nei confronti degli italiani all'estero, e il sottosegretario Silli per la Relazione di Governo.

Osserva quindi che ogni nuovo capitolo che si apre comporta opportunità; quelle che il Consiglio Generale deve e vuole cogliere in questo momento sono "ambiziose e istituzionali, oltre che unitarie", dal momento che il CGIE è basato su Consiglieri espressi dai territori ed è pertanto un organismo di secondo livello, presente ovunque nel mondo, contando su un sistema costituito da poco meno di duemila volontari che favoriscono il contatto con i sette milioni di iscritti AIRE. Esso si trova a dibattersi nelle stesse difficoltà con le quali si misurano la rete consolare: di fronte all'aumento importante della diaspora italiana, come adattare le infrastrutture esistenti alle attuali esigenze della mobilità. Di qui la necessità di fornire risposte che siano allo stesso tempo ambiziose e "istituzionalmente elevate", perché il ruolo degli italiani all'estero deve essere nel cuore della Repubblica e non considerato al pari di "riserva indiana": come organizzare e far funzionare tali infrastrutture marcherà la differenza.

Rileva inoltre come il cambio generazionale verificatosi deve essere interpretato come il bisogno di far risuonare in maniera nuova interrogativi quali "perché in occasione di ogni tornata elettorale i cittadini italiani all'estero votano secondo modalità differenti", al quale il CGIE ha fornito in passato e anche in occasione delle recenti elezioni europee un contributo importante esponendo le proprie posizioni, vivaci e molto radicate, come invitare a votare per le liste locali anziché per i candidati italiani, oppure introdurre le liste transnazionali, rispetto alle quali però il dibattito politico forse non è ancora maturo.

Si dichiara poi convinta che la natura di cittadini in mobilità rappresenta un'importante "cartina di tornasole" perché essi comprendono meglio degli altri ciò che non funziona; il vantaggio di far parte di una rete di rappresentanza collaborativa e istituzionale basata sul volontariato consiste nell'anticipare la soluzione dei problemi.

Un secondo quesito riguarda cosa osti all'emissione di documenti d'identità in un tempo inferiore ai sei mesi, una questione particolarmente avvertita presso le collettività all'estero, che le induce a ritenere che il loro Paese sia "distante" da esse. Al riguardo, ricorda che il CGIE ha richiesto di fornire maggiori garanzie consentendo il rilascio di tali documenti anche in Italia.

Esprime quindi la preoccupazione in merito alle affermazioni del sottosegretario Silli relative al lavoro a progetto per gli enti gestori "che si pensi alle infrastrutture necessarie al funzionamento ordinario delle istituzioni nazionali come *project management* separato anno per anno e situazione per situazione"; a suo avviso, infatti, è necessario "uno sguardo globale che dia respiro alle persone che si impegnano, che le valorizzi". La logica applicata dall'Amministrazione, pertanto, può anche avere una valenza in termini di efficienza del sistema e della contabilità, tuttavia dal punto di vista dell'ente gestore, il quale accompagna i figli dei connazionali nel percorso scolastico, viene vissuto quasi

come una ferita, una frustrazione per i suoi operatori, che per sopravvivere sono costretti a trasformarsi in “eroi sociali” fino al momento in cui soccombono in favore delle realtà più forti, che poi godranno perché potranno approfittare di una porzione più grande del *budget* a disposizione.

Considera corretto porre tali quesiti alle istituzioni – invita al riguardo tutti i Consiglieri a sollevarne – poiché sono quelli che stanno a cuore ai connazionali nel mondo; ciò rende il CGIE maggiormente credibile e favorisce il loro avvicinamento e la loro partecipazione alla rappresentanza.

Conclude sottolineando come il fatto che i connazionali residenti fuori dall’UE non abbiano potuto esprimere il proprio diritto di voto dovrebbe costituire uno scandalo; invita pertanto il sottosegretario Silli a favorire il dialogo con tutti i potenziali interlocutori istituzionali, rilanciando così il ruolo del Consiglio Generale.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*

Pone la questione, che ha formato oggetto del dibattito in sede di riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord, relativa alle recenti elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, per annunciare che la Commissione si è riservata di fornire ulteriori osservazioni e suggerimenti nel momento in cui perverranno i dati concernenti la partecipazione al voto.

Rileva come nell’occasione si sia potuta constatare una sostanziale tenuta della rete diplomatico-consolare, cui rende atto di aver compiuto un notevole sforzo. D’altra parte, registra talune carenze riguardo alla comunicazione da parte della politica in ordine alle liste elettorali, tant’è che gli elettori hanno potuto regolarsi solo grazie a quanto affisso presso i seggi. Si dichiara pertanto convinto che a una verifica delle preferenze espresse risulterà una percentuale alquanto bassa.

Sottolinea altresì un’anomalia relativa alla fase preelettorale, consistente nella ricezione di doppi certificati, da parte delle autorità locali e di quelle italiane; ciò dimostra come non fossero note al Ministero dell’Interno le identità dei connazionali AIRE che hanno optato per votare nel Paese di accoglienza. Nel caso specifico della Spagna, dichiara di essere venuto a conoscenza del fatto che al Ministero dell’Interno sono pervenute da parte dell’omologo Dicastero iberico solo 72 ore prima del voto liste di elettori non iscritti all’AIRE. Esprime dunque l’auspicio che tali criticità non abbiano a ripetersi in occasione delle prossime tornate elettorali e che vengano apportati opportuni correttivi a determinate direttive, come quella che prevede l’espressione dell’opzione di voto entro una data eccessivamente anticipata, per giunta differente da Paese a Paese.

Segnala infine con rammarico che in occasione delle recenti elezioni il Parlamento europeo ha assegnato due seggi in più tanto alla Spagna quanto alla Francia anche in ragione del numero di italiani che hanno optato per votare presso tali Paesi.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

In quanto cittadina italiana, e quindi europea, rileva l’anomalia in base alla quale, vivendo fuori dall’UE, le è precluso il diritto di voto in occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, malgrado una vecchia Raccomandazione dell’UE suggerisse agli Stati membri di introdurre una norma che consenta ai propri cittadini residenti

fuori dall'Unione di votare in tale circostanza. Auspica pertanto che si dia corso a tale atto di indirizzo.

In secondo luogo, ribadisce al Presidente del CGIE, On. Ministro Antonio Rajani e all'Amministrazione l'esortazione a rivedere la tabella di ripartizione dei Consiglieri del CGIE onde evitare che si perpetui l'aberrazione sulla base della quale l'intero continente africano è escluso dalla rappresentanza in seno al Consiglio Generale, oltretutto dopo che la Commissione continentale che presiede ha subito la riduzione da 16 a 4 Consiglieri sulla base del computo della sola presenza dei cittadini italiani nei diversi importanti Paesi che la compongono dal punto di vista della geopolitica, della rappresentanza commerciale e di presenza del sistema Italia, al mero scopo di risparmiare sul costo dei loro titoli di viaggio, che ritiene la peggiore considerazione possibile in termini di democrazia.

Rivolge infine all'Amministrazione la richiesta di un "approccio sensibile" in materia di promozione dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana nelle diverse aree geografiche del mondo. Nei Paesi di sua competenza, tali materie vengono inserite nei corsi curricolari delle scuole dell'obbligo e pertanto si assumono impegni economici con le istituzioni locali che non possono essere disattesi a causa della tempistica di erogazione dei contributi da parte del MAECI. Al riguardo, cita l'esempio del più grande ente gestore della sua area di riferimento, lo IACE, il quale non ha ritenuto di presentare una richiesta di finanziamento di progetti poiché il suo Presidente è stanco di essere posto nella condizione di pagare personalmente gli interessi sui prestiti ottenuti allo scopo di consentire il buon andamento dei corsi.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Ringrazia il sottosegretario Silli per la sua Relazione, schematica ma puntuale, e sottolinea come i servizi consolari costituiscano l'essenza stessa dell'Italia all'estero; in America Latina è possibile constatare che i miglioramenti cui la Relazione fa riferimento sono effettivi e sono stati compiuti passi avanti molto importanti, malgrado tanto resti da fare: si chiede infatti fino a che punto il sistema dei servizi vincolati all'iscrizione all'AIRE sia da ritenere ancora attuale e se non sia invece il caso di iniziare a ragionare in merito all'opportunità di una riforma dell'anagrafe degli italiani all'estero, possibilmente attraverso un confronto con la rappresentanza delle comunità e con le associazioni e i patronati.

Ringrazia inoltre il Governo per il tempestivo intervento di assistenza fornito alla collettività italiana del Rio Grande do Sul, colpita dall'alluvione. Ritiene altresì incoraggiante il dato relativo all'aumento di personale delle sedi consolari; tuttavia fa presente che in America Latina è necessario attuare una politica per incentivare la scelta di tali destinazioni, essendo l'area che presenta il maggior divario nel rapporto tra iscritti AIRE e organico dei Consolati.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Dopo aver ringraziato il Sottosegretario per la Relazione schematica ma puntuale, evidenzia come l'aumento esponenziale degli iscritti AIRE e la ripresa del fenomeno migratorio comporti notevoli criticità pongano l'esigenza di provvedere alla tutela e all'accompagnamento dei connazionali in mobilità.

Osserva inoltre che il Governo ha imboccato la strada giusta nella direzione dei servizi consolari, che rappresentano una priorità, al pari però dei problemi pratici connessi all'assistenza sanitaria, previdenziale, fiscale, ecc.

Circa il problema relativo al "faccendierato", sottolinea la necessità di regolamentare la materia dei servizi al cittadino; in tale quadro, ritiene inderogabile la realizzazione di un sistema sinergico di rapporto fra MAECI e patronati.

In ordine agli enti gestori, osserva come la grande produzione normativa in materia sia emblematica della difficoltà di realizzare un sistema in grado di venir loro incontro, sempre che essi siano ritenuti parte - come è sua convinzione - di una strategia complessiva del sistema Italia. Al riguardo, invoca l'aumento delle percentuali di anticipi dei contributi, così da consentire agli enti di non dover ricorrere a esposizioni bancarie che li pongono in condizioni di oggettive difficoltà. Nel merito, ritiene fondamentale costituire un tavolo permanente tra il Ministero e gli enti gestori affinché questi possano illustrare costantemente i propri problemi nell'ambito di un progetto comune.

Riguardo al riconoscimento della cittadinanza, materia che richiede un organico intervento normativo di riordino, ritiene che le istituzioni debbano convincersi della necessità di rendere i nuovi cittadini pienamente consapevoli del loro *status*; ciò può avvenire attraverso un percorso formativo e informativo utile in tal senso.

Tommaso CONTE, *Germania*

Osserva in primo luogo che, per quanto concerne il tema del mantenimento dell'identità culturale degli italiani nati all'estero, la DGDP, per voce del cons. amb. Filippo Romano, ha affermato chiaramente di non ritenere obiettivo prioritario i corsi di lingua e cultura degli enti gestori, bensì quelli delle scuole paritarie. Al riguardo, ritiene che il CGIE debba condurre una convinta battaglia, anche quale omaggio alla memoria di Michele Schiavone, innanzitutto ribadendo la richiesta di trasferire le competenze sul capitolo di bilancio n. 3153 alla DGIT, poiché sussistono difficoltà di interlocuzione con la citata Direzione generale. Tale passaggio non risolverà i problemi, ma quanto meno garantirà la possibilità di maggior dialogo.

Segnala altresì che non è vero che gli enti gestori sono stati ascoltati dall'Amministrazione, come sostiene la Relazione di Governo, poiché tutti hanno sollevato la questione relativa alle basse percentuali sugli anticipi dei contributi che, in quanto realtà senza scopo di lucro, li pongono in condizioni di non poter sopravvivere.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Si rammarica dell'assenza del sottosegretario Silli poiché intende rivolgere un sentito ringraziamento al Governo e in particolare al ministro Tajani per l'invio di aiuti umanitari a sostegno della comunità del Sud del Brasile colpita dall'alluvione. Coglie l'occasione per onorare il lavoro svolto dalla consigliera Stephania Puton, nonché dal Console generale a Porto Alegre, il quale ha prestato servizio in condizioni difficilissime.

Sen. Roberto MENIA

Si congratula preliminarmente con la neo-Segretaria generale eletta e ribadisce il proprio

apprezzamento per il “momento di unità” che il CGIE è riuscito a realizzare nella giornata di ieri.

Osserva quindi come il tema dell’identità italiana, più volte toccato nel corso del dibattito e del ricordo di Michele Schiavone, sia strettamente collegato a quello della cittadinanza, da cui deriva anche il diritto al voto; di talché nella sua attività parlamentare ha ritenuto di farsi promotore di due distinti disegni di legge, in qualche modo inevitabilmente connessi: uno che interviene sul sistema della cittadinanza, l’altro su quello del voto. Nel primo caso si parte dal concetto secondo cui la cittadinanza non può essere ricondotta al solo possesso del passaporto: l’articolo 1, relativo alla questione dei naturalizzati, è uguale a quello del disegno di legge del senatore Giacobbe ed è riferito ai connazionali viventi nati in Italia o figli di genitori italiani che parlano la lingua e condividono la cultura nazionale, che si sentono italiani e sono stati costretti a rinunciare alla cittadinanza per poter lavorare presso i Paesi di accoglienza che a suo tempo non riconoscevano la doppia cittadinanza; nel loro caso, ritiene sacrosanto il diritto a tornare italiani.

Il secondo caso, molto controverso e che gli è valso feroci critiche e l’accusa di voler negare agli “italiani il diritto a essere italiani”, è teso a contrastare la compravendita di passaporti, ormai largamente diffusa. Il disegno di legge da egli presentato, pertanto, intende affermare i seguenti principi: è italiano chi si sente italiano, conosce la storia e la lingua e quindi può esercitare il diritto di voto. Al riguardo, facendo riferimento alle considerazioni espresse nella Relazione di Governo relativamente alla eventuale necessità di riformare la legge elettorale in conseguenza della riforma costituzionale con la quale si introduce il premierato, che ha iniziato il suo *iter* parlamentare, rileva come non sia ammissibile che faccia la differenza il voto all’estero che, così come è stato a suo tempo concepito, non garantisce i requisiti di libertà, uguaglianza, personalità e segretezza e dunque si è rivelato una “truffa legalizzata”. Il ddl da egli presentato, pertanto, guarda a un sistema di voto più moderno, quello elettronico o almeno solo presso i seggi, esortando il CGIE a farsi parte diligente di una proposta di riforma del voto all’estero in tal senso, come suggeriva anche il sottosegretario Silli.

Esprime quindi la convinzione secondo la quale la Circonscrizione estero ha senso se esprime italiani effettivamente non residenti in Italia o con falsa residenza all’estero; su tale aspetto ogni partito dovrebbe compiere un serio esame di coscienza. Sarebbe inoltre opportuno sopprimere le preferenze che, su collegi continentali, favoriscono solo chi può permettersi una costosa campagna elettorale a scapito della qualità dei candidati.

Conclude comunicando che la legge di riforma della cittadinanza è stata calendarizzata presso la Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica e pertanto sono auspicabili i contributi che il CGIE vorrà far pervenire.

Sen. Francesco GIACOBBE

Rivolge in primo luogo le congratulazioni alla Segretaria generale per l’elezione al prestigioso incarico, che raccoglie la solida eredità di Michele Schiavone, consistente in una visione moderna delle comunità all’estero, basata sulla consapevolezza che il loro ruolo non era e non è oggi riconosciuto in Italia. Di qui la necessità di far sì che la risorsa da essi costituita venga valorizzata avvicinandoli, incoraggiandoli, diffondendo l’insegnamento

della lingua, promuovendo attività culturali e scambi sociali, nonché con i servizi consolari. Inoltre, sottolinea come non sussista solamente il tema del voto all'estero, ma anche l'esigenza di avviare "i processi relativi all'approvazione del rafforzamento dell'interscambio economico-finanziario" fra l'Italia e i Paesi d'accoglienza, cui spesso non si fa riferimento nella falsa convinzione che non si tratti di un argomento "politicamente giusto", dal momento che storicamente tale tema ha costituito il vero valore delle comunità italiane nel mondo, sulle quali per il Paese è doveroso investire.

Molto resta da fare, dunque, e al riguardo il CGIE riveste un ruolo fondamentale, principalmente in tre direzioni: risolvere dapprima le questioni dirette e immediate come la necessità di riaprire i termini per il riacquisto della cittadinanza previsti dalla legge n. 91/92 (questione su cui ha presentato il primo disegno di legge nel 2013); formulare strategie che, sulla base dell'esperienza del passato, perseguano obiettivi di lungo termine come l'investimento sui giovani; concentrare l'attenzione sulla nuova mobilità. Allo scopo, non si può sottovalutare il fatto che il sistema attuale della rappresentanza è vetusto; accoglie pertanto con favore l'iniziativa del CGIE di presentare proposte di riforma delle leggi istitutive dei Com.It.Es. e del CGIE, auspicando che da tale impegno scaturiscano strutture flessibili e capacità di azione in tempo reale, capaci di contribuire direttamente alle politiche a favore degli italiani nel mondo. Al riguardo, esprime la convinzione che sia giunto il momento di realizzare una sinergia dalla quale scaturisca un testo organico sui cui avviare un confronto fra tutti gli attori coinvolti per la definizione di principi condivisi.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Ricorda di aver richiesto mediante un apposito ordine del giorno, poi approvato in occasione dell'Assemblea plenaria di insediamento della Consiliatura, l'apertura di una sede consolare a Newark; invita pertanto l'Amministrazione ad assumere in tempi brevi le conseguenti disposizioni.

In occasione della medesima Assemblea plenaria, inoltre, fece riferimento alla tragedia mineraria di Monongah; al riguardo, informa che si svolgerà il prossimo 8 agosto una commemorazione sul posto alla presenza delle autorità diplomatiche e locali, alla quale egli stesso prenderà parte.

Gianluigi FERRETTI, Italia

Trova comprensibile che il Ministro debba allontanarsi per altri impegni dopo aver pronunciato il proprio discorso; non riesce a comprendere, invece, la ragione per cui il Sottosegretario di Stato con delega agli italiani all'estero si sia sottratto al dibattito sulla Relazione di Governo, a maggior ragione dal momento che l'Assemblea plenaria del CGIE si svolge "ogni morte di Papa".

Rivolge inoltre pubblicamente le proprie congratulazioni alla Segretaria generale, pur non avendo votato per lei, per la sua elezione avvenuta nel corso di una giornata importante, quella di ieri, durante la quale si è infranta una realtà che appariva eterna, ovvero l'occupazione del Consiglio Generale da parte della sinistra. Contesta, al riguardo, l'affermazione secondo la quale si è così instaurato un clima di unità; ritiene piuttosto che si sia semplicemente ristabilita la normalità.

Ritiene altresì che andrebbero abolite talune “formule vuote” quale quella che descrive gli italiani all’estero come ambasciatori dell’Italia nel mondo.

Riallacciandosi al discorso del senatore Menia, considera una “bomba atomica a orologeria” la questione relativa alla cittadinanza, soprattutto dal momento che taluni giudici periferici hanno sentenziato a favore del riconoscimento della cittadinanza, quantunque in assenza di titoli comprovanti la discendenza, avendola comunque considerata verosimile.

Riguardo al voto, fa presente che gli italiani appaiono “geneticamente diversi” dai francesi all’estero, i quali votano secondo quattro modalità: presso l’Ambasciata o il Consolato, per corrispondenza, elettronicamente e per delega, senza che si legga mai sulla stampa che sono stati commessi brogli.

Aniello GARGIULO, Cile

Esprime in primo luogo la convinzione che la cittadinanza, la lingua e il voto sono strettamente connessi; in attesa di una riforma, ritiene che taluni correttivi possano essere apportati fin da subito; ad esempio, nel caso di ricostruzione della discendenza potrebbe essere imposto quale requisito, mediante un provvedimento normativo, un esame di lingua italiana da sostenere presso enti accreditati al rilascio di una certificazione riconosciuta. Tale misura consentirebbe di ridurre drasticamente le file presso i Consolati con effetto immediato. Ma poiché non tutti hanno la possibilità economica di accedere ai corsi di italiano, occorre garantire loro l’accesso ai corsi extracurricolari previsti dalla Circolare ministeriale. Dal momento, tuttavia, che questa non consente tale possibilità agli adulti, si potrebbe a suo avviso dirottare una parte dei fondi a favore di tali soggetti, eventualmente anche per corsi *online*.

Per quanto concerne l’erogazione dei contributi agli enti gestori, ritiene che con la buona volontà sarebbe possibile anticipare la copertura del costo dei primi cinque o sei mesi di corsi, evitando così il paradosso in base al quale fondi già assegnati e disponibili vengono accreditati quando l’anno scolastico è ormai concluso.

Rileva infine la necessità di porre rimedio al paradosso tutto italiano secondo cui si investono fondi per stampare le schede elettorali e poi se ne spendono altri per incenerirle.

Daniel TADDONE, Brasile

Rileva in primo luogo come nel suo Paese, il Brasile, vivano italiani che arrivano alla quinta generazione e che, come nel Rio Grande do Sul, parlano il *talian*. A suo avviso, inoltre, quando si affronta la questione relativa alla cittadinanza è necessario studiarne l’istituto ed essere consapevoli che i figli di italiani nati all’estero sono cittadini dalla nascita secondo il Codice Civile del 1865, la legge n. 555 del 1912, la Costituzione del 1948 e la legge n. 91/92; la legge, dunque, deve essere inquadrata nel suo tempo: *tempus regit actum*, afferma la Corte di Cassazione (secondo cui “La cittadinanza per fatto di nascita si acquista a titolo originario. Lo status di cittadino, una volta acquisito con la nascita, ha natura permanente ed è imprescrittibile. Esso è giustiziabile in ogni tempo in base alla semplice prova della *fattispecie acquisitiva integrata dalla nascita da cittadino italiano*”) e ribadisce la Corte Costituzionale (la quale afferma che “Il principio di non retroattività della legge costituisce un fondamentale valore di civiltà giuridica anche al di là della materia penale”). Di qui deriva il

principio che lo *status* di cittadino italiano si acquisisce dalla nascita.

Osserva poi che gli italiani del Sudamerica sono stati abbandonati dallo Stato per molto tempo e i problemi che si sono verificati in conseguenza di ciò non si risolvono riformando la legge, ma utilizzando i milioni di euro annualmente assegnati ai Consolati per sbrigare efficientemente le pratiche di cittadinanza e abolendo la Circolare ministeriale K28. Si dichiara infatti convinto che la questione della cittadinanza sia gestita artatamente perché riguarda i connazionali del Sudamerica; sarebbe diverso se concernesse i connazionali del Nordamerica o dell'Europa e adombra il sospetto che a monte di tale atteggiamento vi sia un fondo di razzismo.

Rileva inoltre come il disegno di legge a firma del senatore Menia non riesca neanche a cogliere la differenza tra i termini "*ascendente*" e "*discendente*"; inoltre, i figli di cittadini italiani devono il proprio *status* all'articolo 1 della legge e non agli articoli che il disegno di legge del senatore Menia intende modificare; pertanto una sua eventuale approvazione creerebbe soltanto confusione e verrà dichiarata illegittima perché contraddice la sentenza della Corte di Cassazione del 2022. Invita dunque il senatore Menia a consultare i connazionali del Sudamerica, i quali costituiscono una risorsa straordinaria per l'Italia, che invecchia e che dal 2018 al 2023 ha perso un milione di abitanti, non si giovano tutti di documenti falsi e non gravano sul sistema previdenziale e sanitario nazionale come invece egli afferma.

Antonio MORELLO, *Argentina*

Rileva come in questa sede si sia molto discusso dei destinatari del riconoscimento della cittadinanza, ma non si sia affrontata la questione concernente le modalità applicative; avendo studiato profondamente le piattaforme *Prenotami* e *Fast It*, le problematiche consolari, quelle comunali e le conseguenti cause giuridiche intentate in Italia, si sente di affermare che all'origine di ciò vi siano le difficoltà connesse alle falle del sistema di prenotazione, che favoriscono le speculazioni degli intermediari. Al riguardo, informa di aver presentato una proposta risolutiva articolata in quattro punti.

PRESIDENTE

Invita il consigliere Morello a rimandare l'esposizione della sua proposta molto tecnica al prossimo venerdì, quando si affronterà il tema della transizione digitale.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Rileva come, a un anno di distanza dalla prima Relazione di Governo, presentata in quest'Aula dal sottosegretario Silli, i risultati apprezzabili dell'azione dell'Esecutivo siano pochissimi in rapporto agli obiettivi in essa contenuti.

Ricorda altresì che l'anticipo pari al 20 per cento sul contributo agli enti gestori fu presentato come un'innovazione tesa ad aiutarli; tuttavia è poi risultato che tale percentuale non viene erogata al momento della presentazione del rendiconto relativo all'anno precedente, bensì al momento dell'assegnazione del nuovo contributo. Per cui nell'emisfero australe si verifica la situazione che alla metà dell'anno scolastico non è ancora pervenuto alcun l'anticipo; tale misura, dunque, si è rivelata un ulteriore elemento di penalizzazione degli enti gestori dell'area.

Evidenzia infine come l'aumento del 20 per cento di rilascio della CIE sia riferito a progetti pilota e risulti pertanto di minima consistenza. In secondo luogo, segnala che l'abilitazione consta di due momenti distinti: il primo non presenta problemi, ma l'altro prevede la necessità di presentarsi presso un Municipio in Italia.

PRESIDENTE

Interrompe i lavori per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 14:10, riprendono alle ore 15:15

PRESIDENZA DI SILVANA MANGIONE, VICESEGRETARIA GENERALE PER I PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI – USA

PRESIDENTE

Avverte che si procede alla presentazione delle relazioni delle Commissioni continentali e del gruppo di Consiglieri di nomina governativa e cede la parola al consigliere Petruzzello, in sostituzione del vicesegretario generale Gazzola che ha dovuto assentarsi per ragioni familiari.

Walter PETRUZZIELLO, Brasile

Dà lettura della relazione della Commissione continentale America Latina predisposta dal vicesegretario generale Mariano Gazzola, che si riporta integralmente: *“La Commissione continentale America Latina del CGIE si è riunita il 17 giugno a Roma e dall’inizio della Consiliatura ha tenuto videoconferenze coinvolgendo i Presidenti dei Com.It.Es. dell’area, particolarmente quelli i cui Paesi non sono rappresentati in seno al CGIE.*

Aggiornamenti sulla situazione dei connazionali residenti nello Stato brasiliano del Rio Grande do Sul

Preso atto della situazione verificatasi a seguito delle alluvioni nello Stato brasiliano Rio Grande do Sul e nella città di Porto Alegre, illustrata dalla consigliera Stephania Puton, la Commissione manifesta la solidarietà nei confronti della popolazione colpita, particolarmente verso la comunità italiana, riconosce l’abnegazione del Console generale e del personale del Consolato, nonché del locale Com.It.Es., che hanno lavorato con l’acqua alla vita, ringrazia il pronto intervento del Governo italiano per gli aiuti umanitari inviati e la Regione Veneto per aver prontamente organizzato una raccolta fondi. La Commissione evidenzia inoltre l’urgenza di concretizzare quanto prima l’annunciato trasloco del Consolato generale di Porto Alegre presso una nuova sede, e ribadisce la necessità di istituire un canale istituzionale permanente, non solo per la raccolta fondi, ma anche per la successiva distribuzione degli aiuti alle comunità.

Diffusione della lingua e cultura italiane

Riguardo all’applicazione della Circolare ministeriale che regola la materia attinente gli enti gestori, la Commissione constata che i suggerimenti da essa formulati nei precedenti documenti non sono stati presi sufficientemente in considerazione.

In America Latina la maggior parte degli iscritti all’AIRE non ha avuto e non ha modo di frequentare i corsi di lingua italiana inseriti nei curricula scolastici. A questi connazionali, già in possesso di cittadinanza – e anche a coloro che ne fanno richiesta – non viene oggi destinata alcuna politica di formazione linguistica e/o culturale, salvo i corsi per adulti degli Istituti italiani di cultura, o le

iniziative portate avanti dal mondo associazionistico carenti di sostegno e tutela statale, di sistemazione e coordinazione.

La Commissione ribadisce che la formazione linguistica rivolta agli adulti italo-discendenti rappresenta la nuova frontiera della promozione della lingua e della cultura italiane e, anche allo scopo di formare una cittadinanza consapevole, è quanto mai necessario incentivarla con un apposito programma di interventi ministeriali, ripristinando lo spirito originario, al fine di mantenere viva la lingua italiana delle famiglie e dei discendenti degli emigranti italiani. La mancanza di interventi specifici per raggiungere tale obiettivo, viceversa, causerebbe l'impoverimento dell'italianità presso le nuove generazioni di italo-discendenti quando invece il mondo intero è consapevole dell'impatto che produce la presenza italiana nell'intero continente latinoamericano.

Situazione della rete consolare e dei servizi da essa forniti in America Latina

Nel continente latinoamericano in linea di massima è percepibile un miglioramento nella tempistica del servizio di erogazione dei passaporti, ma non altrettanto riguardo alle pratiche di riconoscimento della cittadinanza, a proposito delle quali si registra che sempre più frequentemente viene richiesto di produrre documenti già in possesso dell'Amministrazione (quando non addirittura già negli archivi del Consolato). L'intera Commissione ha constatato che il buon andamento e l'efficienza dei servizi dipendono sia dalle situazioni locali, sia dalla professionalità degli operatori e dal coinvolgimento personale del Capo missione. Per tale ragione, si ribadisce la necessità dell'unificazione delle procedure, almeno a livello Paese, e di una maggiore condivisione delle buone pratiche, da riproporre ed estendere sulla base dei risultati positivi dei servizi offerti.

L'assunzione di nuovi contingenti di personale di ruolo previsti dalle ultime leggi di Bilancio non ha ancora prodotto benefici presso le sedi consolari dell'area. La Commissione continentale non può che manifestare forte preoccupazione riguardo all'incapacità sistemica di coprire tutte le posizioni vacanti dell'organico consolare in un'area che registra un costante incremento di iscritti all'AIRE e ribadisce la necessità di prevedere un piano di incentivi e stimoli specifici per l'America Latina, al fine di incoraggiare la scelta di tali territori quale sede di servizio.

Rappresentanza

La Commissione, tenuto conto delle norme istitutive del Consiglio Generale, manifesta preoccupazione riguardo alla tabella di ripartizione dei Consiglieri territoriali, che comporterebbe nella prossima Consiliatura l'aumento del numero dei Consiglieri di Paesi già sufficientemente rappresentati, e allo stesso tempo l'azzeramento della rappresentanza delle comunità residenti in Paesi che oggi ce l'hanno, come il Perù, e continuerebbero a rimanere esclusi i territori sedi di collettività in crescita, come Colombia, Ecuador, Paraguay, Bolivia e tutti i Paesi dell'America Centrale e dei Caraibi. Sollecita pertanto la ricerca di soluzioni che, senza penalizzare chi gode già di una rappresentanza all'interno del CGIE, tenga conto della presenza di comunità organizzate e con Com.It.Es. costituiti".

PRESIDENTE

Ringrazia la senatrice Francesca La Marca per la sua partecipazione ai lavori dell'Assemblea plenaria e il direttore generale Vignali per la sua presenza assidua.

Cede quindi la parola al vicesegretario generale Stabile.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*
Informa che trasmetterà al Consiglio Generale una relazione particolareggiata della Commissione continentale che presiede non appena saranno forniti alcuni dati che sono stati richiesti.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*
Ringrazia in primo luogo i componenti del gruppo dei Consiglieri di nomina governativa per l'apporto fornito e per lo spirito collaborativo con cui partecipano alle attività istituzionali. Dà quindi lettura della relazione del gruppo dei Consiglieri di nomina governativa che si riporta integralmente: *“I Consiglieri di nomina governativa riunitisi il giorno 17 giugno presso il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, hanno affrontato I vari punti all'ordine del giorno, partendo da quanto emerso nella precedente riunione di settembre e dai documenti prodotti dalle commissioni tematiche e continentali. L'intento era quello di analizzare la situazione delle nostre comunità e l'evoluzione della mobilità ma anche quello di iniziare a concentrarci su alcune questioni puntuali già emerse a settembre (lingua e cultura e scuola; programmi contro lo spopolamento, assistenza sanitaria per iscritti AIRE e frontalieri; rilascio passaporti nel contesto dei servizi per la cittadinanza; Spid e servizi ai connazionali) e cercare così di fornire un supporto a tutto il CGIE a cominciare dal CdP e dalle Commissioni tematiche, specificatamente competenti. La nostra attenzione prioritaria l'abbiamo concentrata sui primi tre temi citati: scuola, spopolamento e mobilità circolare, sanità e lo abbiamo fatto audendo dei parlamentari di opposti schieramenti, che hanno depositato in Parlamento disegni di legge sulle tre tematiche suindicate. In questo senso ci sentiamo di dire che abbiamo inaugurato un metodo che, in virtù del ruolo di rappresentanza del mondo organizzato che la nostra componente svolge, mira ad avvicinare ulteriormente al CGIE il mondo istituzionale (il Parlamento in questo caso), senza voler prevaricare le competenze di CdP e Commissioni Tematiche, per fornire informazioni e chiavi di lettura utili a delineare le nostre strategie.*

Sui contenuti, riassumendo molto sinteticamente, si rileva come in Italia stia aumentando l'età media, la denatalità si accentua di anno in anno, le persone di 65 anni e più sono oggi il 25% dei residenti e sono il doppio dei giovani al di sotto dei 15 anni (nel 2050 saranno il triplo). Il Paese quindi sta invecchiando rapidamente.

L'altro elemento oramai strutturale da tenere presente e rilevato dall'Istat, è rappresentato dalla dinamica demografica della forza lavoro che invecchia addirittura più rapidamente di quanto invecchi il Paese nel suo complesso.

Siamo sostanzialmente una gerontocrazia (tra gli ultimi nelle classifiche europee); paradossalmente le imprese assecondano questa nostra caratteristica, accentuandola e questo è dimostrato dal fatto che negli ultimi 20 anni il tasso di occupazione al di sotto dei 34 anni è diminuito di 10 punti. Eppure sono stati creati, solo dal 2020, più di 2 milioni di posti di lavoro con un buon tasso di occupazione e i Neet sono diminuiti di quasi 1 milione negli ultimi 5 anni, così come l'occupazione giovanile è cresciuta anche se le percentuali sono considerevolmente più basse rispetto agli altri paesi europei.

In questo contesto, dalle ultime rilevazioni Istat sulle migrazioni interne e internazionali e dal rapporto Istat 2024, si rileva che siamo di fronte ad una ripresa consistente del fenomeno emigratorio. Le cancellazioni di residenza hanno superato nuovamente le 100.000 unità, (+8,3% nel 2023, per due terzi dal nord Italia e, per buona parte, giovani) in un contesto di grande mobilità interna, prevalentemente concentrata sulla tradizionale rotta da Sud al Centro-Nord Italia.

I rimpatri (prevalentemente verso il Centro Sud) nel 2023 sono ritornati a contrarsi (-13%) e non compensano, se non in minima parte, gli espatri (significativo rimane il flusso dal sud America, +80%, soprattutto Argentina, ascrivibile all'entrata di stranieri per riconoscimento di cittadinanza iure sanguinis). Nel decennio 2014-2023 vi sono stati oltre 1 milione di espatri a fronte di 515.000 rimpatri con un saldo migratorio negativo, per la componente di cittadini italiani, di 566.000 unità. Peraltro, pur riscontrandosi un aumento consistente del flusso di immigrati in Italia - 360.000 nel solo 2023 (+38%) - esso non riesce, dal 2014, ad evitare al nostro Paese un saldo demografico complessivo negativo.

I motivi di questa emorragia demografica verso i Paesi esteri, prevalentemente europei, sappiamo che sono complessi e variegati. Sicuramente uno dei motivi principali è connesso alla ricerca di una collocazione lavorativa migliore e a fattori esperienziali non di per se negativi ma portatori di elementi di arricchimento personale e di professionalità. Ma sono molto importanti anche i bassi salari e l'aumento della sofferenza economica delle famiglie; il cattivo match tra domanda e offerta di lavoro e le deficienze nel nostro sistema di welfare. Un altro motivo rilevante è che i giovani non si riconoscono più nei nostri modelli di impresa che sono troppo sbilanciati sui boomers, modelli in cui i giovani hanno troppa difficoltà ad emergere e ad essere valorizzati.

La sensazione di precarietà nei giovani aumenta invece di diminuire, precarietà che non si deve intendere unicamente come instabilità del rapporto di lavoro (i contratti a tempo indeterminato sono fortunatamente aumentati negli ultimi due anni) ma come incertezza sui fattori su cui si fonda la possibilità di programmare la propria esistenza (prezzi delle case, servizi sanitari, tempi di pensionamento, scarsa propensione all'occupazione femminile, incertezza nell'avanzamento delle carriere lavorative ecc.). L'Istat, a questo proposito, ci dice che il livello di soddisfazione per le opportunità di carriera, per chi lavora in Italia, è bassissimo (solo il 31% in media e, per le nuove generazioni, ancora più basso).

L'altro elemento che emerge come motivo dell'espatrio è la sfiducia nel sistema Paese nel suo complesso, soprattutto da parte dei giovani, che si riconoscono solo in minima parte nelle Istituzioni, nei partiti, nel mondo associativo, negli attuali modelli di rappresentanza. Si tratta della perdita di una parte di fattori identitari che li lega al Paese. Rimangono gli affetti, la cultura, la lingua (quando si coltiva) ma non c'è più la speranza di cambiare, di crescere, di riconoscersi collettivamente in un modello espresso dal Paese e nel Paese stesso.

La partenza, soprattutto dal sud al centro-nord Italia o verso i paesi esteri, viene vista come soluzione proprio in un momento in cui i cambiamenti, le trasformazioni tecnologiche, la transizione energetica ed ecologica, la modifica dei modelli produttivi ecc., dovrebbero di per se spingere il mondo del lavoro verso i giovani anziché schiacciarli e comprimerli in spazi ristretti e senza sbocchi.

Di pari passo ai fenomeni migratori e della mobilità oltreché dell'invecchiamento, il nostro gruppo si è soffermato sul fenomeno dello spopolamento delle aree interne del Paese che è aumentato negli ultimi 10 anni e aumenterà tendenzialmente nei prossimi anni/decenni in assenza di politiche adeguate. Questo avviene nelle aree economicamente meno attrattive. La popolazione giovane tende infatti a ridursi con maggiore intensità nei territori con carenti opportunità occupazionali e a bassa produzione di reddito e questo è un fenomeno che si è prodotto nel corso di tanti anni di totale disinteresse della politica, accentuandosi anche a causa della mobilità umana.

Per addivenire a soluzioni strutturali rispetto a questi problemi servono politiche che favoriscano la crescita economica, politiche industriali lungimiranti, un mercato del lavoro rispondente alle esigenze dei lavoratori e delle imprese, una politica salariale che ci riporti a competere con gli altri

Paesi europei, un'attenzione alle politiche green che generi nuovi posti di lavoro, un sistema di welfare non dispersivo ma mirato a colmare le grandi diseguaglianze socio-economiche presenti nel Paese, un'attenzione alle politiche del territorio e l'incentivazione di tutte le forme partecipative che rafforzino la coesione sociale.

Come detto, la mobilità, nel mondo d'oggi, può acuire i problemi su indicati così come può aiutare a risolverli.

Quando è una vera e propria scelta ed è finalizzata alla crescita professionale e individuale è senza dubbio un fattore positivo: crea ponti, favorisce gli scambi, incentiva il confronto sociale, culturale, economico, può essere anch'essa un volano per la crescita. Ma, per esserlo, deve essere bilanciata da una capacità attrattiva del Paese che porti ad una circolarità del fenomeno migratorio, promuovendo politiche mirate al mantenimento dei legami dell'espatriato con il proprio territorio, favorendo, ad esempio, l'insegnamento per i propri figli, della lingua di origine nel periodo che si trascorre all'estero, promuovendo un'informazione diffusa e capillare che raggiunga le nostre comunità e al contempo un'informazione sulle nostre comunità che raggiunga l'opinione pubblica italiana; inoltre, facilitando il rientro in Italia anche per periodi limitati, attraverso facilitazioni per trascorrere periodi di lavoro nei nostri borghi, ad esempio con la creazione di servizi dedicati a chi fa questa scelta.

Si rende anche necessaria una strategia specifica seria di lungo periodo, fatta di incentivi, di servizi e di un welfare adeguato ma anche di qualità del lavoro, di maggiori risorse nei settori chiave (la scuola, la ricerca e l'università ad esempio), e di una crescita culturale generalizzata che guardi al fenomeno migratorio con consapevolezza e al mondo dell'emigrazione, come una risorsa per l'Italia e, anche in questo senso, va colta l'importanza del progetto sul Turismo delle Radici, promosso dal MAECI.

Abbiamo iniziato quindi ad approfondire alcuni strumenti per perseguire gli obiettivi di cui sopra e su cui concentrare la nostra attenzione: i sistemi incentivanti (decreti Impatrio, Pnrr, decreto Borghi, ddl contro lo spopolamento); i sistemi per il mantenimento di legami strutturali esistenti come, ad esempio, una casa in Italia (vedi la richiesta di equiparazione dell'IMU tra residenti all'estero e residenti in Italia), i sistemi di mantenimento dell'identità (in parte, presupposto della circolarità) che si deve fare sempre più plurale, globale ma anche consapevole attraverso l'informazione e il rafforzamento, ad esempio, dei corsi di lingua e cultura e degli enti gestori che li promuovono, che devono essere concepiti anche come parte di questa strategia complessiva a favore della circolarità e di mantenimento dei legami o la promozione del turismo delle radici, come detto; attraverso la garanzia di una assistenza sanitaria completa per gli emigrati che rientrano anche temporaneamente (e questo sarà sempre più importante dal momento in cui molte persone attualmente non iscritte, si iscriveranno all'AIRE); attraverso la stipula di nuove convenzioni di sicurezza sociale che garantiscano la portabilità dei diritti socio-previdenziali tra più paesi e l'armonizzazione dei sistemi di sicurezza sociale europei, in una fase storica in cui i periodi di lavoro saranno sempre più parcellizzati; attraverso il mantenimento di un livello di servizi più funzionale alle esigenze dei connazionali e che faccia sentire loro la vicinanza dell'Italia (e dell'Europa) e della sua Amministrazione.

Un elemento aggiuntivo che abbiamo inserito nella nostra discussione è stato quello della necessità che tutto questo sia accompagnato da una maggiore consapevolezza della nostra storia migratoria e dei fenomeni migratori in generale, all'interno delle nostre scuole. Solo con una maggiore conoscenza in questo campo, potremo formare le generazioni future alla gestione di questi complessi fenomeni.

Il nostro gruppo ha ritenuto quindi di cominciare a verificare quali siano le politiche del governo rispetto a tutto questo e quale sia l'azione dei nostri parlamentari eletti all'estero anche per fornire eventuali spunti o suggerimenti. È un lavoro che ci vedrà impegnati costantemente e che proseguiamo nel corso di tutta la consiliatura.

Seguendo questo percorso, abbiamo lavorato con i parlamentari che avevamo invitato al nostro tavolo on.le Porta, Di Giuseppe e Di Sanzo (nelle prossime fasi coinvolgeremo ovviamente altri loro colleghi parlamentari) e il Consigliere del Cgie, on.le Ricciardi.

Rispetto alle politiche di incentivazione, la legislazione italiana, da alcuni anni, ha iniziato a prevedere agevolazioni sul fronte degli ingressi, dei visti, per le start up, per gli investitori, per i nomadi digitali extraeuropei, per coloro che seguono percorsi formativi professionali specifici e di lingua e cultura anche al di fuori dei decreti flussi. A questa legislazione è necessario raccordarsi. È stato rilevato che la legislazione sull' "Impatrio", che stava iniziando a generare effetti positivi, è stata recentemente depotenziata. Sicuramente lo si è fatto per evitare abusi ma in generale si tratta di uno strumento che andrebbe preservato, avviando una nuova rimodulazione degli incentivi così come aumentando il novero delle categorie che ne potrebbero usufruire.

Sul fronte della tassazione degli immobili in Italia dei residenti all'estero, è stato giudicato importante raggiungere l'obiettivo di equiparare la tassazione di tali immobili (una sola abitazione sita nel luogo di residenza Aire) a quella delle abitazioni principali dei residenti in Italia, contribuendo così a mantenere il legame strutturale tra espatriati e luoghi di origine che, spesso viene a sciogliersi per la mancanza di una base fisica su cui appoggiarsi. Per questo è stata condivisa la necessità di approvare il Pdl 956 in proposito presentato in parlamento dall'on.le Ricciardi (illustrato dal medesimo ai Consiglieri), attraverso un'azione concertata tra maggioranza e opposizione.

Riguardo al tema del contrasto allo spopolamento e alla denatalità, la componente di nomina governativa ha esaminato il Pdl 1439, presentato dall'on.le Porta e altri, giudicandolo profondamente innovativo, andando ad incidere sulla semplificazione amministrativa per il rientro dei giovani italiani all'estero ma anche delle persone di origine italiana (Italici) e auspica che prosegua il suo percorso parlamentare nelle sedi opportune.

Sul fronte dell'assistenza sanitaria sono state verificate le opzioni attualmente sul tappeto, al di là delle prestazioni oggi già concesse dalla legge riguardanti le cure ospedaliere urgenti per un periodo di 90 giorni, opzioni che hanno costituito oggetto di diversi Pdl e che prevedono sistemi diversamente articolati. Il Pdl 1042 (on.le Di Giuseppe) prevede un sistema che mantiene l'iscrizione al sistema sanitario nazionale anche per i residenti all'estero con tutte le prestazioni conseguenti, compreso il medico di famiglia, attraverso il pagamento di un contributo individuale da far confluire in un fondo presso il Ministero della Sanità e da individuarsi ad opera dello stesso Ministero, con esenzione per i cittadini minorenni e la possibilità di detrazione per i pensionati con trattamento corrisposto da enti previdenziali italiani. Altri progetti vanno in questa direzione (on.le Di Sanzo) ma con l'ipotesi di allargamento delle categorie esenti al contributo al SSN per gli studenti e per i non abbienti, in misura equa e proporzionale. Il Pdl 1125 (on.le Carè) prevede un sistema di assistenza sanitaria gratuita per gli iscritti da zero a quattro anni all'Aire sulle prestazioni ospedaliere non urgenti (non per il medico di famiglia), con oneri a carico della fiscalità generale; vi sono altre ipotesi sul tappeto (ma non oggetto di Pdl), una delle quali prevede l'individuazione di compagnie assicurative private con le quali gli iscritti Aire potrebbero stipulare assicurazioni sanitarie a condizioni vantaggiose.

Sull'argomento la componente di nomina governativa ha giudicato positivamente i tentativi di giungere ad una soluzione concreta del problema e auspica che, proseguendo il dibattito in parlamento, si possa giungere ad una unificazione dei progetti di legge, fornendo al cittadino un'assistenza sanitaria la più ampia possibile, sia in termini di periodo assicurato che in termini di prestazioni garantite.

Nel corso della riunione, è stato condiviso anche il tema della tassazione per i lavoratori frontalieri con la Svizzera e in particolare della nuova tassa, introdotta con l'ultima legge di bilancio volta, nelle intenzioni, a finanziare un maggior salario ai lavoratori della Sanità nelle aree di confine. Una tassa che, a giudizio delle maggiori organizzazioni sindacali, colpisce tutti i nostri concittadini frontalieri che lavorano in Svizzera ante 16/7/2023 e che introduce una sorta di ingiusta doppia tassazione, visto che gli stessi elementi di reddito sarebbero tassati contemporaneamente dai due Paesi, dopo aver sottoscritto un trattato contro le doppie imposizioni secondo le regole OCSE che, tra le altre cose, ha introdotto per i nuovi frontalieri (dal 2024) la tassazione concorrente.

È stato affrontato anche il tema del sostegno e della diffusione della conoscenza dell'emigrazione italiana nel quadro delle migrazioni contemporanee come elemento essenziale per generare, nelle giovani generazioni, una consapevolezza della nostra storia che ci aiuti ad affrontare positivamente il tema migratorio in generale. In questo quadro è stato giudicato positivamente l'idea presente nel Pdl 525 (on. Porta e altri), di procedere a tale azione di sostegno, attraverso l'implementazione di un progetto nazionale del Ministero dell'istruzione da attuarsi nelle scuole che il CGIE auspica possa proseguire nel percorso parlamentare con un'ampia condivisione da parte di tutti gli schieramenti.

Riguardo ai corsi di lingua e cultura e al ruolo degli Enti gestori, considerato quanto sopra esposto e che la loro azione dovrebbe far parte di una strategia complessiva nell'ambito del Sistema Paese finalizzata anche al mantenimento del legame strutturato dei nostri connazionali con l'Italia (oltre che alla promozione di questi fattori in chiave diplomatica), è stata auspicata un'attenzione maggiore del MAECI riguardo al settore, che si deve sostanziare da una parte, con maggiori risorse nel capitolo di bilancio dedicato e dall'altra, modificando i decreti attuativi in maniera tale da venire incontro il più possibile alle esigenze degli Enti gestori stessi. È necessario infatti, rimodulare l'erogazione dei contributi, aumentando la percentuale delle prime due anticipazioni, evitando così agli Enti esposizioni bancarie che ne minano costantemente la sopravvivenza. In ogni caso si auspica l'istituzione di un tavolo permanente tra MAECI e Enti gestori, con eventuale partecipazione del CGIE, che permetta al MAECI di supportare gli enti nelle loro esigenze concrete.

Infine, i consiglieri di nomina governativa hanno messo in evidenza che l'aumento esponenziale del numero complessivo dei cittadini italiani all'estero, giunti oramai a più di sette milioni, dovrà portare a lavorare su due ulteriori obiettivi, peraltro già all'attenzione costante del Cgie: il primo è quello del miglioramento dei servizi (anche digitali), sia di quelli consolari che di quelli erogati da altri soggetti deputati a farlo secondo la legge (Patronati, Camere di Commercio ecc.) in una chiave pienamente sinergica e funzionale. Questo nella consapevolezza che non solo si tratti di un diritto sacrosanto garantito dalla Costituzione ma che, al miglioramento costante dei servizi corrisponda un miglioramento del rapporto dei cittadini residenti all'estero col Sistema Paese, un modo per mantenere con loro un legame positivo e di sostanziare il concetto di cittadinanza. In questo senso è necessario procedere sia con la stipula della Convenzione tra Patronati e MAECI che avanzare con la promozione di servizi di accompagnamento della nuova emigrazione sia partenza che all'estero, che al momento dell'eventuale rientro nel nostro Paese, oltre che procedere

speditamente con la digitalizzazione dei servizi (informazione sullo Spid e servizi per la cittadinanza).

Il secondo obiettivo è connesso al riconoscimento della cittadinanza che ha toccato un numero enorme di persone negli ultimi anni, soprattutto nelle Americhe. Il Paese e le istituzioni devono convincersi che l'obiettivo da percorrere sia rendere questi nuovi cittadini pienamente consapevoli del loro nuovo status, portatori di diritti e di doveri, primi tra tutti quelli stabiliti dalla nostra Costituzione, consapevoli della propria identità culturale e linguistica. Per fare questo vanno individuati dei percorsi formativi e informativi adeguati che riempiano di significato questo riconoscimento e inseriscano a pieno titolo questi nuovi cittadini nella vita sociale, economica, politica del nostro Paese. La creazione di percorsi per una 'Cittadinanza consapevole' costituisce un modo per far contare di più le comunità all'estero, per responsabilizzarle appieno e per renderle partecipi dell'evoluzione del nostro Paese nel mondo contemporaneo.

Da ultimo, i componenti di nomina governativa del CGIE rinnovano la loro disponibilità ad accompagnare l'azione del CdP e delle Commissioni continentali e tematiche in ogni occasione in cui si manifesti l'esigenza, promuovendo anche l'approvazione di ordini del giorno in Assemblea plenaria, sulle questioni di cui sopra e a seguire le eventuali indicazioni del CdP sulle priorità rispetto alle quali orientare la propria azione".

PRESIDENTE

Invita il direttore generale Vignali a prendere la parola.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Risponde alle suggestioni emerse nel corso del dibattito conseguente alla Relazione di Governo. In primo luogo, con riferimento all'intervento del vicesegretario generale Stabile, prende atto del disallineamento fra il Ministero dell'Interno italiano, quello spagnolo e quelli di altri Paesi UE sulla questione delle elezioni europee, la cui responsabilità, tuttavia, è da ascrivere ai Dicasteri stranieri i quali non comunicano i nominativi dei connazionali che hanno espresso l'opzione per votare *in loco*; è questa la ragione per la quale essi ricevono comunque il certificato elettorale dall'Italia.

Fa inoltre presente che ogni Paese regola a modo proprio i termini entro i quali gli italiani residenti devono esprimere la volontà di votare in patria; si tratta di un tema che potrebbe essere sottoposto all'attenzione delle autorità UE.

Quanto all'impossibilità per i connazionali residenti fuori dall'Unione di votare in occasione delle consultazioni per il rinnovo del Parlamento europeo, tema sollevato dalla vicesegretaria generale Mangione e ben noto all'Amministrazione, in merito al quale sono anche state presentate proposte di legge, ne auspica la soluzione entro la prossima tornata elettorale.

Sussiste poi una questione più concreta concernente la rappresentanza di alcune aree geografiche in seno al CGIE; al riguardo, ricorda che la legge istitutiva prevede la possibilità di invitare un esperto locale a partecipare alle riunioni, eventualmente anche pagandogli il viaggio.

In merito alla proposta presentata dal vicesegretario generale Gazzola, fa quindi presente che resta fondamentale l'iscrizione all'AIRE di una determinata circoscrizione consolare ai fini del rilascio del passaporto e si dichiara d'accordo con la possibilità per enti e pa-

tronati di facilitare l'accesso alla piattaforma *Fast It* dei connazionali aventi meno dimestichezza con gli strumenti digitali; sussistono al riguardo esempi virtuosi come a Londra e a Dortmund. Tale pratica potrebbe essere ulteriormente potenziata dall'ormai famosa convenzione MAECI-patronati, avverso la quale sussiste tuttavia l'ostacolo rappresentato dall'assenza di un'apposita posta di bilancio.

Ricorda altresì che la competenza sul tema della cittadinanza è in capo al Ministero dell'Interno; invita pertanto il CGIE a studiare proposte da avanzare insieme al MAECI a tale Dicastero.

Considera quindi impeccabile l'analisi giuridica del consigliere Taddone circa il fatto che la cittadinanza si acquisisce per origine; resta comunque un tema alquanto sensibile.

Replicando al consigliere Morello, precisa che il fenomeno degli intermediari non è ascrivibile alla piattaforma *Prenotami* e che il MAECI lo affronta e lo combatte con risultati anche molto positivi, tant'è che in Brasile e Argentina tali soggetti stanno conducendo una campagna contro i Consolati che restituiscono ai singoli richiedenti la possibilità di prenotarsi. Resta comunque la difficoltà di fissare gli appuntamenti a causa dell'alto numero di richieste a fronte di un *backoffice* insufficiente. Rassicura tuttavia circa il fatto che entro il 2025 il *cloud* informatico della Pubblica Amministrazione garantirà una gestione dei *server* più sicura e meno hackerabile; si potranno pertanto mettere a disposizione delle sedi all'estero, ad esempio, sistemi per il cui accesso è prevista la doppia autenticazione. Precisa inoltre, a beneficio del consigliere Arcobelli, che è stato avviato il processo per riaprire la sede di Newark; si tratta ora di reperire il necessario personale locale a contratto e una struttura fisica, possibilmente poco onerosa, così come è avvenuto a Saarbrücken. In un secondo momento l'Agenzia potrebbe trasformarsi in Consolato, alla stessa stregua di quanto è accaduto ad Arona.

Prende altresì volentieri nota della celebrazione che si svolgerà il prossimo 8 agosto a Monongah, e fa presente che nel 2027 ricorreranno i 120 anni dalla tragedia e pertanto in tale occasione si potrebbe celebrare, nel mese di dicembre, una cerimonia più importante, auspicabilmente alla presenza di esponenti politici. Ricorda inoltre che il prossimo anno ricorrerà il sessantesimo anniversario del disastro Mattmark.

Fa infine presente al consigliere Petruzzello che quello relativo all'omogeneizzazione delle procedure è un tema di difficile soluzione: al riguardo, riferisce di aver impartito istruzioni in tal senso alle sedi all'estero, in particolare alle Ambasciate affinché coordinino i Consolati; alcune di esse si sono dimostrate molto disponibili e hanno registrato un riscontro positivo da parte dell'utenza, mentre altre si sono rivelate più refrattarie. Non si può trascurare tuttavia il fatto che le sedi operano in contesti estremamente diversi fra loro e pertanto è necessario lasciare un margine di autonomia e di discrezionalità ai Consoli.

Conclude, pur non volendo invadere campi non di sua pertinenza, ribadendo la propria disponibilità ad accogliere nella sua direzione la gestione del capitolo di spesa n. 3153, come richiesto dal consigliere Conte, nella consapevolezza della capacità di dialogo e collaborazione instauratasi fra la DGIT e il CGIE; tuttavia si tratta di una decisione che deve essere assunta a livello politico.

PRESIDENTE

In attesa del rientro della Segretaria generale, cui seguiranno le relazioni della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei ed Europa e Africa del Nord, avverte che si passa alle relazioni delle Commissioni tematiche.

Cede quindi la parola al consigliere Cretti affinché svolga la relazione della Commissione che presiede.

Giangi CRETTI, *Presidente della I Commissione tematica – Italia*

Riferisce in primo luogo che durante la riunione di ieri pomeriggio la Commissione che presiede ha potuto giovare di una serie di autorevoli interlocuzioni, avendo l'opportunità di affrontare tematiche molto concrete e puntuali. Segnala inoltre che ha potuto avvalersi del conforto e supporto di due esperti nominati al CGIE: Franco Sidoli, già Consigliere e Presidente della I Commissione tematica, e la giornalista di ADN Kronos Patrizia Perilli.

Con le rappresentanti del Dipartimento dell'Informazione ed editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata affrontata la questione relativa all'accesso ai contributi per l'editoria all'estero e per l'estero; riguardo ai quotidiani, informa che è già stata erogata la prima rata relativa al 2023 e il saldo avverrà certamente entro la fine dell'anno, secondo il calendario stabilito. Comunica altresì che l'unica esclusione ha riguardato *le-codilondra.com* poiché la testata non ha ancora maturato l'anzianità prevista dal regolamento per accedere ai contributi.

Relativamente ai periodici editi all'estero e in Italia per l'estero, informa che i tempi sono sempre più dilatati, tant'è che è stato finalmente liquidato il contributo riferito al 2022; per il 2023 sono state presentate quindici richieste di contributo di testate editate in Italia e diffuse all'estero e quaranta da parte di imprese operative all'estero; tale dato segnala che il numero di testate o imprese che richiedono il contributo, la cui entità ammonta a circa due milioni di euro, è in costante diminuzione.

Inoltre, con l'entrata in vigore della nuova legge del 2018, sono emerse criticità ancora irrisolte sebbene la situazione stia sensibilmente migliorando. Tali criticità concernono la tempistica nel trasferimento dei documenti (parte della responsabilità è ascrivibile alla rete diplomatico-consolare che non sempre rispetta le scadenze) e del parere dei Com.It.Es. (nel merito, il Dipartimento evidenzia che questi non hanno l'obbligo né la necessità di trasferire documenti contabili). A ciò si aggiunge che in taluni casi i contributi alla testata vengono bloccati a causa dei pareri negativi dei Comitati i quali, approfittando del fatto che la legge consente loro di formulare un giudizio in merito all'utilità della pubblicazione dal punto di vista della promozione della lingua e del *made in Italy*, esprimono giudizi viziati da posizioni ideologiche, come più volte denunciato dal CGIE, travalicando il loro ruolo che consiste unicamente nel fornire indicazioni in merito all'esistenza della testata e alla sua diffusione e distribuzione all'interno della comunità. Segnala in proposito che si sono verificati casi di riammissione ai contributi come per il quotidiano *online* australiano *Allora!* per il quale si sta valutando anche la possibilità di restituzione delle annualità precedenti, che erano state bloccate.

Sottolinea poi l'importanza di raccomandare alle imprese di stabilire chiaramente negli statuti che la testata fa riferimento a un unico editore poiché la legge prevede che venga

riconosciuto all'editore un unico contributo per quella testata. Precisa inoltre che il contributo non viene erogato finché non è conclusa l'intera istruttoria relativa a tutte le testate che ne hanno fatto richiesta (rendendo pertanto pressoché impossibile riceverlo in tempo utile. D'altro canto, precisa che negli statuti va evidenziato che non è prevista la partecipazione alla divisione degli utili.); che i costi rappresentati devono essere tracciabili; che i documenti prodotti devono essere scritti in italiano; che l'invio delle copie deve avvenire a carico dell'editore, altrimenti vengono respinte al mittente e non viene aperta l'istruttoria per l'ammissione al contributo ministeriale.

Rende quindi noto che è in corso di definizione una riforma del regolamento di applicazione della legge per l'editoria italiana all'estero, che dovrebbe entrare in vigore a partire dal 2025, il cui aspetto più rilevante consiste nel fatto che punta alla semplificazione facendo sì che le testate, anziché inviare tutta la documentazione sulle spese sostenute, presentino l'attestato di un revisore riconosciuto pubblicamente, aspetto che comporta però costi aggiuntivi.

Riferisce altresì che i rappresentanti del Dipartimento dell'Informazione ed editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno ribadito, a precisa richiesta in merito, che non sono previsti contributi per i periodici italiani all'estero che veicolano l'informazione tramite le nuove tecnologie, a meno che tale modalità di pubblicazione non sia a complemento di testate edite in formato cartaceo. Sebbene sul tema la riflessione sia in corso da qualche anno, non sono stati ancora individuati i requisiti che consentono di esprimere una valutazione sul valore informativo della testata e soprattutto i criteri in base ai quali definire e quantificare i fondi da erogare.

Informa poi che la Commissione ha incontrato il responsabile dell'offerta estero della RAI, Fabrizio Ferragni, il quale ha confermato che la proposta dell'emittente viene veicolata attraverso quattro canali diversificati per contenuti e per fascia oraria e che la sostanziale novità consiste nel fatto che dallo scorso mese di maggio viene recepito il segnale di RAI Italia anche in Europa attraverso un distributore australiano. Si intende porre poi particolare attenzione al miglioramento dei contenuti e alla qualità dei prodotti mediante un aumento delle ore di produzione; è stata altresì espressa l'intenzione di distribuire il segnale in *streaming* anche per i Paesi dell'Asia che non lo ricevono dai distributori locali. È invece congelata l'ipotesi di creare un canale RAI in lingua inglese, poiché non sono disponibili risorse sufficienti a sostenere la concorrenza.

In conclusione, riferisce di aver chiesto ragguagli al cons. amb. De Vita, responsabile del progetto per il Turismo delle radici, circa la possibilità di fornire risorse alle testate edite all'estero il cui coinvolgimento nella campagna informativa al momento consiste solo nel fatto che gli vengono forniti contenuti, ma che allo stato non sussistono certezze circa la possibilità di reperire fondi da destinare a tale finalità.

Rende infine noto di aver attivato una interlocuzione con il capo dell'unità di coordinamento della comunicazione del MAECI - organica alla DGDP - che a suo avviso potrà essere foriera di una collaborazione utile all'attività di comunicazione esterna del CGIE e all'utilizzo dei canali di distribuzione del Ministero. È invece in fase di definizione l'istituzione dell'ufficio stampa del CGIE, in merito al quale si esprimerà il Comitato di Presidenza.

Maria Candida IMBURGIA, Presidente della II Commissione tematica – Italia

Dà lettura della relazione della Commissione tematica che presiede, che si riporta integralmente: “Il programma operativo della nostra Commissione, per il 2024, deve essere impostato per monitorare i bisogni, sempre più complessi e, al tempo stesso, specifici, che attengono ai flussi migratori. E questo perché, da decenni ormai, è stato ampiamente superato lo stereotipo del migrante raffigurato, nell’oleografia classica, dal meridionale con la valigia di cartone.

Oggi gli italiani all’estero sono giovani, studenti, lavoratori, famiglie, pensionati, che, ogni giorno, chiedono assistenza in merito a problematiche previdenziali, fiscali, socio-economiche, lavoristiche e di rapporti con gli interlocutori istituzionali stranieri.

Secondo un recente studio della Fondazione Migrantes, tra le prime cinque Regioni dalle quali partono per l’estero i nostri concittadini, quattro sono del Nord. L’emigrazione è in crescita, dunque, e con essa aumentano e mutano le motivazioni che la generano e, conseguentemente, le necessità di consulenza e supporto che emergono e l’accompagnano, sempre più connesse alla ricerca di nuove esperienze umane e professionali.



E poiché le statistiche denotano che l'Italia fuori dai confini nazionali è sempre più giovane, dovremo puntare molto l'attenzione su questo fenomeno, in sinergia con la competente Commissione CGIE. Peraltro, anche il Presidente Mattarella ha sottolineato che 'lavorare all'estero per i nostri giovani è una grande opportunità di crescita umana e professionale, ma deve essere una scelta libera, non un obbligo di fatto' altrimenti diventa una patologia. Per questo occorrerebbe creare opportunità che li trattengano o li riportino in Patria, senza disperderne le competenze. Ma qui il tema diventa squisitamente politico: un terreno sul quale non può essere esercitata la nostra competenza, ma solo il nostro accorato auspicio, supportato da idee e proposte.

Anche l'emigrazione al femminile è connotata ormai da altre caratteristiche. Le donne italiane non si recano più all'estero per ricongiungersi ai propri uomini, ma soprattutto per inseguire un maggior benessere economico e una carriera professionale più gratificante.

Allo stesso modo, dovremo monitorare le esigenze di chi, dopo aver vissuto all'estero per un periodo, rientra in Patria; un fenomeno in continuo aumento. Perché la mobilità degli italiani nel mondo è sempre più inquieta. C'è chi parte, chi resta e chi torna. Aumentano 'gli indecisi' e i 'moderni clandestini', ossia chi parte, ma non sposta la residenza all'estero.

Né, infine, possono essere dimenticate le necessità della vecchia emigrazione e quelle dei pensionati che si trasferiscono soprattutto per fruire di vantaggi fiscali ma, anche, per ricongiungersi a figli e nipoti.

Insomma, gli italiani all'estero sono, oggi, una realtà più composta e articolata rispetto al passato e le attese, le aspettative e i bisogni appaiono molto più variegati e tali da richiedere, da parte nostra, un'attenzione sempre più qualificata e all'altezza dei tempi nuovi.

In questo quadro, si pone, con una certa urgenza, la questione sanitaria, un tema che richiede un approfondimento particolare, proprio perché attiene a uno dei diritti più sensibili delle persone e che investe la stessa sfera della vita umana. Per tali ragioni, sarebbe utile avviare una ricerca su questi specifici aspetti e problemi che si trovano ad affrontare i connazionali che si recano all'estero (accordi sanitari, rapporti ASL, procedure, approfondimento su quanto accade nei vari Paesi, sia in Europa che fuori Europa). Sono tutti punti su cui è necessaria un'informazione più puntuale ed efficace. Allo stesso tempo, occorrerà valutare, insieme al Comitato di Presidenza, come procedere a tale ricerca, rapportandosi anche agli interlocutori istituzionali competenti in materia, per offrire una risposta la più efficace possibile.

Anche sul fronte previdenziale restano irrisolti alcuni specifici capitoli. Ricordo, a titolo di esempio, le procedure per la reversibilità per gli orfani, il riscatto dei contributi per gli italiani del Venezuela, l'assegno unico che non vale per i residenti all'estero, le convenzioni bilaterali da aggiornare, l'impossibilità di accedere a determinate prestazioni pensionistiche, quali opzione donna, sino a quando non ci saranno chiarimenti ed interpretazioni in merito ai requisiti richiesti, se maturati con certificazioni e riconoscimenti di enti esteri.

C'è, infine, una questione che attiene all'impossibilità di utilizzare lo SPID, per chi non è più titolare di un documento italiano. Questa situazione crea non pochi problemi nei rapporti tra i nostri connazionali e le istituzioni nazionali, accentuando una lontananza e un distacco che noi, invece, abbiamo il compito di ridurre il più possibile, rappresentando l'insieme di tali problematiche ai soggetti decisori e sollecitando soluzioni praticabili.

Sullo sfondo, resta il tema dell'interlocuzione tra MAECI e patronati, sempre di grande interesse e attualità, alla luce del fatto che gli Istituti di tutela e assistenza svolgono un ruolo fondamentale di aiuto e sostegno per gli italiani all'estero. Definire e regolamentare, una volta per tutte, questa sinergia, su questo fronte, tra Stato, e quindi Ministero competente, da un lato, e patronati, dall'altro, andrebbe a beneficio non solo dei nostri connazionali, ma dell'intera collettività.

In conclusione, anche per questa annualità, ci attendono impegni decisivi che affronteremo con il consueto spirito di dedizione, per il rispetto, dovuto e sentito, verso la nostra comunità oltre confine”.

Filippo CIAVAGLIA, Presidente della III Commissione tematica – Italia

Dà lettura della relazione della Commissione che presiede, che si riporta integralmente:

“La III Commissione tematica ‘Diritti civili politici e partecipazione’ ha condiviso con l’Assemblea plenaria di insediamento tre temi ritenuti urgenti: riforma del Regolamento interno; proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es. e proposta di riforma della legge istitutiva del CGIE. Quest’ultima formerà oggetto del lavoro della Commissione dopo la pausa estiva. Sulla base di quanto emerso in questa sede anche da parte del Governo, andrà poi affrontata la questione relativa alla messa in sicurezza del voto all’estero.

Il metodo adottato dalla Commissione è stato caratterizzato dalla totale unità d’intenti che ha consentito di licenziare, a seguito di venti videoconferenze ciascuna della durata di circa quattro ore,

un testo che rappresenta il prodotto della perfetta sintesi delle varie sensibilità individuali. Al riguardo, rivolgo un sentito plauso ai componenti della Commissione, i quali hanno dato prova di grande disponibilità e professionalità: dal vicepresidente Taddone, al segretario Carmignani, ai consiglieri Arcobelli, Boccaletti, Mangione e Petruzzello. Ringrazio altresì il personale di Segreteria del CGIE per il prezioso supporto.

Le riforme in esame rispondono all'esigenza di meglio rispondere alle mutate esigenze della diaspora italiana rendendo più efficienti gli organi di rappresentanza di base e intermedia.

Il lavoro non è partito da zero: è infatti stata attualizzata la proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es. licenziata dall'Assemblea plenaria e trasmessa al Parlamento nel 2017, frutto del contributo di tutte le parti interessate e recepita nel testo unificato che poi non è mai stato dibattuto a causa dello scioglimento anticipato della Legislatura.

Esprime pertanto l'auspicio che i testi così prodotti e sottoposti al vaglio dell'Assemblea plenaria vengano recepiti affinché il nuovo Regolamento interno entri subito in vigore e la proposta di riforma dei Com.It.Es. possa intraprendere l'iter parlamentare e divenire legge dello Stato. Infatti, i dati dimostrano come la nuova emigrazione italiana, in costante crescita, sia motivata non già da una libera scelta, bensì da necessità economiche e di prospettive lavorative. Si impone pertanto la riforma della rappresentanza di base e intermedia per agevolare la partecipazione di quei connazionali che altrimenti finirebbero per rivelarsi risorse perdute per il Paese.

Allo scopo, sottolinea come anche il buon funzionamento del CGIE costituisca un elemento fondamentale del sistema Italia.

Entrando nel merito dei testi sottoposti al vaglio e approvazione dell'Assemblea plenaria, sottolinea come il fulcro della proposta di revisione della legge istitutiva dei Com.It.Es. consista nella definizione della loro base giuridica quali istituti di diritto pubblico. È stata inoltre modificata la composizione dei Comitati in funzione della consistenza delle comunità locali.

Quanto al Regolamento interno del Consiglio Generale, evidenzia che la Commissione è intervenuta principalmente per rendere più efficiente l'organismo, definendo meglio le dinamiche tra i suoi organi e la loro composizione, nonché normando le modalità di convocazione ed espressione del voto delle riunioni online".

PRESIDENZA DI MARIA CHIARA PRODI, SEGRETARIA GENERALE DEL CGIE – FRANCIA

On. Fabio PORTA

Dopo essersi congratulato con la nuova Segretaria generale e con il nuovo vicesegretario generale Stabile, rileva come i dati politico e anagrafico relativi alle elezioni svolte ieri costituiscano elementi importanti per la ripartenza del CGIE cui tutti ambivano da anni. Invita quindi ad affrontare con cautela la questione della cittadinanza e a considerare la relativa legge quale opportunità e non solo come un problema; al riguardo, si definisce sostenitore dello *ius scholae* e dello *ius sanguinis*, magari addolcito nello *ius culturae*, nella convinzione che le realtà dell'emigrazione e dell'immigrazione stiano salvando l'Italia. Si dichiara convinto che malgrado sussistano taluni fenomeni corruttivi (è infatti stato il primo a denunciare quello che definisce il "*black friday* della cittadinanza italiana all'estero"), non bisogna gettare discredito sull'intero sistema, come è avvenuto nel caso del Console generale a Caracas, il quale invece ha semplificato e migliorato i servizi ai connazionali eliminando la mercificazione e rimanendo oggi vittima proprio delle mafie che stava combattendo.

Nel merito, afferma di non essere mai stato un fautore dei limiti generazionali quali soluzione del problema poiché fra le quarte e quinte generazioni si annoverano “italiani più italiani degli italiani” e numerose eccellenze nel mondo. È piuttosto necessario individuare le modalità secondo cui collegare la cittadinanza all’Italia, ad esempio mediante la conoscenza della lingua, della Costituzione e dei valori nazionali; da parte sua, si sta adoperando anche mediante la presentazione di progetti di legge non specificatamente attinenti la cittadinanza ma tesi ad attrarre nel Paese gli italodiscendenti. Invita pertanto il CGIE a svolgere una riflessione sull’argomento.

Relativamente al voto, pur osservando come la riforma concernente il premierato rischi di creare confusione distogliendo l’attenzione dal nodo centrale, ammonisce a concentrarsi sulla messa in sicurezza del voto all’estero onde sanare la piaga dei brogli; al riguardo, si dichiara favorevole a un sistema misto, che unisca i vari meccanismi e garantisca a tutti l’esercizio dei propri diritti, evitando così i danni dell’inversione dell’opzione, che nel caso dei Com.It.Es. ha “ucciso” la rappresentanza.

In ordine al turismo delle radici, considerandosi il più grande sostenitore del progetto in quanto residente in un Paese con 35 milioni di italodiscendenti, all’interno di un continente che ne annovera circa 60 milioni e poiché la considera una grande opportunità; proprio per questa ragione ne è anche un grande detrattore, non avendo condiviso che la sua presentazione è avvenuta in assenza di rappresentanti del CGIE, dei Com.It.Es., dell’associazionismo e senza dar voce ai Parlamentari eletti all’estero. Inoltre, la gestione del progetto è condotta con una sorta di “schizofrenia e strabismo” poiché è rivolta agli italiani all’estero, ma è tutta concentrata sull’Italia; si offrono sconti sui viaggi agli iscritti AIRE per venire in Italia, ma non agli italodiscendenti e forse, più che “dare qualche mancia elettorale” a determinati Sindaci, si sarebbero dovuti predisporre progetti di più ampio respiro. Sul punto, informa di aver presentato una risoluzione in Parlamento tesa non già a demolire il progetto, bensì a migliorarlo.

On. Simone BILLI

Nello scusarsi per aver potuto partecipare poco a causa del protrarsi dei lavori parlamentari nei quali è impegnato, ribadisce la propria disponibilità nei confronti del CGIE per qualunque necessità ed esprime le proprie congratulazioni alla neo-eletta Segretaria generale

Rivolge infine un pensiero affettuoso al compianto Michele Schiavone, con il quale ha avuto modo di collaborare lungamente.

PRESIDENTE

Avverte che la relazione della IV Commissione tematica si svolgerà domani in occasione dell’esame del punto all’ordine del giorno concernente la diffusione della lingua e della cultura alla presenza della DGDP nella persona del vicedirettore generale La Rosa. Parimenti, la relazione della VIII Commissione tematica sarà presentata il prossimo 21 giugno alla presenza dei rappresentanti del Dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Cede quindi la parola al Presidente della V Commissione tematica, Massimo Romagnoli.

Massimo ROMAGNOLI, *Presidente della V Commissione tematica – Belgio*

Riferisce che la V Commissione tematica *Promozione del sistema Italia all'estero* è composta dai consiglieri Massimo Romagnoli, Stephania Puton, Barbara Sorce, Paolo Dussich, Francisco Fiala, Giovanni D'Angelo, Monica Spadafora, Agostino Canepa, Raimondo Pancrazio e Vincenzo Zaccarini i quali, nel giugno 2023, hanno eletto Massimo Romagnoli Presidente, Stephania Puton Vicepresidente e Barbara Sorce Segretaria.

Nel corso dell'ultimo anno si sono svolti numerosi incontri in videoconferenza con grande spirito di squadra, durante i quali sono stati posti obiettivi da raggiungere a medio e a lungo termine, di cui il primo è consistito nel promuovere l'attività della Commissione presso gli ambienti diplomatici mediante l'invio di missive ad Ambasciatori, Camere di Commercio Italiane all'Estero e sedi dell'Istituto del Commercio estero.

La consigliera Barbara Sorce, inoltre, ha più volte partecipato agli incontri organizzati dall'Ambasciata d'Italia in Svizzera per la definizione sistema Paese.

Il consigliere Giovanni D'Angelo, da parte sua, ha rappresentato la Commissione in occasione degli eventi promossi dalla Camera di Commercio Italiana a Manchester e in occasione di alcuni incontri tra imprenditori organizzati dalla Regione Campania nella città di Caiazzo in provincia di Caserta in collaborazione con l'ente ITALEA nell'ambito del progetto Turismo delle radici.

Il consigliere Raimondo Pancrazio ha altresì partecipato alle iniziative organizzate a Milano dalla Fondazione Imprenditoriale Italia-Cina, mentre il consigliere Paolo Dussich si è impegnato nella tutela degli interessi degli imprenditori importatori di suini e nel campo agroalimentare presso la Repubblica Dominicana. Ha partecipato inoltre a diversi incontri istituzionali con il Ministro dell'Agricoltura dominicano per agevolare la penetrazione degli importatori italiani nel Paese.

La promozione dell'attività della Commissione è stata attuata anche per mezzo di organi stampa nazionali e internazionali, riuscendo a catturare anche l'attenzione di un importante magazine come *Forbes*.

Informa poi che a Bruxelles è stato lanciato un progetto pilota – il Premio Imprenditori Italiani a Bruxelles – premiando sette imprenditori che si sono distinti nel corso degli anni nel settore agroalimentare, edile, sportivo, sociale, dell'abbigliamento, dell'arredamento e dei trasporti; la commissione aggiudicatrice era composta dal Presidente della CCIAA, dal direttore dell'ICE, dal Presidente del Gruppo Iniziativa Italiana e dal Com.It.Es.

Tra i numerosi incontri svolti, ricorda quelli con i responsabili commerciali delle Ambasciate di Belgio, Germania, Spagna, Albania, Montenegro e Grecia, nonché quelli con importanti sindaci italiani, tra cui il Primo cittadino di Palermo.

Riferisce quindi che sono stati avviati rapporti di collaborazione con *ITA Airways* su indicazioni del compianto segretario generale Michele Schiavone per ottenere significative riduzioni tariffarie per i Consiglieri del CGIE.

Rende poi noto che lo scorso 18 giugno 2024, a seguito delle dimissioni della consigliera Stephania Puton, è stato eletto all'unanimità quale nuovo Vicepresidente il consigliere Paolo Dussich.

Comunica inoltre che la Commissione è onorata di ospitare ai lavori odierni esperti appartenenti a due importanti realtà imprenditoriali: la dottoressa Maria Luisa Meroni, Presidente di Confindustria Est Europa, e il dottor Giordano Emo Capodilista, Vicepresidente di Confagricoltura.

Elenca infine gli obiettivi di prospettiva della Commissione: l'agevolazione della penetrazione presso i mercati esteri delle numerose piccole e medie imprese del *Made in Italy*; l'informazione degli imprenditori italiani in merito alle opportunità offerte dalla Commissione Europea quali i fondi europei diretti; costituire una banca dati dei soli imprenditori italiani che risiedono e operano all'estero; redazione, da parte dei componenti la Commissione, di una relazione economica concernenti i Paesi di riferimento. Si intende inoltre proporre alla I Commissione tematica di agevolare attraverso i *social media* e il sito *web* del CGIE la promozione delle attività della V Commissione tematica nei confronti degli italiani all'estero.

Conclude sollecitando l'autorizzazione del Comitato di Presidenza a modificare la denominazione della V Commissione in *Promozione del sistema Italia all'estero e del Made in Italy*, nonché a organizzare il *Premio degli Imprenditori Italiani nel Mondo*.

Pietro MARIANI, *Presidente della VI Commissione tematica*

Riferisce in primo luogo che durante la riunione di ieri la Commissione ha ospitato l'onorevole Porta, il quale ha illustrato la proposta di legge da egli presentata alla Camera dei Deputati.

Data la dimensione numerica della Commissione (15 componenti) e allo scopo di rendere più efficiente l'attività, inoltre, comunica di aver proposto la costituzione di tre gruppi di lavoro, raccogliendo il consenso dei presenti.

Dopo aver riassunto le prerogative della Commissione che presiede e della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, ricorda che la Quarta Assemblea plenaria della Conferenza, convocata a distanza di undici anni dalla precedente, si è svolta nel dicembre 2021 e pertanto, a norma di legge, la prossima dovrebbe tenersi entro l'anno corrente, malgrado da molte parti sia stata formulata la previsione secondo cui non sussistono i presupposti necessari alla sua celebrazione entro il 2024; invita dunque il Comitato di Presidenza a indicare una data di svolgimento plausibile nel corso del 2025 per consentire alla Commissione di disporre di un orizzonte temporale definito, per lavorare in maniera efficace e focalizzare gli obiettivi sulla base dell'attualità.

Riferisce poi che l'onorevole Federica Onori ha illustrato l'ordine del giorno al decreto elezioni, a sua firma, con il quale impegna il Governo a prevedere, a partire dalle elezioni europee successive a quelle appena svolte, modalità di voto per i cittadini comunitari residenti in Paesi extra UE. L'argomento ha suscitato notevole interesse presso i componenti della Commissione.

Comunica altresì che il coordinatore delle Consulte regionali dell'emigrazione Luigi Scaglione, che ha curato la comunicazione della IV Assemblea plenaria della Conferenza, ha offerto la propria disponibilità a collaborare all'organizzazione della prossima mettendo a disposizione la sua esperienza; poiché tuttavia non è nelle prerogative della Commissione nominare consulenti esterni, invita il Comitato di Presidenza a tener conto della segnalazione.

Evidenzia quindi che la Commissione ha affrontato anche il tema relativo al voto attivo e passivo dei connazionali residenti all'estero in occasione delle elezioni regionali, dal quale sono attualmente esclusi; tale questione, ad avviso della maggioranza dei componenti della Commissione, dovrebbe formare oggetto del dibattito in sede di Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE affinché le Regioni legiferino in materia.

Direttamente collegato a tale tematica, cita in conclusione il problema relativo ai finanziamenti alle Consulte regionali dell'emigrazione e alle associazioni regionali, che negli ultimi anni sono stati ridotti ai minimi termini e in taluni casi azzerati, di talché alcune Regioni sono prive di Consulta. Esorta pertanto il Comitato di Presidenza a fornire le linee guida per l'azione della Commissione in merito.

Matteo BRACCIALI, *Presidente della VII Commissione tematica – Italia*

Informa che la Commissione che presiede ha fissato per il prossimo mese di novembre il raggiungimento dei seguenti obiettivi: le politiche per il sostegno alla circolarità della mobilità poiché la nuova emigrazione italiana deve essere accompagnata da politiche di accoglienza e di integrazione nei Paesi di destinazione, adottando strumenti di sostegno al rientro; le attività di coinvolgimento dei nuovi italiani nella vita sociale italiana, con particolare riferimento ai Paesi extraeuropei; la ripartenza dal lavoro svolto dalla VII Commissione, e particolarmente dal Seminario di Palermo, fondamentale nella rigenerazione delle comunità italiane all'estero.

Un ulteriore obiettivo, che considera “di mandato” consiste nel realizzare una “rete di sistema”, costituita dalla rappresentanza delle collettività all'estero e dall'associazionismo, sostenuta dai Consolati.

PRESIDENTE

Avverte che le relazioni della IV e dell'VIII Commissione tematica verranno presentate nei prossimi giorni.

Raimondo PANCRAZIO, *Italia*

Relativamente all'assistenza sanitaria dei lavoratori frontalieri, integra la relazione del vicesegretario generale Lodetti sottolineando che la legge di Bilancio 2024 prevede che i 93 mila lavoratori frontalieri operanti in Svizzera paghino un'imposta per accedere al Servizio sanitario nazionale, malgrado venga effettuata una ritenuta sulle loro buste paga, di cui il 40 per cento viene ristornato all'Erario italiano. Comunica in proposito che nel 2022 sono stati versati 113 milioni di euro. La Commissione dei Consiglieri di nomina governativa, pertanto, ne chiede la sospensione ritenendo costituzionalmente illegittima e discriminante la citata norma prevista dalla legge di Bilancio in quanto configura sostanzialmente una doppia imposizione.

Invoca altresì la convocazione del tavolo interministeriale tra MEF, MAECI e Ministero del Lavoro previsto dall'accordo Italia-Svizzera siglato il 13 giugno 2023 per fornire una cornice giuridica a tale categoria di lavoratori, che in Italia sono 130 mila e in Europa 1,5 milioni, ma che non è mai stato avviato.

PRESIDENTE

Avverte che saranno ora svolte le relazioni delle Commissioni continentali Paesi anglofoni extraeuropei ed Europa e Africa del Nord.

Cede quindi la parola alla vicesegretaria generale Mangione.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Dà lettura della relazione della Commissione continentale dei Paesi anglofoni extraeuropei ed Europa e Africa del Nord, che si riporta integralmente: *“La Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei del CGIE è composta, ai sensi della legge istitutiva n. 198 del 18.6.1998, dai Consiglieri eletti in rappresentanza di 3 Continenti e 4 Paesi: Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti d’America, separati fra loro da 18 fusi orari.*

Questi 4 Paesi sono fondamentali per l’internazionalizzazione dell’Italia e la promozione del Sistema Paese. Infatti, Canada e Stati Uniti sono membri del G7; Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti fanno parte del G20; inoltre, dal 2010 il Sudafrica è componente del gruppo BRICS – Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica – ai quali è accomunato da un’economia in crescita e grande ricchezza di risorse naturali. E non bisogna dimenticare che Australia e Canada appartengono anche al Commonwealth britannico.

Fino al 2015, il CGIE era composto da 94 Consiglieri, 29 di nomina governativa e 65 eletti in rappresentanza delle comunità italiane all’estero, 16 dei quali erano attribuiti ai Paesi anglofoni extraeuropei in questa misura: 5 agli USA, 5 al Canada, 4 all’Australia e 2 al Sudafrica. Dal 2015 il CGIE è stato ridotto a un totale di 63 Consiglieri, e i nostri quattro Paesi hanno subito la più profonda decurtazione, pari al 67% del totale della propria rappresentanza, passando da 16 a 5 Consiglieri: 2 per gli USA e soltanto uno rispettivamente per Australia, Canada e Sudafrica. Le assegnazioni dei Consiglieri ai singoli Paesi, infatti, ora dipendono esclusivamente dal numero degli iscritti all’AIRE – l’Anagrafe degli italiani residenti all’estero, cancellando di fatto ogni considerazione della consistenza delle comunità di italo-discendenti. L’unica ragione possibile, ma poco lungimirante e autolesionistica, di questo devastante taglio consiste nel risparmio sui biglietti aerei per la partecipazione alle riunioni stabilite per legge, con totale disprezzo del nostro notevole contributo alla bilancia italiana dei pagamenti. Tanto per fare un solo esempio, gli USA sono il secondo partner commerciale dell’Italia dopo la Germania e la combinata presenza di oltre 40 milioni di italo-discendenti nei nostri 4 Paesi li rende vero soft power per i rapporti politici e culturali e per la penetrazione del Made by & in Italy. Come se ciò non bastasse, dato che il numero degli iscritti all’AIRE in Austria ha superato quello degli iscritti in Sudafrica, la Commissione anglofona è ora composta soltanto da 4 Consiglieri e il CGIE non ha, al proprio interno, alcuna rappresentanza per due interi Continenti: Africa e Asia, nonché per l’America centrale, malgrado in ognuna di tali aree la nuova mobilità italiana stia dando importanti segnali di crescita. Infatti, i quattro Paesi stanno assistendo a un incremento delle iscrizioni all’AIRE, accertato al 6 per cento negli Stati Uniti ove New York ha raggiunto 105 mila iscritti e Miami ne conta ora oltre 58 mila, questi ultimi però principalmente costituiti da nuovi riconoscimenti di cittadinanza di italo-discendenti in America Latina, emigrati in USA; 2 per cento ciascuno Canada e Australia; 1 per cento Sudafrica, dove si assiste a un’inversione di tendenza rispetto all’esodo di giovani registrato negli anni precedenti, che ha portato alla cancellazione della rappresentanza italiana per il Sudafrica nel CGIE. La Commissione Anglofona Extraeuropea ringrazia quindi il Direttore generale Luigi Maria Vignali per il suggerimento a invitare un rappresentante delle comunità del Sudafrica alle prossime riunioni d’area affinché comunque quel Paese goda di una voce specifica che consenta la

conoscenza della sua realtà. La sua indicazione verrà riportata in seno al Comitato di Presidenza, del quale auspichiamo l'accordo.

In materia di emigrazione si sono svolte riunioni congiunte fra Com.It.Es. e CGIE di coordinamento sui singoli territori, dalle quali è emersa la necessità di attuare una nuova politica dell'accoglienza, dal momento che sono presenti due diaspore di diverso genere: la discendenza dell'emigrazione tradizionale e la nuova mobilità. Prosegue, con buoni risultati, lo sforzo di costruire e rafforzare una congiunzione concreta fra tali realtà, le quali costituiscono un importante patrimonio che trarrebbe grande vantaggio da un dialogo comune, anche a favore dell'Italia. Ovunque, nei nostri Paesi, sono stati organizzati seminari e creati siti specifici per aiutare gli esponenti del nuovo esodo dall'Italia a inserirsi più facilmente nelle realtà locali e rispettarne le leggi e le normative di loro interesse. In questo senso riteniamo inoltre che sia fondamentale pervenire alla conclusione di una nuova convenzione fra il MAECI e i patronati, ovviamente finanziata, ampliando l'operatività di questi ultimi e l'elenco delle attività e degli interventi cui viene riconosciuto un punteggio retribuito. La nuova convenzione servirà anche a favorire una più rapida e capillare erogazione dei servizi richiesti ai consolati che ancora soffrono della mancanza di personale adeguato in una rete di presenze diplomatico-consolari che nei nostri Paesi di enorme estensione a grandi esigenze non sono sufficienti. La nostra Commissione ribadisce pertanto la richiesta della riapertura delle sedi di Newark in USA, Edmonton in Canada e Durban in Sudafrica, chiuse per effettuare risparmi che pesano sulle spalle dei cittadini e sulla promozione del Sistema Italia. Essendo già stata affrontata la questione relativa all'apertura di uno sportello consolare a Newark, ci limitiamo a sottolinearne l'esigenza per la collettività locale, estremamente importante dal punto di vista delle importazioni dall'Italia, in particolare di prodotti alimentari, considerazione che vale anche per Durban ed Edmonton nei diversi campi del commercio.

Parlando di erogazione dei servizi, e in particolare di rilascio dei passaporti, non abbiamo a disposizione un meccanismo concreto di comprensione delle effettive situazioni attuali, poiché, ad esempio, sono stati richiesti tanto alla Segreteria del CGIE, quanto alle Ambasciate, i dati relativi ai servizi consolari, ma sono pervenuti soltanto quelli "su quanto è stato fatto" e non su quante sono state le domande. Poniamo quindi il quesito su come sia possibile reperire informazioni circa il numero delle richieste presentate relative ai campi di erogazione di ognuno dei servizi fondamentali e ai criteri alla base della scelta di taluni Consolati, che versano in condizioni di carenza di organico, di "congelare determinate erogazioni". Sono particolarmente importanti anche i dati relativi alle richieste pervenute attraverso le piattaforme online e le linee telefoniche dedicate ai connazionali più anziani.

Sarebbe inoltre utile disporre di un grafico che mostri la curva di evoluzione dell'erogazione dei servizi consolari, dal momento che sussistono condizioni che favoriscono comportamenti virtuosi e altre che li impediscono. Siamo comunque convinti che l'Assemblea plenaria dovrebbe stigmatizzare le denunce generiche del tipo "nel mio Consolato non fanno niente", poiché nella maggior parte dei casi non sono basate su fatti concreti e in quanto tali sono di fatto irricevibili e inaccettabili e rendono impossibile qualsiasi intervento correttivo da suggerire caso per caso.

L'erogazione delle carte d'identità elettroniche è iniziata a macchia di leopardo anche nei nostri Paesi. L'unico dato concreto del quale disponiamo è quello relativo all'Australia, ove l'erogazione avviene celermente, ma l'attivazione richiede tempi anche piuttosto lunghi e comporta alcuni problemi.

Passando a un altro tema, una delle questioni particolarmente importanti nei quattro Paesi anglofoni extraeuropei è quella relativa alla promozione dell'insegnamento di lingua e cultura italiane dalla scuola materna ai corsi universitari. Dal dibattito nato in particolare dopo l'approvazione e l'applicazione della Circolare 3, poi diventata Circolare 4 e più volte emendata, abbiamo la netta impressione che siano riemersi due aspetti contrapposti fra loro, che riportano alle origini delle politiche e della filosofia di intervento in merito alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero: uno fa rigido riferimento alla legge n. 153/1971 che di fatto definisce e circoscrive l'italiano a livello di lingua etnica, tesa al mantenimento dell'italianità, di una identità d'origine, che va certamente protetta, e l'altro derivante da un'intuizione codificata nel documento finale del famoso convegno di Montecatini organizzato dal MAECI e dal CGIE nel 1996, da cui nacque la definizione dell'esigenza di insegnare l'italiano come lingua di cultura e di business. Negli USA, come in Australia e in Canada, i corsi sono ormai inseriti fra quelli della scuola dell'obbligo, dall'asilo fino alla maturità, ovviamente in classi che presentano ogni tipo di combinazione tra etnie, razze e culture diverse. Per quanto ci riguarda, il contributo e il supporto finanziario all'erogazione dei corsi costituisce un reale investimento nella crescita della presenza non soltanto culturale, ma anche economica e commerciale dell'Italia all'estero. Per questo continuiamo a chiedere che si applichi flessibilità nella valutazione dei progetti degli enti gestori in funzione delle specificità locali, che si rispetti una precisa tempistica nell'assegnazione e il versamento dei contributi e si semplifichino le procedure di presentazione della documentazione relativa ai progetti e di presentazione dei consuntivi. Concordiamo con tutte le considerazioni espresse in merito alle necessità degli enti gestori, citando il caso di quello più grande del Nordamerica che non ha presentato un progetto per l'anno scolastico 2024-2025 poiché il presidente si è "stancato" di dover spendere di tasca propria centinaia di migliaia di dollari per pagare i tassi di interesse sui prestiti bancari. Gli enti gestori devono avere la certezza di poter onorare gli impegni economici assunti con le singole scuole alla fine dell'anno scolastico nel Paese in cui operano. La strategia di inserimento dei corsi nelle scuole dell'obbligo pubbliche o private in Nordamerica e Australia, comportando un accordo sulla base del quale vengono promessi determinati sostegni, rende necessaria l'erogazione dei contributi in tempi rapidi e non successivi alla fine dell'anno scolastico di riferimento. È pertanto necessario individuare con la DGDP, anche mercè l'intermediazione della DGIT che conosce molto bene la realtà del comparto, una modalità che consenta di onorare gli impegni nei tempi richiesti.

Siamo convinti che sarebbe molto utile poter conoscere i risultati di una ricerca approfondita sulla quantificazione dell'effetto dell'allargamento o della diminuzione dell'insegnamento dell'italiano sui risultati della bilancia dei pagamenti delle esportazioni italiane in un dato Paese. Nell'accordo stilato ma non ancora firmato fra il CGIE e il CNEL nel corso della quarta consiliatura si era previsto di chiedere al CNEL di effettuare un'indagine in proposito. Nei Paesi Anglofoni se da una parte si cerca di mantenere la "produzione di clientela" tra la maturità classica e la scelta dello studio dell'italiano e dell'italianistica nelle Università locali, dall'altra non esiste una strategia chiara e organica di intervento coordinato di intesa con il sistema universitario italiano concertando un rapporto, per esempio, con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, per cui si assiste a una serie di interventi a "pioggia" scollegati tra loro.

Passando alle esigenze più immediate, invochiamo alcuni interventi urgenti per gli USA, l'Australia e il Canada. La dirigente scolastica a Filadelfia sta andando in pensione e al momento non è stato autorizzato alcun avvicendamento. La circoscrizione consolare di Filadelfia, pur essendo la quarta degli Stati Uniti per numero di iscritti all'AIRE, non dispone di un Istituto italiano di

cultura, tanto che la dirigente scolastica ha sempre organizzato iniziative culturali e mantenuto i rapporti con le Università. Il fatto che non venga tempestivamente sostituita creerà un incolmabile vuoto di pianificazione e sostegno culturale anche ai livelli universitari. È inoltre necessario designare un dirigente scolastico a Vancouver, ove manca anche l'addetto culturale, e un secondo dirigente scolastico per l'Australia.

È urgente definire un preciso meccanismo di conteggio degli alunni dei corsi d'italiano dall'asilo alla licenza superiore poiché emergono profonde discrepanze a seconda dei diversi Paesi e dei diversi approcci dei dirigenti scolastici di riferimento

A proposito della questione relativa ai finanziamenti del quotidiano online Allora! edito in Australia, la Commissione si riserva di fornire dettagli non appena ne assumerà contezza.

Il dibattito che si è aperto in questa plenaria è fondamentale anche per delineare e decidere la maniera in cui proseguire le attività del Consiglio Generale, ricordando come l'attuale Consiliatura, a fronte di un'elezione avvenuta ad aprile del 2022, sia stata avviata soltanto a giugno del 2023, oltre un anno dopo, con un'Assemblea plenaria servita essenzialmente per definire la costituzione dei suoi organi interni e che questa stessa Plenaria di giugno 2024, abbia richiesto una sessione elettorale, a causa della prematura scomparsa del Segretario Generale Michele Schiavone che tutti ricordiamo con grande affetto e immenso rispetto per l'enorme, sapiente, costante lavoro di contatto e reductio ad unum dei suggerimenti che chiedeva e gli pervenivano da tutti noi.

Questa plenaria rilancia quindi, nel 2024, l'attività del CGIE, iniziando con la discussione e l'approvazione della modifica del Regolamento interno e dell'aggiornamento della legge istitutiva dei Comitati degli Italiani all'Estero – Com.It.Es.

Bisogna ora considerare, oltre ai temi già indicati, la necessità di organizzare il lavoro per la convocazione della V Assemblea Plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE che, a norma di legge, avrebbe dovuto essere celebrata entro l'anno corrente, cosa ovviamente impossibile poiché non è ancora iniziata neanche la fase preparatoria, né è stata invitata la Presidente del Consiglio dei Ministri a indirla, e quindi a finanziarla con un contributo separato rispetto alle risorse stanziare per il capitolo di Bilancio relativo al CGIE. Come tutti sappiamo, ai sensi dell'art. 17bis, comma 6: "La Conferenza ha il compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero" e il comma 7 precisa: "Le linee programmatiche indicate dalla Conferenza costituiscono l'indirizzo politico-amministrativo dell'attività del CGIE".

A causa dei già citati ritardi nell'avvio della Quinta Consiliatura del CGIE, i dettami del documento finale della IV Plenaria della Conferenza permanente, che si è tenuta a dicembre 2021, non è mai stato applicato. Potrà certamente servire come base di partenza per la preparazione della V Plenaria in base ai temi che il CGIE riterrà più importanti e urgenti, organizzando gli approfondimenti che tutte le Commissioni di lavoro saranno sollecitate ad affrontare e approfondire, secondo le indicazioni dei costituenti comitati organizzatore e ristretto che ricomprendono i rappresentanti di tutte le istituzioni dalle quali è composta la Conferenza, guidata dal CGIE. Un paio di argomenti non più rinviabili sono, ad esempio, la modifica della legge istitutiva dello stesso CGIE e la messa in sicurezza dell'esercizio del diritto di voto in loco da parte degli italiani all'estero, insieme a quelli suggeriti nelle relazioni dei Vice Segretari Generali, delle Commissioni di lavoro e della Segretaria Generale. Grazie per l'attenzione."

Giuseppe SCIGLIANO, *Coordinatore del III gruppo di lavoro*

Protesta perché alla delicata relazione del gruppo di lavoro sui servizi consolari che coordina è stato riservato uno spazio di tempo troppo esiguo e prossimo all'orario di chiusura della sessione odierna. Chiede pertanto che la sua presentazione venga posticipata a una giornata successiva.

PRESIDENTE

Garantisce che la richiesta è stata recepita e verrà esaminata dal Comitato di Presidenza. Dal momento, poi, che del lavoro della Commissione continentale Europa e Africa del Nord si è parlato in occasione del dibattito sulle relazioni presentate nel corso della mattinata, coglie l'occasione per ringraziare tale Commissione per il proficuo anno di lavoro svolto insieme. Si congratula inoltre con il vicesegretario generale Stabile per la sua elezione.

Riferisce quindi che la riunione di ieri è stata molto intensa e tutti i componenti hanno avuto modo di esprimersi; non è stato trattato l'argomento relativo ai servizi consolari nella consapevolezza che sarebbe stata svolta in questa sede la relazione dell'apposito gruppo di lavoro, mentre sono stati elencati gli argomenti da affrontare nel prosieguo dell'attività quali le modalità e la regolarità del voto all'estero, la geolocalizzazione dei temi trattati, tra cui la diffusione della lingua e della cultura e le relative difficoltà da un punto di vista non esclusivamente numerico, ma analizzandone le specificità locali. Sono state altresì discusse le modalità di presenza sui territori, come ad esempio il patrocinio di iniziative, oppure l'organizzazione di eventi speciali e momenti di riflessione comune da parte dei Consiglieri di più Paesi, che forniscano lustro e visibilità al CGIE.

Cede quindi la parola al vicesegretario generale Stabile per integrare il resoconto della riunione.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Tiene a rassicurare il consigliere Scigliano circa il fatto che la Commissione Europa e Africa del Nord – così come l'intero CGIE – è molto sensibile al tema dei servizi consolari; nella convinzione che sarebbe stato riduttivo affrontarlo nel breve tempo che la riunione gli avrebbe riservato, rimette pertanto la questione al dettagliato rapporto che egli presenterà all'Assemblea plenaria.

Luciano VECCHI, *Italia*

Chiede che venga fornito il dato, suddiviso per Paese, relativo ai connazionali residenti all'estero e votanti per le liste locali, che consentirebbe di disporre di un quadro completo concernente il numero esatto di connazionali che hanno partecipato alla consultazione; è infatti già iniziata la polemica rispetto alla bassa affluenza degli iscritti AIRE.

Ritiene altresì interessante ricavare i numeri relativi ai connazionali con doppia cittadinanza che hanno votato direttamente per le liste straniere senza aver espresso ufficialmente l'opzione e, per non commettere reato, non hanno votato per le liste italiane. Disponendo anche di tale dato, si dichiara convinto che la percentuale di affluenza dei votanti AIRE non sarebbe distante da quella dei residenti in Italia.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Fa presente che i dati richiesti dal consigliere Vecchi sono in possesso dei Ministeri dell'Interno dei singoli Paesi; considera tuttavia interessante acquisirli e allo scopo riterrebbe opportuno richiedere una riunione con tutti i Capigruppo del Parlamento europeo.

Tommaso CONTE, *Germania*

Riferisce che la sua famiglia, pur avendo convintamente espresso l'opzione per votare in Germania per le liste locali, ha ricevuto la raccomandata elettorale dall'Italia; pone pertanto l'accento sul fatto che i dati forniti potrebbero essere viziati all'origine. Nello specifico, tanto coloro che godono della doppia cittadinanza, come nel caso dei suoi figli, quando gli optanti per le liste dei Paesi ospitanti, come nel suo caso, risultano comunque anche nelle liste dei votanti in Italia.

Fa inoltre presente che è stata fornita ai connazionali una comunicazione incompleta circa la differenza di orari e giorni di apertura dei seggi nei vari Paesi, di talché molti optanti si sono recati presso i seggi stranieri quando questi erano ormai chiusi.

PRESIDENTE avverte che verranno ora presentate le relazioni dei gruppi di lavoro IV, I e II e cede la parola alla consigliera Sorce.

Barbara SORCE, *Coordinatrice del IV gruppo di lavoro – Svizzera*

Dà lettura della relazione del gruppo di lavoro che coordina, che si riporta integralmente: *“Il gruppo di lavoro ‘Turismo delle radici’ durante questo anno ha avuto diversi incontri nel quale si è cercato di definire il coinvolgimento dello stesso in questa tematica. Abbiamo cercato di mettere in atto azioni che consentissero di proseguire i lavori effettuati dalla precedente Consiliatura. Considerando che il 2024 è l' ‘Anno delle Radici italiane nel mondo’ nel quadro del progetto del Turismo delle Radici quindi risultava doveroso coinvolgere le comunità italiane all'estero.*

Tutti abbiamo concordato che è un tema che tocca il cuore di molte persone. Questo particolare tipo di turismo, che porta gli individui a riscoprire le proprie origini e a riconnettersi con le terre dei propri antenati, sta acquisendo sempre più importanza nel panorama turistico mondiale.

Durante i diversi incontri avvenuti in questo anno abbiamo affrontato la tematica in maniera collaborativa e costruttiva considerando che ci trovavamo ad operare in un progetto o meglio dire 'treno' che oramai era in corsa.

Inoltre un ringraziamento è rivolto anche il cons. amb. Giovanni Maria De Vita e la dr.ssa Marina Gabrieli che sono stati sempre disponibili nell'interlocuzione con noi.

Il turismo delle radici, noto anche come turismo genealogico, è un fenomeno che spinge le persone a viaggiare verso le terre d'origine dei loro antenati per scoprire le proprie radici culturali, storiche e familiari. Questo tipo di turismo non è solo un viaggio fisico, ma anche un viaggio emotivo e identitario, che permette ai viaggiatori di riconnettersi con le proprie origini e di riscoprire un senso di appartenenza.

Esso può avere un significativo impatto economico sulle comunità locali, come già sta avvenendo. I visitatori spesso spendono in alloggi, ristorazione, tour guidati e prodotti locali, contribuendo allo sviluppo economico delle aree visitate. Inoltre, questa forma di turismo promuove la conservazione del patrimonio culturale e la valorizzazione delle tradizioni locali, creando opportunità per il recupero e la salvaguardia di beni culturali e naturali.

Nonostante i suoi numerosi benefici, il turismo delle radici presenta anche alcune sfide. Tra queste, la necessità di fornire servizi personalizzati e autentici che rispondano alle aspettative dei visitatori. Inoltre, è fondamentale garantire la sostenibilità delle risorse culturali e naturali, evitando il rischio di over-tourism e preservando l'integrità dei luoghi visitati.

D'altra parte, le opportunità sono numerose. La digitalizzazione e l'accesso ai dati genealogici online facilitano la ricerca delle proprie origini, rendendo il turismo delle radici più accessibile. Inoltre, la collaborazione tra enti locali, agenzie turistiche e comunità può creare esperienze uniche e autentiche, rafforzando il legame tra viaggiatori e destinazioni.

Il nostro gruppo di lavoro si è posto l'obiettivo di sviluppare strategie efficaci per promuovere il turismo delle radici, favorendo la collaborazione tra stakeholder e garantendo che le esperienze offerte siano autentiche e sostenibili.

Di seguito vi delinea il nostro piano di azione e cosa abbiamo realizzato:

- *Ognuno di noi ha avuto ruolo di antenna e raccoglitore per creare reti di contatto con le comunità di emigrati all'estero, promuovendo il turismo delle radici attraverso ambasciate, consolati e associazioni culturali nei propri paesi di riferimento.*
- *Inoltre sono stati stabiliti partenariati con gli enti del terzo settore costituiti in seguito al 'bando delle idee' promosso dal Ministero ed associazioni/federazioni all'estero per consentire una maggiore diffusione di conoscenza ed offerte del turismo delle radici.*
- *Alcuni membri del gruppo sono stati coinvolti in percorsi di Formazione specifici per guide turistiche, operatori del settore per cercare di delineare il profilo del viaggiatore dell'Europa del Nord o del Brasile per consentire di elaborare pacchetti di viaggio adeguati alle esigenze e caratteristiche di ogni singolo profilo.*
- *Successivamente alla pubblicazione dei progetti vincitori del 'Bando dei Comuni' - destinato ai piccoli Comuni con meno di 6000 abitanti, dai quali è partita la maggior parte dei*

nostri connazionali emigrati, ogni singolo membro del gruppo ha preso contatto con i comuni di provenienza dall'Italia costituendo sinergie partecipando ai dibattiti organizzati in loco che avverranno nei prossimi mesi.

- *Espressa la volontà di organizzare una tavola rotonda che coinvolga il CGIE.*

Cosa ci prefiggiamo nel futuro?

Il turismo delle radici rappresenta una straordinaria opportunità per connettere le persone con il loro passato, rafforzare le identità culturali e promuovere lo sviluppo economico sostenibile delle comunità locali. In tale contesto il nostro auspicio sarà quello di lavorar insieme per sfruttare al meglio questo potenziale, creando esperienze indimenticabili per chi cerca le proprie radici coinvolgendo associazionismo italiano presente in molti paesi e le Consulte dell'emigrazione di quelle regioni. In tale contesto vorremmo proporre l'organizzazione di una tavola rotonda che coinvolga il CGIE e magari anche la realizzazione di un evento in Europa considerando che ad oggi gli eventi organizzati coinvolgono le comunità argentine, brasiliane o americane.

Idealmente e concretamente l'Anno del Turismo delle Radici ci condurrà verso il Giubileo del 2025 un'opportunità imperdibile per creare un'onda lunga sul fronte del turismo e per i progetti che punteranno a valorizzare e promuovere i siti e il patrimonio artistico-religioso presenti nel nostro paese. Il turismo delle radici e l'Anno del Giubileo rappresentano due importanti fenomeni che, se integrati strategicamente, possono amplificare il loro impatto culturale, sociale ed economico. Il Giubileo, un evento religioso e culturale di grande rilevanza, attira milioni di pellegrini e turisti da tutto il mondo, offrendo un'opportunità unica per promuovere il turismo delle radici e credo che il futuro lavoro del gruppo dovrà rivolgersi proprio su questo aspetto.

Il nostro auspicio è che successivamente all'anno giubilare questo progetto possa continuare ed evolversi. Sarà nostra premura monitorare e sollecitare le nostre comunità affinché l'apertura verso le nostre origini possa continuare e rafforzarsi anche nel prossimo futuro investendo sulle nuove generazioni ad invogliare a conoscere i luoghi dei propri avi quale memoria storica e viatico in divenire.

Grazie a tutti per il vostro impegno e la vostra collaborazione in questo progetto".

Marilena ROSSI, Coordinatrice del I gruppo di lavoro – Germania

Dà lettura del testo del suo intervento, che si riporta integralmente: "Prima di iniziare, ci tengo a darvi un quadro della situazione, riportando i dati dell'agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo che sono contenuti nelle linee guida sull'uguaglianza di genere 2020-2024.

'Ogni anno, 15 milioni di bambine sono costrette a matrimoni precoci, almeno 200 milioni di donne e ragazze sono colpite da mutilazioni genitali femminili e 61 milioni non hanno accesso all'educazione primaria e/o secondaria a causa della povertà, degli stereotipi di genere o della mancanza di servizi sociali adeguati. Le donne guadagnano ancora circa il 40% in meno degli uomini, il 35% subisce violenza e solo 22 parlamentari su 100 sono donne. Il lavoro di riproduzione sociale svolto da donne, ragazze e bambine, invisibile e non retribuito, è aumentato a causa dei continui tagli dovuti allo smantellamento delle politiche sociali.

È riconosciuto a livello internazionale che l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine sono condizioni fondamentali per la costruzione di una società basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani. Ciò implica che le discriminazioni di genere, presenti in tutto il mondo in varie forme e intensità, devono essere viste non solo come

ostacoli al pieno godimento dei diritti umani, ma anche come un fattore chiave da superare ed eliminare per raggiungere un progresso economico e sociale significativo'.

Fatta questa premessa, siamo sicuri di aver compreso davvero quanto la limitazione della libertà e dell'autodeterminazione femminile sia un segnale preoccupante che non deve essere sottovalutato, soprattutto alla luce delle recenti discussioni?

Lo scopo di questo gruppo di lavoro che abbiamo chiamato AzioneDonna è quello di sensibilizzare le comunità italiane all'estero sul tema della parità di genere, attraverso una serie di iniziative in linea con gli impegni assunti dall'Italia, a livello internazionale, per il raggiungimento dell'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che cita quanto segue: realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne, ragazze e bambine.

AzioneDonna non si limita a semplici progetti temporanei, ma si cimenta in un impegno interdisciplinare costante e responsabile che ci vede occupati tutti e tutte a promuovere la consapevolezza sull'equità di genere.

Siamo per un approccio a doppio binario, ossia da un lato sostenere azioni specifiche e interventi mirati per la promozione dell'uguaglianza di genere, dall'altro, garantire che questi principi siano trasversali nei documenti programmatici e nelle iniziative del CGIE a livello locale e centrale.

Con le nostre iniziative vogliamo che la parità di genere sia riconosciuta come una priorità trasversale e non solo come tema di assistenzialismo e inclusione sociale, ed è nostra intenzione promuovere la parità di genere nel mondo della rappresentanza.

Cosa abbiamo fatto? Abbiamo promosso e avviato la campagna di sensibilizzazione #soloinsieme-sipuó per celebrare una serie di ricorrenze legate alle donne e ai loro traguardi storici. Lo abbiamo fatto con post testuali, fotografici o con piccoli video, a seconda della ricorrenza e della situazione, coinvolgendo di volta in volta figure diverse.

In prospettiva, vogliamo che tutti questi contributi diventino una "Gallery", destinata a restare online, fatta di donne di talento, con il loro punto di vista su temi importantissimi e in grado di brillare in una società che ha ancora bisogno di rimuovere ostacoli alla parità e in cui spesso si nasconde, o si minimizza, il contributo importantissimo che le donne offrono, da sempre, in tutti gli ambiti.

Il nostro impegno è rivolto anche a promuovere la piena partecipazione degli uomini e degli adolescenti, a partire dalla dimensione educativa e familiare. Tale impegno è fondamentale per portare un reale cambiamento culturale in grado di coinvolgere la società tutta.

Nel corso degli ultimi anni, il supporto degli uomini alla causa delle pari opportunità si è fatto sempre più ampio e visibile. E da qui, forse, possiamo e dobbiamo partire per costruire una nuova alleanza.

C'è bisogno di avere idee e spunti nuovi, come quelli che molte figure di donne nei Com.It.Es., nel CGIE e nelle Associazioni all'estero possono offrire al nostro gruppo di lavoro che, in vista di questo obiettivo, stiamo cercando di coinvolgere. Come lo facciamo? Facendo rete in modo tale da unire le forze e dare maggiore visibilità ai tanti progetti già realizzati.

Alcuni suggerimenti dai quali vogliamo partire:

L'antologia femminile dell'emigrazione – voci femminili della diaspora italiana in Nord America, in cui sedici scrittrici nordamericane contemporanee si confrontano con il proprio patrimonio identitario attraverso i propri racconti. Vorremmo intervistare la curatrice dell'antologia e diffondere l'intervista tramite i nostri canali.

Vorremmo dare visibilità all'ottimo lavoro fatto dal Com.It.Es. di Adelaide con il 'Progetto Donna Awards', un progetto che mira a celebrare i risultati e i contributi delle donne italiane e italo-australiane che si sono distinte in vari settori e hanno ispirato altri membri della comunità.

Intendiamo continuare con la campagna: #Soloinsiemesipuò e le prossime date sono

18.09. Giornata internazionale sulla parità di retribuzione;

11.10. Giornata mondiale delle giovani ragazze;

25.11. Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Un'altra iniziativa a cui teniamo molto e che è già nel cassetto, pronta per la pubblicazione e diffusione, è un manuale dal titolo 'Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio', per il cui lancio verrà organizzata una conferenza online.

Nel nostro gruppo, da tempo, stiamo promuovendo una discussione sull'importanza di un linguaggio di genere inclusivo. Questo passo in avanti, assolutamente necessario e non più prorogabile, si allinea a una serie di analoghe iniziative già attuate in molte Amministrazioni Pubbliche. Il vademecum è stato infatti realizzato prendendo spunto dalle linee guida già utilizzate nell'amministrazione pubblica. L'intenzione è di mettere a disposizione del CGIE, dei Com.It.Es., dei Patronati e delle Associazioni italiane all'estero una guida che offra degli spunti sull'uso del linguaggio inclusivo che ci aiuterà a scrivere testi più rispettosi, chiari, coerenti e concisi.

L'uso sovraesteso del maschile, a molti, può sembrare la soluzione più semplice e comune. Questa scelta deriva da una lunga tradizione linguistica e culturale che ha normalizzato il maschile come standard. La lingua da sola non cambia la realtà, ma può contribuire ad influenzare il nostro modo di pensare. Utilizzare termini e forme linguistiche che riflettono una maggiore inclusività può aiutarci a vedere la realtà sotto una luce diversa.

Perché è attraverso l'adozione di un linguaggio inclusivo che possiamo iniziare a costruire una società più equa e consapevole. La lingua ha il potere di modellare la nostra percezione della realtà e, di conseguenza, la nostra volontà di cambiarla. La visibilità linguistica è un passo fondamentale verso la visibilità sociale e culturale, promuovendo un mondo in cui tutti si sentano riconosciuti e rappresentati.

Come avete visto, ci sono tanti progetti e tante iniziative già avviate o da avviare, e tutto con un unico obiettivo: contribuire anche noi alla diffusione di una nuova cultura per una nuova società dove i valori di Diversità, Equità e Inclusione siano rappresentati al meglio".

Elena REMIGI, Vicecoordinatrice del II gruppo di lavoro – Regno Unito

Riferisce che il gruppo di lavoro di cui è vicecoordinatrice ha lavorato essenzialmente su due argomenti: l'impatto della Brexit sui cittadini post-covid e le elezioni europee. Relativamente al primo tema, informa che è stata redatta una relazione, consegnata al direttore generale Vignali in occasione della sua visita nel dicembre scorso, in cui si evidenziano le criticità tuttora esistenti segnalate da enti *non profit*, gruppi di cittadini, patronati, Com.It.Es. e singoli individui. Nello specifico sono stati evidenziati problemi alle frontiere (proseguono infatti le segnalazioni di connazionali in tal senso nei viaggi da e per il Regno Unito), con la tessera sanitaria europea (che dovrebbe garantire l'accesso alle cure alla stessa stregua del sistema sanitario italiano, ma le ASL nazionali non ne sono informate e pertanto si è reso necessario l'intervento del senatore Crisanti), nonché quelli incontrati dalle categorie deboli di connazionali nel Regno Unito, nel far valere i propri diritti al lavoro e all'assistenza medica.

Il secondo argomento concerne la richiesta alle istituzioni italiane di consentire l'esercizio del voto per il rinnovo del Parlamento europeo da parte dei connazionali residenti nel Regno Unito e negli altri Paesi extra UE. Segnala inoltre che durante la precedente tornata del 2019 i cittadini europei residenti nel Regno Unito non avevano goduto della registrazione automatica per il voto e hanno dovuto provvedere una seconda volta; la mancanza di un'efficace comunicazione a tal riguardo ha reso complicato, quando non impedito, l'esercizio del loro diritto, tant'è che è stata presentata formale denuncia alla Commissione elettorale. Ciò ha determinato il rafforzamento del desiderio, da parte dei connazionali interessati, di mantenere il legame e contribuire alla vita democratica del continente europeo attraverso l'esercizio del voto nel Paese di residenza.

Conclude ringraziando i Parlamentari italiani che hanno presentato proposte di legge e interrogazioni parlamentari sui temi esposti.

Eleonora MEDDA, *Vicecoordinatrice del II gruppo di lavoro – Belgio*

Illustra i programmi del gruppo di lavoro in ordine all'integrazione europea, ossia di diritti e politiche a favore dei cittadini europei che risiedono in uno Stato diverso da quello di origine. Ciò comporta riprendere il tema dell'*Europa in movimento* e affrontare la questione relativa agli ostacoli che ancora si frappongono alla libera circolazione dei lavoratori. Al riguardo, esorta la Commissione continentale Europa e Africa del Nord a collaborare allo scopo di riallacciare i rapporti con gli organismi omologhi del CGIE in Europa.

PRESIDENTE

Dichiara conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:05

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 2024 – I lavori iniziano alle ore 9:50

PRESIDENZA DI MARIA CHIARA PRODI, SEGRETARIA GENERALE DEL CGIE – FRANCIA

PRESIDENTE

Dopo aver illustrato l'ordine del giorno, rimarca come il lavoro svolto sulla proposta di riforma del Regolamento interno del CGIE costituisca un esempio virtuoso di collaborazione tra III Commissione tematica, CdP e Com.It.Es.

Cede quindi la parola al consigliere Filippo Ciavaglia, Presidente della III Commissione tematica, affinché illustri la proposta di modifica del Regolamento.

Filippo CIAVAGLIA, Presidente della III Commissione tematica – Italia

Ringrazia in primo luogo i componenti della Commissione per l'ottimo lavoro collegiale svolto e la DGIT per il supporto fornito. Precisa quindi che il documento prodotto non stravolge l'impalcatura del Regolamento, ma interviene su alcuni aspetti importanti, come le modalità delle riunioni *online*. È stata inoltre aggiornata la composizione delle Commissioni e dei gruppi di lavoro in ragione della riduzione del numero dei Consiglieri intervenuta nel 2015. È stato infine introdotto il vicariato per le cariche interne.

Daniel TADDONE, Vicepresidente della III Commissione tematica

Rivolge un sentito ringraziamento al presidente Ciavaglia, al consigliere Boccaletti e alla vicesegretaria generale Mangione per aver reso possibile il risultato che oggi viene posto all'esame dell'Assemblea plenaria.

PRESIDENTE

Invita il presidente Ciavaglia a illustrare i punti salienti delle modifiche apportate dalla Commissione al Regolamento vigente.

Filippo CIAVAGLIA, Presidente della III Commissione tematica – Italia

Illustra le modifiche apportate dalla III Commissione tematica all'articolo 1 del testo del Regolamento vigente, allegato al presente resoconto.

PRESIDENTE

Pone ai voti l'articolo 1 del Regolamento, che risulta **approvato all'unanimità**. Avverte quindi che si passa all'esame dell'articolo 2 e invita il presidente Ciavaglia a illustrarne le modifiche.

Filippo CIAVAGLIA, Presidente della III Commissione tematica – Italia

Illustra le modifiche apportate dalla III Commissione tematica al testo del Regolamento vigente all'articolo 2.

Tommaso CONTE, Germania

Informa che in sede di Comitato di Presidenza si è già dichiarato contrario al comma 01

dell'articolo 2 della proposta di modifica del Regolamento, poiché a suo avviso in caso di assenza del Segretario generale deve presiedere il Consigliere che ha ottenuto più voti dall'Assemblea e non il Vicesegretario generale più anziano, alla stessa stregua di quanto è previsto dall'articolo 15 della legge istitutiva dei Com.It.Es.

Daniel TADDONE, *Vicepresidente della III Commissione tematica – Brasile*

Fa presente che le elezioni di ognuno dei Vicesegretari generali si svolgono secondo dinamiche diverse; non è pertanto possibile applicare il parametro suggerito dal consigliere Conte.

Giuseppe SCIGLIANO, *Coordinatore del III gruppo di lavoro – Italia*

Si chiede, nel caso in cui si intenda prendere in considerazione l'età quale criterio, perché allora scegliere il più anziano anziché il più giovane.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Sottolinea in primo luogo che il Segretario generale ha il diritto di scegliere chiunque preferisca per sostituirlo nel momento in cui deve assentarsi; la necessità di prevedere un meccanismo automatico nasce dall'esigenza di contemplare l'eventualità di imprevisti. Il principio al quale la Commissione si è ispirata nasce dalla consuetudine applicata fino alla scorsa Consiliatura di affidare la guida dell'organismo al Consigliere più esperto.

Si chiede inoltre a quale votazione si debba fare riferimento secondo il consigliere Conte, dal momento che, come è avvenuto durante la presente Consiliatura, possono essersene svolte più di una in momenti diversi; come è noto, infatti, le votazioni sono frutto di accordi sulla base dell'assetto che si intende assicurare al Consiglio Generale in modo da garantirne la funzionalità rispetto a ogni possibile cambiamento.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Puntualizza che la modifica apportata al comma in esame è relativa unicamente alla sostituzione temporanea in caso di impedimento del Segretario generale.

Giangi CRETTI, *Presidente della I Commissione tematica – Italia*

Ritiene che se si intende valorizzare il ruolo dell'Assemblea occorre eleggere un Vicesegretario generale vicario.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Osserva che il problema non si pone nel caso di impedimento temporaneo perché in tale eventualità sarebbe lo stesso Segretario generale a indicare il suo sostituto. Va invece regolata la fattispecie dell'impedimento definitivo, che paralizzerebbe il Consiglio Generale fino alla successiva Assemblea plenaria, stabilendo chi gestisce la fase fino all'elezione del nuovo Segretario generale. Concorda al riguardo con la proposta avanzata dal consigliere Cretti.

Flippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Contesta il metodo sulla base del quale si sta conducendo il dibattito d’Aula poiché la Commissione ha proposto un testo nei confronti del quale in questa sede si devono soltanto esprimere pareri favorevoli o contrari prima del voto.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Esprime il parere secondo cui in caso di assenza temporanea del Segretario generale si dovrebbe applicare lo stesso criterio che la legge prevede per le Assemblee plenarie di insediamento, cioè che la seduta venga presieduta dal Vicesegretario generale più anziano.

Salvatore TABONE, *Francia*

Si associa alle considerazioni del presidente Ciavaglia relativamente alla discussione d’Aula poiché occorre rendere merito al lavoro delle Commissioni. Esprime pertanto parere favorevole alla previsione secondo la quale in assenza del Segretario generale i lavori vengano presieduti dal Vicesegretario generale più anziano. Trattandosi di sostituzione temporanea, ritiene anche ipotizzabile che il Segretario generale designi il Vicesegretario generale che lo vicaria in sua assenza.

Giuseppe SCIGLIANO, *Coordinatore del III gruppo di lavoro – Germania*

Avendo approfondito la questione, ritiene che in caso di assenza temporanea spetti al Segretario generale designare il suo sostituto. Viceversa, in caso di impedimento permanente, non considera l’anzianità un corretto criterio da adottare.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Ritiene corretto e di buon senso applicare il criterio del vicariato da parte del Vicesegretario generale più anziano in caso di assenza temporanea del Segretario generale. Si associa anche alle considerazioni espresse dal consigliere Cretti.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*

Ritiene che non vada delegittimato il lavoro svolto dalla III Commissione tematica e si debba pertanto votare a favore delle modifiche da essa proposte. Suggerisce tuttavia che nei casi non contemplati dal Regolamento si rimandi alla decisione dell’Assemblea del CGIE.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Ai fini di una maggiore chiarezza propone di adottare la seguente dizione: “L’Assemblea plenaria è presieduta dal Segretario generale. In sua assenza temporanea, il Segretario generale indica chi lo sostituisce, oppure presiede il Vicesegretario generale più anziano”.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Rende merito alla III Commissione tematica per aver svolto un eccellente lavoro; esprime pertanto parere favorevole alla proposta di sostituzione da parte del Vicesegretario generale più anziano.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Chiede che venga posto in votazione il testo così come presentato.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'articolo 2 (punto 01) così come proposto dalla III Commissione tematica, che risulta **approvato a maggioranza**.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Chiede che gli articoli vengano posti ai voti nella loro interezza a meno che non sorgano contrarietà sui singoli commi che li compongono e che vengano contingentati i tempi del dibattito.

Giangi CRETTEI, *Presidente della I Commissione tematica – Italia*

Chiede un chiarimento sul metodo del dibattito; cosa avvenga, cioè, qualora una modifica proposta dalla III Commissione tematica venga respinta.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Si associa alla richiesta di chiarimento di metodo espressa dal consigliere Cretti.

PRESIDENTE

Precisa che in caso di mancata approvazione delle singole proposte di modifica si mantiene automaticamente il testo del Regolamento vigente; si raccolgono quindi le osservazioni e successivamente la Commissione potrà presentare una nuova soluzione relativamente al punto specifico.

On. Toni RICCIARDI, *Svizzera*

Ritiene che ogni proposta emendativa debba essere preventivamente recepita dalla Commissione; in questa sede, pertanto, devono essere soltanto approvate o respinte le modifiche proposte dalla Commissione medesima articolo per articolo o addirittura comma per comma. Da un punto di vista metodologico, dunque, in questa sede non possono essere presentati nuovi emendamenti.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Fa presente che la legge istitutiva, all'articolo 8-bis, stabilisce che l'organo sovrano del Consiglio Generale è l'Assemblea plenaria; dal momento, pertanto, che la III Commissione tematica ha svolto un eccellente lavoro, propone di approvare la proposta di modifica presentata dalla III Commissione tematica, aggiungendo un comma che statuisce per i casi non previsti dal Regolamento, o nell'eventualità di dubbi interpretativi, di rimandare alle decisioni dell'Assemblea plenaria.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Chiede che, al momento della distribuzione della proposta della Commissione venga stabilita una tempistica per la presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE

Si dichiara d'accordo con la richiesta del consigliere Billè e invita il presidente Ciavaglia a esprimersi in merito all'emendamento proposto dalla vicesegretaria generale Mangione.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Fa presente che l'Assemblea plenaria ha già votato sul punto; non ritiene pertanto necessario tornare sull'argomento.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Si associa all'affermazione del presidente Ciavaglia.

PRESIDENTE

Avverte che si passa all'esame della proposta di modifica del comma 1 dell'articolo 2 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché la illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame.

Tommaso CONTE, *Germania*

Allo scopo di evitare equivoci, precisa che la riunione del CdP cui fa riferimento il comma in oggetto è quella in cui si definisce il programma dell'Assemblea plenaria e si svolge grosso modo un mese prima dell'evento.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Chiede che si definisca il momento in cui tale riunione si svolge.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 1 dell'articolo 2, che risulta **approvato**.

Avverte quindi che si passa all'esame del comma 6 dell'articolo 2 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché illustri la modifica proposta.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma in esame, che risulta **approvato all'unanimità**.

Avverte quindi che si passa all'esame del comma 7 dell'articolo 2 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 7 dell'articolo 2, che risulta **approvato all'unanimità**.

Avverte quindi che si passa all'esame del comma 01 dell'articolo 3 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame, relativa, come il precedente comma 01 dell'articolo 2, alla definizione di chi presiede; essendo stato implicitamente approvato, chiede che si proceda all'esame della modifica successiva.

PRESIDENTE

Avverte che si passa all'esame del comma 2 dell'articolo 3 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 2 dell'articolo 3, che risulta **approvato**.

Avverte quindi che si passa all'esame del comma 3-bis dell'articolo 3 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 3-bis dell'articolo 3, che risulta **approvato**.

Avverte quindi che si passa all'esame del comma 4 dell'articolo 3 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 4 dell'articolo 3, che risulta **approvato**.

Avverte quindi che si passa all'esame del comma 4-bis dell'articolo 3 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 4-bis dell'articolo 3, che risulta **approvato**.

Avverte quindi che si passa all'esame del comma 8 dell'articolo 3 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*
Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 8 dell'articolo 3, che risulta **approvato**.

Avverte quindi che si passa all'esame del comma 2 dell'articolo 4 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*
Illustra la proposta di modifica in esame.

Tommaso CONTE, *Germania*

Si chiede, qualora la proposta di modifica di abbassare a sei il numero minimo di componenti di una Commissione tematica e di un gruppo di lavoro fosse approvata dall'Assemblea plenaria, specie alla luce del fatto che nella presente Consiliatura è stata istituita un'ottava Commissione tematica, quali effetti comporterebbero le eventuali dimissioni di uno di essi.

Gianluca ERRICO, *Germania*

Fa presente che l'VIII Commissione tematica è attualmente composta da cinque Consiglieri.

Nicola CARMIGNANI, *Francia*

Fa presente che la riduzione da otto a sei del numero dei componenti è necessaria per adeguare tutto il Regolamento al taglio dei Consiglieri operato dalla legge nel 2015. Nel caso, quindi, in cui non venga raggiunto il numero legale, la Commissione non può convocarsi.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Chiede cosa avvenga nel caso in cui un Consigliere chieda il trasferimento da una Commissione di solo sei componenti.

PRESIDENTE

Fa presente che il Comitato di Presidenza valida i trasferimenti; autorizzerà pertanto tali trasferimenti tenendo conto della necessità di equilibrio tra le Commissioni.

On. Toni RICCIARDI, *Svizzera*

Ricorda che un organo istituito non può essere abolito senza un voto al riguardo; pertanto, viene applicato il principio della *vacatio*.

Luciano VECCHI, *Italia*

Fa presente che, a termini di Regolamento, le Commissioni sono stabilite dall'Assemblea plenaria su proposta del CdP e che "Ciascun Consigliere può essere membro di una sola Commissione e non può essere trasferito da una Commissione a un'altra prima di un anno"; ciò significa che la modifica della composizione di una Commissione è stabilita dall'Assemblea plenaria su proposta del Comitato di Presidenza. È pertanto previsto un meccanismo di salvaguardia delle Commissioni.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Dà lettura dell'articolo 9, comma 4, della legge istitutiva del CGIE, il quale cita testualmente: "Il Comitato di Presidenza cura la preparazione e lo svolgimento regolare dei lavori del CGIE, gli opportuni contatti con gli organismi interessati alle sue attività, l'elaborazione della relazione annuale e il coordinamento delle attività delle Commissioni..."; si riallaccia quindi alle considerazioni espresse dall'onorevole consigliere Ricciardi poiché la legge sancisce il dovere del Comitato di Presidenza di coordinare le attività delle Commissioni, e quindi garantirne la sussistenza in ottemperanza alle decisioni assunte dall'Assemblea plenaria, che ne ha costituite otto in ossequio alla pretesa di garantire spazio ai giovani, ai ricercatori, alla nuova mobilità, al rapporto con le Università, ecc.

Nel caso quindi in cui il numero dei componenti di una Commissione rischiasse di scendere sotto la soglia minima, ritiene necessario che il CdP esorti l'Assemblea plenaria a dimostrare intelligenza, correttezza e senso di responsabilità "riempiendo il posto vuoto", oppure delegando il Comitato di Presidenza ad autorizzare l'eccezione di mantenere in attività la Commissione anche in questo caso.

Giuseppe SCIGLIANO, *Coordinatore del III gruppo di lavoro – Germania*

Fa presente che è necessario garantire una certa elasticità poiché i Consiglieri, soprattutto alla prima esperienza, hanno l'esigenza di orientarsi per comprendere la collocazione più congeniale alle loro competenze. Ritiene inoltre utile prevedere un massimo di componenti per ciascuna Commissione.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Invita la Presidente a rispettare il metodo stabilito ponendo ai voti le modifiche proposte.

PRESIDENTE

Fa presente che, trattandosi del Regolamento, si aggiungono elementi al dibattito di metodo, che varrà per il prosieguo dei lavori.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Ricorda che nel momento in cui fu ridotto per legge il numero dei Consiglieri del CGIE avanzò la proposta in Assemblea plenaria di ridurre in proporzione i componenti delle Commissioni. In sede di riunione del Comitato di Presidenza in cui si è analizzata la proposta di modifica del Regolamento, poi, ha fatto presente che la Commissione sul punto in esame aveva lavorato sul testo sbagliato poiché quello corretto prevedeva già tale modifica. Esorta pertanto a passare all'esame della proposta successiva.

PRESIDENTE

Conferma le affermazioni del vicesegretario generale Gazzola.

Tommaso CONTE, *Germania*

Sostiene che i componenti del Comitato di Presidenza non possono arrogarsi il diritto di veto sulle richieste di trasferimento, in merito alle quali ogni Consigliere deve sentirsi libero, e che le decisioni in merito possono essere assunte esclusivamente dall'Assemblea sovrana.

Aniello GARGIULO, *Cile*

Ricorda che all'inizio dell'attuale Consiliatura la IV Commissione tematica ha avviato i propri lavori con cinque Consiglieri senza alcuna difficoltà; con il tempo, è arrivato anche il sesto componente. Invita pertanto alla flessibilità.

Vincenzo ZACCARINI, *Italia*

Fa presente che la flessibilità non può essere applicata a fronte di regole precise.

PRESIDENTE

Rileva che può essere applicata la "libertà temperata".

Matteo BRACCIALI, *Italia*

Concordando con le affermazioni del vicesegretario generale Gazzola secondo cui non debba proseguire la discussione sul punto in esame, suggerisce di raccomandare alla III Commissione tematica di assumere il dibattito testé svoltosi e in occasione della prossima Assemblea plenaria proporre una soluzione alla questione sollevata, che non può essere individuata in questa sede.

Tommaso CONTE, *Germania*

Dà lettura di un messaggio appena pervenutogli dalla vedova del compianto Michele Schiavone in risposta al videoricordo del marito tributato dall'Assemblea plenaria, che egli le ha fatto pervenire.

Lidia CAMPANALE, *Presidente della IV Commissione tematica – Austria*

Precisa che la IV Commissione tematica è sempre stata composta da sei Consiglieri fino al recente arrivo della consigliera Puton.

PRESIDENTE

Ribadisce che in merito alla scelta di trasferimento da parte dei Consiglieri non si debba parlare di "flessibilità" quanto piuttosto di "libertà temperata" in funzione del buon andamento delle Commissioni. Invita comunque la III Commissione tematica ad approfondire l'argomento. Considera pertanto approvato il comma 2 dell'articolo 4 e avverte che si passa all'esame del comma 2-bis dell'articolo 4, cedendo la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*
Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 2-bis dell'articolo 4, che risulta **approvato**.
Avverte quindi che si passa all'esame della proposta di modifica del comma 3 dell'articolo 4 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché la illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*
Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 3 dell'articolo 4, che risulta **approvato**.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*
Fa presente che durante la discussione sul comma 3 dell'articolo 4 in sede di Comitato di Presidenza aveva rilevato come sia limitativo prevedere la partecipazione alle riunioni continentali dei soli componenti di nomina governativa residenti all'estero.

Luciano VECCHI, *Italia*

Concordando con le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Lodetti, rileva tuttavia che la formulazione proposta non vieti ai Consiglieri di nomina governativa non residenti all'estero la partecipazione alle riunioni continentali, ma specifica unicamente che non hanno diritto al rimborso delle spese.

PRESIDENTE

Sottolinea come presupposto dell'Assemblea plenaria sia legittimare una grande partecipazione con l'assenso dei Presidenti e dei Vicesegretari generali.
Avverte quindi che si passa all'esame del comma 15 dell'articolo 4 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*
Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 15 dell'articolo 4, che risulta **approvato**.
Avverte quindi che si passa all'esame dell'articolo 4-bis e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché lo illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica- Italia*
Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'articolo 4-*bis*, che risulta **approvato**.

Avverte quindi che si passa all'esame della proposta di modifica del comma 1 dell'articolo 5 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché la illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione il comma 1 dell'articolo 5, che risulta **approvato**.

Avverte quindi che si passa all'esame della proposta di modifica dell'articolo 6 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché la illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'articolo 6, che risulta **approvato**.

Avverte quindi che si passa all'esame della proposta di modifica dell'articolo 7 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché la illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'articolo 7, che risulta **approvato**.

Avverte quindi che si passa all'esame della proposta di modifica dell'articolo 8 e cede la parola al presidente Ciavaglia affinché la illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Illustra la proposta di modifica in esame.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'articolo 8, che risulta **approvato**.

Ringraziando il presidente Ciavaglia, **informa che il Regolamento, nel testo proposto dalla III Commissione tematica, è stato approvato dall'Assemblea.**

Sospende quindi la seduta per una breve pausa.

I lavori sospesi alle ore 11:40 riprendono alle ore 11:47

PRESIDENTE

Cede la parola al Consigliere Scigliano affinché illustri la relazione del III Gruppo di lavoro.

Giuseppe SCIGLIANO, *Coordinatore del III gruppo di lavoro – Germania*

Premesso che la sua relazione intende costituire un piano d'azione e non un elenco di critiche, dà lettura del documento, che si allega al presente resoconto.

PRESIDENTE

Ringrazia il gruppo di lavoro e il suo coordinatore, prendendo atto che i dati riportati nella relazione concernono solo la Germania e osservando che è necessario stabilire le modalità secondo le quali utilizzare i dati reperiti; fare chiarezza, cioè, sui diversi livelli di riservatezza per individuare quelli che devono rimanere a esclusivo uso interno e quelli che è possibile diffondere.

Tommaso CONTE, *Germania*

Avverte il dovere morale di riconoscere alla rete diplomatico-consolare che in Germania negli ultimi anni la situazione dei servizi consolari è notevolmente migliorata. Tuttavia ritiene fuorviante l'affermazione contenuta nella Relazione di Governo secondo cui l'attesa media per il rilascio dei documenti è pari a 5-6 settimane poiché la situazione varia sensibilmente a seconda delle dimensioni della circoscrizione consolare ed è anche frutto di una visione "europacentrica", dal momento che gli consta che in America Latina la situazione presenta notevoli criticità.

Suggerisce quindi di fare proprio il metodo adottato dai Consiglieri della Germania richiedendo all'Ambasciata, che ha collaborato fattivamente, il numero degli iscritti AIRE residenti, quello degli impiegati consolari e soprattutto quanti di questi sono assegnati ai servizi per l'utenza, nonché il tempo complessivo di apertura al pubblico poiché sono questi fattori a determinare la qualità e la completezza dell'analisi.

Silvia ALCIATI, *Brasile*

Riferisce che anche in America Latina si percepisce il sensibile miglioramento sul fronte dei servizi consolari; occorre tuttavia sottolineare che il personale consolare è tuttora sottodimensionato e pertanto, pur adoperandosi al meglio, non può garantire risultati ottimali né omogeneità nel trattamento delle pratiche fra i vari Consolati, tanto che talvolta si assiste alla "migrazione" dei connazionali da una circoscrizione all'altra per ottenere il disbrigo delle pratiche.

Evidenzia inoltre come l'annuario riporti tutti i dati statistici relativi all'erogazione dei servizi consolari; invita pertanto a consultarlo per effettuare le analisi e rappresentare le proprie istanze.

Vincenzo ARCOBELLI, *Usa*

Ritiene che il nodo centrale ai fini di un'analisi appropriata consista nell'acquisizione dei dati relativi al numero delle richieste, da valutare in relazione al disbrigo delle pratiche. A monte di ciò sussiste il dato politico secondo cui solo finanziamenti adeguati possono garantire la soluzione del problema, come dimostra il fatto che le criticità sono emerse a partire dal 2012, ossia da quando si è iniziato a chiudere le sedi consolari di cui oggi si

chiede la riapertura. Ritiene pertanto che al Consiglio Generale spetti il compito di sollecitare la politica affinché ponga l'Amministrazione degli Esteri nella condizione di raggiungere una maggiore efficienza.

Vincenzo ZACCARINI, *Italia*

Rileva come i problemi relativi ai servizi consolari dipendano anche dall'efficienza del personale. Al riguardo, cita l'esempio del Regno Unito ove presso gli uffici pubblici viene applicato il sistema denominato *performance-related pay*, che a suo avviso dovrebbe essere mutuato dall'Amministrazione italiana.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

La sua pluriennale esperienza gli ha dimostrato l'importanza del rapporto fra personale, utenza e risorse, che in Italia è particolarmente oneroso. A suo avviso, dunque, è necessario individuare soluzioni innovative che consentano di ottimizzare tale rapporto.

Salvatore TABONE, *Francia*

Dopo aver sentitamente ringraziato il direttore generale Vignali per la sua visita a Metz, rileva che malgrado sussista l'annoso e generale problema di carenza di organico, una buona organizzazione e la sinergia con la rappresentanza può ovviare alle criticità, come nel caso della sua circoscrizione, ove il filo diretto instaurato con il Consolato ha consentito di abbreviare i tempi relativi al disbrigo delle pratiche soprattutto dei connazionali più anziani.

On. Toni RICCIARDI, *Svizzera*

Invita il CGIE a compiere un'azione forte di sostegno all'attività legislativa volta alla soluzione dei problemi di cui si sta dibattendo. Cita ad esempio il fatto che è ferma presso la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, per ragioni di copertura finanziaria, la proposta di legge sui servizi consolari che introduce la previsione per l'erogazione dei passaporti della stessa modalità adottata per le pratiche di cittadinanza, alla quale il sottosegretario Silli ha fornito parere favorevole. Sarebbe pertanto di grande aiuto una presa di posizione forte da parte del Consiglio Generale per sbloccare l'iter parlamentare del provvedimento, che registra la convergenza di tutte le forze politiche.

Ritiene poi utile la proposta di sopprimere il rinnovo del passaporto dopo il compimento dei 70 anni, sul modello spagnolo, poiché comporterebbe un abbattimento dal 30 al 40 per cento del carico di lavoro dei Consolati.

Invita infine il CGIE a prendere posizione relativamente all'attuazione della convenzione MAECI-patronati che, accanto allo sgravio del carico di lavoro dei Consolati, risolverebbe il fenomeno dell'intermediazione da parte di soggetti privati che applicano tariffe alquanto onerose per il disbrigo di pratiche, altrimenti gratuite.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Riferisce che sono stati richiesti tanto alla Segreteria del CGIE, quanto all'Ambasciata di Washington, i dati relativi ai servizi consolari, tuttavia sono pervenuti quelli "su quanto

è stato fatto e non su ciò che era stato richiesto”. Solleva quindi il quesito come sia possibile reperire informazioni circa il numero delle richieste presentate relative ai campi di erogazione di ognuno dei servizi fondamentali e ai criteri alla base della scelta di taluni Consolati, che versano in condizioni di carenza di organico, di “congelare determinate erogazioni”. Sarebbe inoltre utile disporre di un grafico che mostri la curva di evoluzione dell’erogazione dei servizi consolari, dal momento che sussistono condizioni che favoriscono comportamenti virtuosi e altre che li impediscono.

Esprime infine il parere secondo cui l’Assemblea plenaria dovrebbe stigmatizzare le denunce generiche del tipo “nel mio Consolato non fanno niente” poiché le considera irricevibili e inaccettabili dal momento che non sono basate su fatti concreti e in quanto tali rendono impossibile qualsiasi intervento.

Conclude chiedendo che vengano resi noti i dati relativi alle richieste pervenute attraverso le piattaforme *online* e le linee telefoniche dedicate ai connazionali più anziani.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l’America Latina – Argentina*

Rileva come i disservizi consolari costituiscano un problema di sistema, non solo di carenza di personale; al riguardo, osserva come la piattaforma *Prenotami* abbia il solo merito di “nascondere i dati” poiché rende impossibile disporre del numero delle richieste di pratiche, che invece consiste nell’informazione base su cui svolgere le valutazioni sull’operato dei singoli Consolati.

Associandosi inoltre alle considerazioni della consigliera Alciati in merito alla disomogeneità nel trattamento delle pratiche, osserva come sussista anche una questione di sensibilità di taluni operatori dei Consolati e fa presente che in America Latina un’Ambasciata ha addirittura sospeso la possibilità di prenotarsi per appuntamenti relativi alle pratiche per il riconoscimento della cittadinanza.

Nicola CARMIGNANI, *Francia*

Contesta le affermazioni contenute nella Relazione di Governo in merito all’attesa media per il rinnovo dei documenti poiché durante la riunione di coordinamento presso l’Ambasciata dello scorso anno è stato riferito che tale media per i Consolati francesi è pari a tre mesi. Osserva inoltre che i dati forniti non sono comunque reali in quanto riferiti al momento in cui si presentano le pratiche, senza tener conto del lasso di tempo intercorrente dalla richiesta depositata sulla piattaforma *Prenotami* al giorno dell’appuntamento. Invoca inoltre la possibilità di un’omogeneità nel trattamento delle pratiche almeno tra i Consolati dello stesso Paese, segnalando la notevole disparità nei tempi di attesa per il disbrigo delle pratiche da parte del Consolato di Lione rispetto alle altre sedi della Francia.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Spagna*

Informa che lo scorso aprile presso la Commissione Trasporti, telecomunicazione ed energia del Parlamento europeo è stato raggiunto un accordo politico per l’istituzione di un quadro normativo relativo all’identità digitale europea, che dovrebbe consentire ai

tutti i cittadini comunitari di identificarsi *online*, limitando o risolvendo così l'ingolfamento dei Consolati. Invita pertanto i Parlamentari presenti a illustrare gli interventi intrapresi in tal senso.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Rileva come quella prospettata in questa sede possa essere considerata una situazione emergenziale frutto di un'Amministrazione che stenta a garantire i servizi in tempi e modalità efficienti, nella quale giocoforza si sviluppano fenomeni quale quello del "faccendierato". Tale inefficienza genera sprechi di risorse che potrebbero più efficacemente essere convogliate nelle nuove buone prassi suggerite dal CGIE.

Stephania PUTON, *Brasile*

Ringrazia preliminarmente il Governo per gli aiuti umanitari inviati allo Stato brasiliano del Rio Grande do Sul colpito dall'alluvione, che hanno rappresentato un importante segno di vicinanza per la comunità locale; il direttore generale Vignali, inoltre, ha sempre mantenuto un contatto con il Console a Porto Alegre. Riferisce che il Consolato è stato chiuso per venti giorni a seguito dell'inondazione dei locali, che ha raggiunto il primo piano. Oggi le attività sono state riavviate.

Chiede quindi se l'utilizzo della piattaforma *Prenotami* sia obbligatorio, oppure se sia discrezionale da parte delle Sedi; esse, infatti, potrebbero stabilire di avvalersi di supporti diversi (cosa che consentirebbe anche di conoscere il numero delle richieste), così come avviene presso il citato Consolato, il quale riesce a erogare i servizi in tempi molto più brevi di quelli qui denunciati, grazie allo spirito d'iniziativa del console generale Valerio Caruso, che ha anche predisposto un concorso per l'assunzione di sette digitatori. Ciò ha reso la sede una delle quattro più efficienti al mondo.

Antonio MORELLO, *Argentina*

Ritiene che molti dei problemi potrebbero essere risolti prevedendo procedure *standard* specifiche per ogni servizio; ciò consentirebbe a ogni Console di efficientare al meglio i propri uffici in ragione delle risorse delle quali dispone.

Chiede inoltre se ai funzionari venga impartita una preventiva formazione gestionale.

Ricardo A. MERLO, *Italia*

Segnala un grave fenomeno, relativamente al riconoscimento della cittadinanza, che è stato avviato nel Sudamerica, si è poi esteso al Centro America, sta iniziando a svilupparsi in Nordamerica e certamente raggiungerà l'Europa, in base al quale gli avvocati stanno di fatto sostituendo i Consolati. Tale fenomeno è conseguenza anche della circostanza che, come documentano i dati da egli raccolti, alcune sedi all'estero, evadono percentuali irrisorie di pratiche rispetto al numero delle richieste. Si assiste pertanto alla perdita di sovranità dello Stato nell'esercizio delle sue prerogative e si afferma il principio della plutocrazia: ottiene la cittadinanza solo chi può permettersi una causa legale.

Il CGIE, dunque, deve a suo avviso assumere una posizione affinché venga avviato un dibattito politico, con la partecipazione dei Parlamentari eletti all'estero, per individuare la soluzione legislativa del fenomeno.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Osservando preliminarmente come il dibattito si sia rivelato molto interessante e importante, dal momento che quello dei servizi consolari costituisce il “cuore” dell’attività della Direzione generale che dirige, prende spunto dall’affermazione del consigliere Scigliano secondo cui i Consoli fanno la differenza per evidenziare la giustezza dell’osservazione, che vale per ogni ambito professionale. Al riguardo sottolinea come la DGIT vigili con attenzione e intervenga laddove necessario.

Precisa inoltre che ai Consolati viene regolarmente raccomandato di informare l’utenza che è prevista la possibilità di non utilizzare i canali telematici, tant’è che allo stato la percentuale di utilizzo della piattaforma *Prenotami* è pari all’85 per cento, mentre il restante 15 per cento ricorre ai canali tradizionali recandosi personalmente agli sportelli.

Circa l’opportunità di prevedere la validità della carta d’identità a tempo indeterminato per i connazionali ultrasessantenni, pur manifestando il proprio accordo, sottolinea che la decisione dipende dal Ministero dell’Interno, presso il quale egli si impegna a sostenerla convintamente.

Ringrazia altresì i consiglieri Alciati e Conte per aver riconosciuto il miglioramento nell’erogazione dei servizi consolari; sottolinea tuttavia che i dati medi, per definizione, si riferiscono a tempi di attesa più brevi e ad altri più lunghi. Resta il dato significativo della carenza di personale, per risolvere il quale sono due le strade da percorrere: l’assunzione e l’incentivazione a scegliere le sedi “più complicate”; a quest’ultimo riguardo, informa di aver avanzato all’Amministrazione la proposta di una sorta di “ricompensa funzionale” sulla falsariga della “*performance-related pay*” cui faceva riferimento il consigliere Zaccarini.

Si dichiara invece perplesso in merito alla sollecitazione a fornire i dati relativi alle richieste di cui non coglie la concretezza dal momento che tutte le istanze vengono soddisfatte, salvo quelle concernenti i visti (il 20 per cento delle quali viene rigettato), fermo restando che, riguardo al rinnovo dei passaporti, permane la criticità in merito ai tempi di rilascio. Concorda con il consigliere Billè sulla necessità di individuare soluzioni innovative; la sua Direzione generale è disposta a esaminare qualsiasi proposta proveniente dai singoli Consiglieri o dal CGIE, così come invita a instaurare un dialogo diretto con i Consoli, come suggerito dal consigliere Tabone e a segnalare all’Amministrazione la necessità di intercedere laddove si incontrassero resistenze.

Comunica poi che la sua Direzione generale è impegnata nella diffusione delle buone prassi registrate, che tuttavia sono funzione di combinazioni locali e più fattori.

Dichiara quindi di sostenere la proposta di legge relativa al reinvestimento di parte delle percezioni consolari in strumentazione per le sedi.

Per quanto concerne la richiesta di un grafico che mostri la curva di evoluzione dell’erogazione dei servizi consolari della vicesegretaria generale Mangione, fa presente che la sua Direzione generale è in grado di soddisfarne una parte: come affermato dalla Relazione di Governo, il numero di passaporti emessi aumenta anno dopo anno secondo percentuali ben superiori a quelle della produttività del sistema privato. Tuttavia, purtroppo, aumentano anche i tempi di attesa. Al riguardo, fa presente al consigliere Carmignani che i dati relativi alla Francia risultanti alla DGIT sono diversi da quelli da egli

denunciati; si impegna tuttavia a investigare sulla situazione specifica del Consolato di Lione poiché gli è stato riferito che i tempi di attesa non superano i quattro mesi. Informa altresì che l'attesa più non supera i sette mesi e riguarda due Consolati non menzionati in questa sede.

Al vicesegretario Lodetti, che ha ribadito la necessità di rendere operativa la convenzione MAECI-patronati, replica di non concordare con la sua affermazione secondo la quale i tempi d'attesa per il rilascio dei passaporti all'estero hanno raggiunto dimensioni emergenziali, poiché la media non raggiunge i sei mesi ed è quindi inferiore a quella italiana. Precisa quindi alla consigliera Puton che l'utilizzo della piattaforma *Prenotami* non è obbligatorio e che le sedi sono libere di organizzarsi autonomamente.

Concorda altresì con la proposta di standardizzare le procedure delle sedi, tuttavia lasciando loro un certo margine di flessibilità organizzativa, e di curare la "sensibilità" degli operatori consolari, in merito al quale ricorda che la sua Direzione generale aveva predisposto moduli formativi dal titolo "Accogliere con il sorriso".

Fa anche presente che presso la Farnesina viene impartita agli operatori una formazione prepartenza, che a suo avviso è alla base dell'aumento della produttività complessiva. Riconosce infine che il fenomeno delle cause legali per l'ottenimento del riconoscimento della cittadinanza sta assumendo dimensioni importanti, tanto che presso alcune sedi la percentuale dei nuovi iscritti all'AIRE che hanno ottenuto la cittadinanza in tal modo è superiore a quella di coloro a cui è stata riconosciuta tramite il Consolato; si tratta pertanto di un tema da affrontare.

Tommaso CONTE, Germania

Si augura che il direttore generale Vignali non creda realmente ai tempi di attesa indicati nella Relazione di Governo poiché non può non sapere che taluni Consolati sospendono le prenotazioni anche per periodi che vanno dalle 4 alle 6 settimane, che devono essere calcolati nel computo dell'attesa media e pertanto possono trascorrere anche 6 o 7 mesi prima di ottenere il passaporto. Esprime pertanto il sospetto che alcuni Consoli forniscano alla DGIT informazioni non corrispondenti alla realtà.

Pietro MARIANI, Spagna

Non considera corretto confrontare i tempi di attesa in Italia con quelli all'estero dal momento che i connazionali in patria chiedono il passaporto per recarsi in vacanza, mentre quelli all'estero ne hanno bisogno per lavorare, quindi vivere. Riferisce che in Spagna le conseguenze sono particolarmente gravi poiché quando scade un documento d'identità vengono automaticamente bloccati i conti correnti.

Vincenzo ARCOBELLI, USA

Specifica che la propria richiesta era tesa a conoscere il numero di domande ricevute, pratiche erogate e relativa tempistica di evasione delle stesse per ogni servizio consolare; pertanto a disporre di un quadro più completo.

Mariano GAZZOLA, Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina

Ritiene che la questione non consista nella trasmissione di dati falsati da parte dei Consoli, bensì nel fatto che il sistema non consente di raccogliere i dati necessari a effettuare un'analisi esaustiva e a calcolare i reali tempi di attesa; è tale *vulnus* che favorisce lo sviluppo del faccendierato.

Walter PERUZZIELLO, *Brasile*

Difende le affermazioni contenute nella Relazione di Governo in merito ai tempi medi di attesa per il rilascio dei passaporti poiché è oggettivamente impossibile disporre di tale dato prima che venga fissata la prenotazione; l'esperienza del Consolato di Curitiba, ad esempio, insegna che dall'appuntamento fino al momento in cui è possibile recarsi a ritirare il passaporto trascorrono sempre quattordici giorni.

Daniel TADDONE, *Brasile*

In base alle segnalazioni ricevute, conferma che i tempi di attesa arrivano fino a 10 mesi; in particolare, riferisce che il Consolato di San Paolo ha cominciato a consentire di accedere alla piattaforma *Prenotami* in orari variabili, ufficialmente per scoraggiare l'attività dei faccendieri. Osserva tuttavia che tale pratica comporta il solo effetto di disorientare i cittadini e non già gli intermediari, i quali si servono di *robot*. Al riguardo, riferisce un'esemplare esperienza personale: lo scorso anno ha provato per 18 giorni consecutivi a fissare l'appuntamento per la figlia; non essendovi riuscito, si è rivolto a un'agenzia che ha raggiunto lo scopo lo stesso giorno della richiesta.

PRESIDENTE

Sospende i lavori per il pranzo.

I lavori sospesi alle ore 13:30, riprendono alle ore 14:40

PRESIDENTE

Ringrazia per la sua presenza il min. plen. Filippo La Rosa, Vicedirettore generale DGDP, e invita la presidente Lidia Campanale a illustrare la relazione della IV Commissione tematica.

Lidia CAMPANALE, *Presidente della IV Commissione tematica – Austria*

Dà lettura della relazione della Commissione tematica che presiede, che si riporta integralmente: *“La IV Commissione tematica “Lingua e Cultura” del CGIE, nel corso del 2023 e dell’inizio del 2024, ha voluto incentrare il proprio lavoro sulle questioni urgenti in materia di enti gestori e promotori della lingua e cultura italiana nelle diverse realtà geografiche. Nel corso dell’anno, la Commissione ha potuto incontrarsi avvalendosi degli odierni strumenti comunicativi, svolgendo un numero considerevole di videoconferenze, durante le quali si è cercato fin da subito di definire proposte concrete da sottoporre all’attenzione dei Vicesegretari e di tutto il Comitato di Presidenza.*

Durante la riunione del Comitato di Presidenza, tenutasi a Roma a settembre 2023, la Presidente della Commissione ha partecipato illustrando il programma della IV Commissione Tematica in una proiezione pluriennale. Sono stati riportati alcuni risultati prodotti da una prima disamina

dei progetti che, in alcune realtà, sortiscono risultati positivi (ad esempio la piattaforma e-learning, lo studio di ritorno, la digitalizzazione, il progetto Educanto), da sottoporre all'attenzione degli operatori della cultura e della diffusione della lingua italiana nel mondo. Si ritiene che una raccolta di tali progetti possa rappresentare una risorsa utile nel sollecitare un rinnovamento nell'ambito della promozione culturale, che spesso necessita di soluzioni applicabili a realtà diversificate. La Commissione ritiene importante che vengano proposte occasioni di riflessione e confronto su una visione moderna di promozione culturale che possa rispondere ai bisogni odierni delle comunità italiane residenti all'estero, considerando come queste siano mutate negli anni.

Durante le varie riunioni tenute dalla Commissione, è emerso come vi sia la necessità di ripristinare l'esercizio di programmazione coordinata del Piano Paese, strumento indispensabile attraverso il quale è possibile definire le politiche di promozione culturale rispettando le specificità proprie dei diversi Paesi. Nel corso degli incontri svolti durante l'Assemblea Plenaria, ai quali ha partecipato una rappresentanza dei responsabili dell'Ufficio V della DGDP, è stata comunicata alla Commissione la volontà di cercare di unificare la metodologia da utilizzare per effettuare quest'analisi di programmazione nei diversi Paesi. A tal proposito, la Commissione ritiene fondamentale che vengano coinvolti e ascoltati attivamente, in tale "esercizio", esponenti delle associazioni culturali e linguistiche, scuole, membri del Comites e del CGIE, Istituti italiani di cultura ed enti promotori e gestori.

Il lavoro di analisi della Commissione volto a cogliere i diversi aspetti disciplinari e tematici della promozione del Sistema Paese all'estero, attraverso la divulgazione della lingua e cultura italiana, intrapreso a giugno 2023, si è poi focalizzato sulle richieste indifferibili pervenute dai vari enti promotori attivi in tutto il mondo. Ciò ha portato la Commissione a dedicarsi a un lavoro intenso di raccolta dati sulle principali criticità nell'applicazione della Circolare Ministeriale n. 4 e del conseguente D.M. 4815/1247 del 29 settembre 2023.

Il mondo degli enti promotori e gestori, ai quali il DL 64/2017 si rivolgeva, presenta molteplici difficoltà. Nonostante le circolari che si sono susseguite negli anni, non è stata registrata da parte degli enti una risoluzione delle innumerevoli disfunzionalità amministrative e dei ritardi nell'erogazione dei contributi finanziari dei fondi assegnati. Tutto ciò ha continuato a incidere annualmente sull'operatività stessa degli enti che, operando in regime di volontariato, hanno, in molti casi, dovuto cessare le loro attività. Anche a seguito del più recente D.M. 4815/1247 di settembre, non sono state riportate condizioni di miglioramento o di semplificazione delle procedure gestionali e amministrative, che costringono ancora oggi gli enti a interessarsi maggiormente degli aspetti finanziari e burocratici e meno alla promozione del Sistema Italia e al coinvolgimento di un'utenza diversificata di studenti interessati alla lingua e alla cultura italiana.

Il 28 febbraio 2024, la Presidente della Commissione ha partecipato alla videoconferenza del Comitato di Presidenza con il Min. plen. Filippo La Rosa (Vicedirettore generale DGDP), il cons. amb. Filippo Romano (Capo Ufficio V DGDP) e il cons. amb. Marco Cerbo (Capo dell'Unità per il coordinamento degli Istituti italiani di cultura DGDP). Durante la riunione, avente come oggetto l'individuazione di soluzioni funzionali non solo alla risoluzione delle questioni finanziarie già citate, ma soprattutto al miglioramento dei rapporti tra gli enti e la Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, sono state avanzate proposte di revisione delle percentuali di assegnazione dei contributi e la possibilità di costituire un gruppo di lavoro. Tali proposte non hanno, purtroppo, trovato accoglimento.

La Commissione ha, in seguito, continuato il lavoro di ricezione delle istanze da parte degli enti, promuovendo incontri in videoconferenza per area geografica. Ad aprile 2024, si è tenuto il primo

incontro con gli enti presenti in Australia. Durante la discussione, è emersa la necessità di riconsiderare i tempi di attribuzione dei contributi in base alle differenze di calendario scolastico dei due emisferi. Là dove i corsi sono inseriti nel sistema scolastico, risulta inoltre importante assicurare una continuità nel percorso formativo e una verticalità che comprenda scuola primaria e secondaria, che il sistema di “project working” anche citato all’interno della Relazione di Governo presentata dal Sottosegretario Silli in occasione dell’apertura dell’Assemblea Plenaria, sul quale oggi si basano le attribuzioni dei sovvenzionamenti, non riesce a garantire. Appare necessario, dunque, esplorare la possibilità di approvare progetti che, in alcune realtà, coprano più cicli scolastici e che considerino le responsabilità statali e territoriali specifiche nei quali gli enti operano.

La Commissione ritiene che il mantenimento dell’identità culturale e linguistica delle collettività italiane all’estero debba essere considerato un obiettivo primario e prioritario nella programmazione della promozione del Sistema della Formazione Italiana nel mondo. La Commissione considera in tal senso fondamentale il ruolo svolto dagli enti promotori e gestori ai sensi del Decreto Legislativo 64/2017. Le collettività italiane all’estero e i loro discendenti, in alcune realtà, rappresentano il motore della promozione linguistica e culturale italiana all’estero, e questo è un fatto che non può e non deve essere trascurato.

È necessario che si costituisca un tavolo permanente di collaborazione con l’obiettivo di definire un nuovo modello “agile” che possa rispondere alle necessità dettate dalle specificità delle aree geografiche, che preservi la trasparenza e la funzionalità di un sistema complesso come quello attraverso il quale opera la nostra Amministrazione e che non dimentichi quell’elemento fondamentale, ossia il dialogo tra gli Enti e la Direzione Generale.

In un panorama internazionale dove il multilinguismo favorisce la coesione di mondi diversi e la costituzione di quello che rappresenta un concetto moderno di cittadinanza globale, non possiamo permettere di perdere l’unicità di quell’identità linguistica e culturale italiana che ci contraddistingue nel mondo”.

Min. plen. Filippo LA ROSA, Vicedirettore generale DGDP

Rivolge in primo luogo i suoi complimenti alla neoelitta segretaria generale Maria Chiara Prodi, con la quale auspica un’interlocuzione in merito a tutta l’ampiezza dei temi che riguardano la promozione della lingua e della cultura italiana all’estero.

Comunica inoltre che il pubblico-*target* della DGDP è il mondo: i francesi in Francia, i tedeschi in Germania, i brasiliani in Brasile, ecc. e all’interno dei Paesi gli italo-francesi, gli italo-tedeschi, gli italo-brasiliani, ecc. Date le risorse umane e finanziarie disponibili, informa che la Direzione generale che rappresenta è impegnata fortemente per aumentare e rendere più efficace la promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo. Sottolinea poi come sia in corso una competizione per acquisire quote crescenti di *soft power*, ossia la capacità di rendere maggiormente attrattivo il proprio Paese nei confronti di interlocutori internazionali. Tale importante impegno si svolge su una pluralità di campi di intervento mediante azioni differenziate.

La DGDP è impegnata a estendere il pubblico-*target*, ossia le persone che nel mondo, per diverse ragioni, si avvicinano ai corsi di lingua e cultura italiane, alle scuole statali, a quelle paritarie, ai (troppo pochi) Dipartimenti di italianistica, alle attività dei lettori presso le Università, alle attività promozionali-culturali degli Istituti italiani di cultura, alle attività delle missioni archeologiche e in ambito UNESCO. Accanto a ciò si agisce sul piano della diffusione della lingua, che vede quest’anno l’Italia ospite d’onore della Fiera

del libro di Francoforte, che avrà luogo il prossimo ottobre e che è stata preceduta dalle due tappe d'avvicinamento a Tunisi e a Varsavia. Cita tale evento perché il comparto editoriale, oltre a costituire un veicolo di cultura, rappresenta un pilastro della cosiddetta "economia culturale", troppo poco citata, ma che vale oltre 6 punti di PIL (poco meno di 100 miliardi di euro in Italia) e che garantisce occupazione diretta a un milione e mezzo di persone.

Da tale premessa discende che le attività in cui è coinvolta la rappresentanza delle collettività italiane all'estero non costituiscono una monade, bensì un elemento che si inserisce in una rete più ampia di promozione che abbraccia i settori indicati.

Fa quindi presente che la DGDP è consapevole del fatto che nel CGIE alcuni Consiglieri hanno una visione di contrapposizione tra corsi e scuole; queste ultime, a loro volta, potrebbero essere percepite come in competizione con gli Istituti italiani di cultura, tuttavia costituiscono un importante elemento di avvicinamento con il Paese, dal momento che creano solidi legami da parte dell'intera famiglia di chi le frequenta.

Osserva altresì che il pubblico cui si rivolge la DGDP è per definizione eterogeneo; per tale ragione occorre impegnarsi per ponderare un'offerta che soddisfi i diversi pubblici locali, pur non trascurando linguaggi altrettanto interessanti, mediante l'invio di messaggi accattivanti che attirino pubblico presso gli IIC, le scuole e i corsi. Allo scopo, essere coscienti di servire tutti attraverso un'attività congiunta, coproducendo, coorganizzando, promuovendo gli uni ciò che gli altri hanno organizzato, con la convinzione che è possibile e doveroso "allargare la torta" costituita dagli italofoeni e dagli italofoili.

Precisa poi che finora non si è posto mano ai piani Paese poiché, il pubblico ha subito il cosiddetto "overshoot" causato dal Covid e dalla passione per la digitalizzazione, e si è pertanto resa necessaria una ridefinizione del nuovo assetto, misurando al contempo l'efficacia delle azioni svolte.

Annuncia quindi che dopo l'estate, quale metodo di lavoro ordinario, saranno invitate le sedi all'estero a interloquire con la rappresentanza delle collettività italiane locali ai fini della predisposizione dei piani Paese.

PRESIDENTE

Ringrazia il min. plen. La Rosa e dichiara aperto il dibattito. Cede quindi la parola al consigliere Conte.

Tommaso CONTE, Germania

Rileva come più delle parole continuo i fatti, i quali indicano che, durante una conferenza stampa dello scorso anno, lo spazio che la DGDP ha riservato in un proprio documento agli enti promotori non va al di là di nove citazioni. Anche dall'esposizione del vicedirettore generale La Rosa in questa sede emerge che l'obiettivo principale dell'azione della DGDP consiste nella promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo, cosa sulla quale non solleva alcuna obiezione; tuttavia nessuna menzione ha fatto circa il mantenimento e la difesa dell'identità culturale dei bambini italiani, a spese dei quali si investono i denari del contribuente per raggiungere un pubblico nuovo. Tutto ciò - afferma - costituisce una sconfitta politica.

Sottolinea inoltre come da anni il CGIE insista sulla necessità di flessibilità e specificità nell'intervento per la promozione della lingua e della cultura, tuttavia fino a oggi è rimasto inascoltato ed evidenzia la disparità di trattamento, in Europa, per cui taluni enti gestori richiedono tasse di iscrizioni, talvolta da corrispondere mensilmente, per consentire la frequenza dei corsi da parte dei bambini, mentre gli alunni degli insegnanti inviati dal MAECI non sono tenuti ad alcun esborso.

Contesta quindi l'effettiva efficacia del "soccorso istruttorio" per gli enti in difficoltà a causa di una non corretta produzione della documentazione richiesta, dal momento che continuano a cessare le attività di tali enti, ai quali tra l'altro vengono avanzate richieste assurde come quella di prevedere nella predisposizione del piano annuale i giorni di malattia dei docenti.

Giangi CRETTEI, *Presidente della I Commissione tematica – Svizzera*

Dichiara innanzitutto di apprezzare e condividere la visione strategica di diffusione della lingua e cultura italiana della DGDP testé illustrata dal vicedirettore generale La Rosa, con il quale concorda anche relativamente alla considerazione che l'economia culturale crea posti di lavoro. Tuttavia ricava l'impressione che all'interno di tale contesto i corsi di lingua e cultura rappresentino il "vaso di coccio in mezzo ai vasi di acciaio", ossia l'elemento debole della catena, quasi un residuo del passato. Pur comprendendo l'esigenza di conquistare nuovi pubblici, dunque, rileva come ciò comporti l'esigenza di diversificare l'approccio didattico.

Considera inoltre anacronistico mantenere inalterato dal 1993 il dualismo fra corsi ministeriali e degli enti gestori, che si è acuitizzato nel tempo a causa di una serie di problematiche, e rileva che le emergenze concernenti i corsi di lingua e cultura sono legate essenzialmente all'ambito amministrativo. Concorda pertanto con il vicedirettore generale La Rosa quando afferma che occorre quantificare il ritorno economico dell'investimento effettuato, ma si ricava l'impressione che sussista la pur legittima tendenza a privatizzare i corsi, fermo restando che occorre garantire la possibilità di mantenere in attività gli enti gestori, anche attraverso una riforma dei criteri sulla base dei quali essi possono accedere ai contributi.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Informa che il vicesegretario generale Gazzola ha dovuto abbandonare i lavori dell'Assemblea plenaria a causa di un grave lutto familiare.

PRESIDENTE

Prende atto con rammarico della notizia rivolgendo un pensiero affettuoso al vicesegretario generale Gazzola a nome del CGIE, esprimendogli gratitudine per aver partecipato fin qui ai lavori dell'Assemblea plenaria nonostante la grave situazione familiare.

Roger NESTI, *Svizzera*

Assicura in primo luogo al vicedirettore La Rosa che non sussiste minimamente contrapposizione fra scuole e corsi, e fra le politiche per sostenere i corsi rivolti alle comunità italiane nel mondo e i lodevoli interventi da egli illustrati in questa sede. Sottolinea quindi

che le collettività di connazionali nel mondo sono composte non solo da italiani che risiedono in Paesi esteri da decine di anni, dai loro discendenti e da quelli della nuova emigrazione, bensì da una galassia molto variegata che comprende tanti pubblici diversi importanti da raggiungere. Esse hanno già con l'Italia un legame molto forte, che tuttavia rischia di affievolirsi se non viene coltivato e che può essere invece rafforzato mediante le iniziative a essi rivolte. In tal senso, l'investimento è molto redditizio perché consente, attraverso i corsi degli enti gestori, di recuperare il rapporto con i bambini che avevano perso l'uso della lingua e che domani saranno i clienti del *Made in Italy*, nonché nuovi turisti.

Le comunità italiane all'estero, dunque, rappresentano un elemento fondamentale, non secondario, della politica di promozione culturale e linguistica del Paese; in tal senso, anche le strutture costituiscono fattori importanti in quanto espressione della collettività italiana.

Concorda altresì con il min. plen. La Rosa quando sostiene la necessità di "allargare la torta" poiché all'aumento degli enti e delle iniziative a favore della promozione culturale e linguistica sostenute dal MAECI deve corrispondere un incremento della dotazione del capitolo di spesa n. 3153, adottando al contempo procedure di gestione che garantiscano la sopravvivenza degli enti gestori.

Accoglie poi con favore la notizia che si porrà mano ai piani Paese; al riguardo, sottolinea la necessità di coinvolgere tutti gli attori in campo, non da ultima la rappresentanza di base e intermedia delle collettività all'estero, ed esprime l'auspicio che si voglia riformare il decreto applicativo, che con le ultime modifiche ha introdotto difficoltà enormi per gli enti gestori nella loro realtà attuale poiché l'alternativa consiste nel ridefinirne i requisiti per adeguarli alla norma vigente. A essi va anche riconosciuta una maggiore autonomia progettuale, oggi limitata soprattutto presso i Paesi che provengono da un'esperienza di sistema integrato come la Svizzera, ove i Consolati e gli enti svolgono la medesima attività utilizzando, per volontà dell'Amministrazione, una piattaforma comune di iscrizione, determinando disparità in uscita da tale piattaforma e facendo ricadere la responsabilità e i rischi della progettazione unicamente sugli enti. Al riguardo, esprime la propria perplessità circa il fatto che l'approccio progettuale sia adatto al genere di attività svolta, che rischia di soddisfare solo uno o due anni di un percorso scolastico più lungo. Il *project management*, invece, dovrebbe costituire a suo avviso un sostegno all'avvio dell'attività finché l'ente non è in grado di raggiungere l'autonomia finanziaria. Occorre però stabilire regole che lo consentano perché, ad esempio in Svizzera, ove attualmente gli enti non possono chiedere la tassa ai genitori poiché le iscrizioni vengono effettuate tramite il Consolato.

On. Toni RICCIARDI, Svizzera

Rileva come, in un Paese governato dalle circolari, è più facile intervenire su esse piuttosto che sull'impianto normativo-legislativo; propone pertanto di istituire allo scopo un tavolo tecnico cui partecipi la DGDP e la IV Commissione tematica del CGIE per risolvere le criticità riscontrate a fronte dell'applicazione della Circolare ministeriale n. 4.

Invita altresì il vicedirettore generale La Rosa a fornire la chiave interpretativa sulle modalità secondo cui applicare una procedura tecnico-burocratico-amministrativa diversa;

gli enti gestori, infatti, devono rispondere alla legislazione dei Paesi in cui operano, per cui un sistema generale basato su anticipi e saldi non può rispondere alle specificità delle realtà locali. Inoltre, ulteriori difficoltà nascono dal fatto che tali soggetti non possono fornire garanzie economiche, se non personali.

Francesco PAPANDREA, Australia

Fa presente che nell'emisfero australe la tempistica di erogazione dei contributi prevista dalla Circolare ministeriale n. 4 costituisce un problema, dal momento che l'anno scolastico inizia a gennaio; non è pertanto sincronizzato con quanto in essa previsto.

Chiede inoltre come sia possibile ottenere l'anticipo previsto dalla norma a inizio anno, dal momento che gli enti gestori australiani finora non sono riusciti a comprenderlo.

A ciò si aggiunge la riduzione dal 40 al 20 per cento del primo anticipo prevista dal decreto amministrativo, che viene erogato al momento della presentazione della rendicontazione consuntiva; fa presente che tutti gli enti dell'Australia hanno ottemperato a tale disposizione nei tempi previsti e hanno incassato il saldo del contributo relativo all'anno precedente, ma fino alla scorsa settimana nessuno di essi ha ricevuto informazioni circa l'accettazione della richiesta di contributo. Chiede pertanto maggiore chiarezza e puntualità nelle modalità di applicazione della Circolare.

Conclude specificando che in Australia non esistono scuole statali italiane, né paritarie; gli enti gestori locali lavorano esclusivamente nell'ambito del sistema scolastico australiano, sia pubblico che privato, e i corsi sono aperti a chiunque frequenti le scuole, le quali sono tenute a offrire corsi di lingua agli studenti. Malgrado la grande concorrenza, l'italiano è attualmente la lingua più studiata nel Paese, sebbene solo il 10 per cento dei corsi sia sostenuto dai fondi ministeriali.

Aniello GARGIULO, Cile

Rileva come dal 2022 a oggi la Circolare abbia compiuto un sensibile passo avanti, dal momento che dimostra di avere una visione integrale dal punto di vista della linguistica, della tecnologia educativa e delle attività a supporto della diffusione della lingua. Osserva tuttavia che per consentire la realizzazione dei progetti i contributi dovrebbero essere erogati sin dall'inizio, o quanto meno a stato avanzamento lavori poiché altrimenti si determina un "pasticcio amministrativo"; come primo intervento, pertanto, occorre a suo avviso individuare la modalità secondo la quale snellire le procedure di erogazione dei contributi, garantendo una prima *tranche* pari ad almeno il 50 per cento, prevedendo un rendiconto sull'impiego di tali fondi, che devono essere restituiti in caso di mancato o cattivo utilizzo.

Inoltre, le *iniziative 4* dovrebbero essere finanziate (nella misura del possibile) per coinvolgere le comunità educative delle scuole dove si realizzano corsi sia curricolari che extracurricolari in momenti significativi come ad esempio la *Settimana della lingua italiana* e quello della *Cucina italiana nel mondo*. A suo avviso, il finanziamento potrebbe essere studiato sulla base di una riduzione (se non sussistessero fondi addizionali) da quelli ad esempio destinati ai corsi extracurricolari.

Essendo la DGDP una Direzione generale che promuove soprattutto la cultura tramite la diplomazia, la realizzazione di piccoli progetti sulle linee guida delle *iniziative 4* avrebbe

anche un senso più diretto: non solo amministrare i corsi di lingua italiana, ma anche “fare cultura” mediante iniziative prevalentemente legate al sistema Paese.

Conclude osservando come la Circolare ministeriale n. 4 sia tecnicamente perfetta dal punto di vista della valutazione quantitativa, ma non da quella qualitativa, che potrebbe essere garantita solo da una richiesta all’ente di produrre una dettagliata relazione in cui rende conto delle azioni svolte e degli obiettivi realizzati.

Salvatore TABONE, *Francia*

Riferisce in primo luogo che la situazione degli enti gestori della Francia è drammatica, come anche l’Ambasciatrice a Parigi ha avuto modo di comunicare all’Ufficio V della DGDP, malgrado essi siano virtuosi e precisi nella trasmissione della documentazione richiesta. Se pertanto non si provvederà a modificare le percentuali di erogazione degli anticipi dei contributi previste dalla Circolare ministeriale n. 4, molti di essi saranno costretti a cessare le attività, anche perché i loro Presidenti operano in regime di volontariato e si trovano costretti a esporsi finanziariamente con le banche per pagare gli insegnanti. Auspica dunque che l’Ufficio V individui le modalità secondo le quali apportare i giusti correttivi alla normativa affinché vengano rimodulate le percentuali di erogazione degli anticipi dei contributi.

Fa inoltre presente che il 31 maggio 2024 è stato pubblicato un decreto-legge che affronta il tema della durata del mandato del personale scolastico all’estero; si tratta di un tema molto controverso e con un lungo trascorso storico di battaglie sindacali e di contenziosi; il comma 1 del provvedimento consente a tutto il personale in servizio all’estero, senza distinzioni, di prolungare di tre anni il primo incarico di sei anni purché l’opzione sia espressa entro il quinto anno di servizio. Ritiene giusta tale innovazione in quanto modifica la norma prevista dall’articolo 21 del decreto-legge n. 64 del 2017 estendendola a tutti. Precisa tuttavia che il problema consiste nel comma 2 del provvedimento, il quale stabilisce che soltanto il personale in servizio presso le scuole europee possa chiedere la proroga anche durante il sesto anno, introducendo pertanto una chiara discriminazione poiché il personale operante nelle scuole europee non rappresenta una categoria speciale rispetto all’insieme dei docenti che operano nel sistema della scuola italiana nel mondo. Informa al riguardo che è stata avviata una petizione concernente l’incostituzionalità della norma e sono stati coinvolti il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Parlamentari.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Si dichiara lieto di aver appreso delle tante iniziative avviate dalla DGDP per la proiezione internazionale dell’Italia in chiave culturale, peraltro in linea con i criteri sulla base dei quali essa è stata istituita. Tali iniziative sono “giuste e corrette” poiché attuano la diffusione della lingua e della cultura in chiave diplomatica.

Tuttavia tali iniziative non tengono conto del fatto che la vecchia e nuova migrazione necessita di mantenere un legame con la madrepatria e che il progressivo spopolamento dell’Italia imporrà al Legislatore l’adozione di misure tese a riportare in Italia coloro che se ne sono allontanati; al riguardo, non si può prescindere dall’apporto degli enti gestori, che pertanto devono essere intesi come “l’oro che ci accompagna nella nostra vita”.

Sottolinea infine come, nel bilancio complessivo della DGDP, le risorse destinate a tali enti non siano rilevanti dal punto di vista finanziario, ma debbano esserlo da quello strategico, che deve essere accompagnato da un'azione amministrativa attenta alla tempistica e alle percentuali di erogazione degli anticipi dei contributi, i quali devono consentire loro di avviare i corsi senza costringere chi li gestisce a esporsi personalmente con le banche. Allo scopo, concorda con la proposta di istituire un tavolo permanente di concertazione che per la DGDP costituisce ben poca cosa, ma per la vita degli enti gestori è fondamentale.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Dal dibattito sin qui svolto ha colto con apprensione l'impressione che siano emersi due aspetti contrapposti fra loro, che riportano alle origini della politica e della filosofia di intervento in merito alla diffusione della lingua e della cultura all'estero: uno è riferito alla legge n. 153/71 che di fatto definisce quello dell'italiano l'insegnamento di una lingua etnica, ovvero di mantenimento dell'identità, che certamente va protetta, e l'altro derivante da un'intuizione dell'ex Consigliere del Canada Alberto Di Giovanni, sancito dal famoso convegno di Montecatini del 1996 organizzato dal MAECI e dal CGIE, da cui nacque la definizione dell'insegnamento dell'italiano quale lingua di cultura e di *business*. Specifica al riguardo che negli Usa, come in Australia e in Canada, i corsi sono ormai inseriti in quelli della scuola dell'obbligo, dall'asilo fino alla maturità, ovviamente in classi che presentano ogni tipo di combinazione tra etnie, razze e culture diverse. Si sta pertanto attraversando un momento molto importante in cui il contributo all'erogazione dei corsi tende a diventare un investimento nella crescita della presenza italiana all'estero.

Ciò comporta la necessità di poter applicare la flessibilità nella valutazione dei progetti degli enti gestori in funzione delle specificità locali, creando al contempo un meccanismo che consenta di quantificare attraverso un'analisi approfondita quanto l'allargamento, o la diminuzione, dell'insegnamento dell'italiano abbia influito sui risultati della bilancia dei pagamenti delle esportazioni italiane in un dato Paese. Nell'accordo stilato fra il CGIE e il CNEL nel corso della quarta consiliatura si era previsto di affidare al CNEL una ricerca in proposito.

Puntualizza poi che negli USA, se da una parte si cerca di mantenere la "produzione di clientela" tra la maturità classica e la scelta dello studio dell'italiano e dell'italianistica nelle Università locali, dall'altra non esiste una strategia chiara e organica di intervento di intesa con il sistema universitario italiano concertando un rapporto, per esempio, con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, per cui si assiste a una serie di interventi a "pioggia" scollegati tra loro.

Concorda infine con tutte le considerazioni espresse in merito alle necessità degli enti gestori, citando il caso di quello più grande del Nordamerica che non ha presentato un progetto per l'anno scolastico 2024-2025 poiché il presidente si è "stancato" di dover spendere di tasca propria centinaia di migliaia di dollari per pagare i tassi di interesse sui prestiti bancari.

Conclude osservando come gli enti gestori debbano avere la certezza, alla fine dell'anno scolastico del Paese in cui operano, di onorare gli impegni economici assunti con le singole scuole.

Lidia CAMPANALE, *Presidente della IV Commissione tematica – Austria*

Rileva come il tema della diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero sia molto sentito e tocchi trasversalmente ogni ambito; osserva in proposito come l'identità culturale debba essere costruita mediante strumenti che vanno forniti alle collettività e che consistono non solo nei progetti, ma anche nell'educazione e nella continuità all'educazione per costruire il "pubblico" cui si faceva riferimento.

Sulla base della propria esperienza nel mondo della musica classica, ha potuto rilevare come nei contesti internazionali il multilinguismo sia fondamentale al pari della comprensione dell'identità dei diversi alunni, per creare quell'unione cui si aspira quando si fa riferimento alla cittadinanza globale. Nel panorama complesso della promozione linguistica e culturale, pertanto, gli interventi non devono mai penalizzare il mantenimento dell'identità culturale.

Min. plen. Filippo LA ROSA, *Vicedirettore generale DGDP*

Ringrazia la consigliera Campanale, cui rivolge i complimenti per il suo intervento e per essere giovane e donna e fa presente che, in quanto padre di due bambine nate e alfabetizzate in Brasile, che hanno studiato alla scuola francese e oggi, rientrate in Italia parlano fra loro in portoghese, conosce perfettamente la sfida del multilinguismo.

Sottolinea poi come l'attività di tutela degli enti gestori e dei fondi loro destinati nei confronti degli organismi di controllo sia continua; se non venisse svolta, essi non potrebbero continuare a condurre la propria opera perché, a causa di errori commessi nel passato, essi oggi sono particolarmente controllati. Non a caso, il 70 per cento delle risorse umane (poco più di venti persone) della Direzione centrale è applicato agli enti gestori, cui sono assegnate risorse pari a tre-quattro volte quelle destinate alle scuole paritarie. Contesta pertanto il retropensiero che emerge dagli interventi che si sono susseguiti durante il dibattito secondo cui la rappresentanza delle collettività all'estero è negletta.

Condivide pienamente, invece, le considerazioni della vicesegretaria generale Mangione relativamente alla necessità di raccordare l'attività del mondo accademico verso l'estero perché è una *condicio sine qua non*: è stato infatti accennato in questa sede alla denatalità; fra quindici anni, senza gli studenti che provengono dall'estero, le Università chiuderanno certamente. È pertanto auspicabile che si iscrivano agli Atenei nazionali i figli degli espatriati.

Dunque, i corsi costituiscono un tassello fondamentale della promozione della lingua e della cultura: tuttavia, devono migliorare tanto quelli gestiti dagli Istituti italiani di cultura, quanto quelli degli enti gestori.

Prende quindi atto del fatto che nell'emisfero australe il calendario scolastico è diverso da quello del resto del mondo; fa però presente che l'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre e l'adattabilità della spesa alle attività non è scontata né facile. Evidenzia pertanto come da parte della DGDP non vi sia disinteresse o noncuranza e che, al contrario, è suo interesse far pervenire i contributi il più velocemente possibile;

al riguardo dichiara la disponibilità della sua Direzione generale a incontri periodici con il CGIE per migliorare gli strumenti e collaborare in modo propositivo, ribadendo tuttavia la necessità di ragionare realisticamente e prendere atto che i contributi devono essere spesi in maniera efficace, senza sottovalutare la grande complessità dell'attività amministrativo-contabile.

Precisa altresì che la norma cui ha fatto riferimento il consigliere Tabone, che lascia a casa persone che legittimamente aspettano da anni di essere inviate all'estero non è stata prodotta dal MAECI e crea problemi alla stessa DGDP.

Ribadisce dunque l'esigenza di raggiungere un regime di funzionamento delle quote di erogazione dei contributi previste dalla Circolare ministeriale n. 4 e tracciare un bilancio alla fine dell'esercizio, garantendo che la sua posizione non è immutabile ed è scevra da condizionamenti ideologici.

Tommaso CONTE, Germania

Fa presente che il compianto segretario generale Michele Schiavone ha scritto tre volte al direttore generale De Pedys chiedendo l'elenco degli enti che hanno ricevuto il contributo e l'entità di esso, e solo dopo l'ultima missiva ha ottenuto una risposta dal Capo dell'Ufficio V con la quale si informava che sono stati distribuiti circa 11 milioni di euro. Inoltre, in più occasioni Schiavone ha cercato invano di comunicare telefonicamente sia con il direttore generale De Pedys che con il vicedirettore generale La Rosa, il quale pertanto in questa sede ha pronunciato affermazioni che non corrispondono al vero.

Scopre altresì che all'Ufficio V della DGDP sono applicate ben venti persone; si chiede pertanto cosa facciano tutte queste risorse perché quando se ne occupava la DGIT al capitolo di bilancio n. 3153 erano assegnati solo sei impiegati.

Sottolinea infine che non è stata fornita risposta alla domanda se sia possibile aumentare al 50 per cento la prima *tranche* di contributo.

Giuseppe SCIGLIANO, Germania

Dalle parole del vicedirettore generale La Rosa desume che la DGDP esorta i connazionali a integrarsi nel sistema dei Paesi di accoglienza; da insegnante, infatti, sa bene che non è possibile programmare l'intero ciclo scolastico di un alunno senza conoscere l'entità dei contributi che saranno stanziati allo scopo. Considera pertanto "criminale" non consentire a un bambino di completare il percorso scolastico nella sua lingua.

Sollecita infine l'istituzione di un tavolo di lavoro comune CGIE-DGDP, del quale si candida a far parte, dove pedagogisti e contabili possano confrontarsi.

On. Toni RICCIARDI, Svizzera

A fronte delle progressive riduzioni degli stanziamenti per la diffusione della lingua e della cultura italiana, ormai in atto da anni, ritiene necessario intervenire con celerità assoluta sulla Circolare ministeriale n. 4, come del resto il sottosegretario Silli si è formalmente impegnato a fare. Al riguardo, sottolinea come sostenere la necessità di lasciarla andare a regime significhi portare al fallimento gli enti gestori; una conseguenza di cui tutti i presenti sono perfettamente consapevoli.

Ritiene inoltre che occorre operare una scelta: affidare la diffusione della lingua e della cultura italiana alla Società Dante Alighieri, alla stregua del British Institute, del Goethe Institut e dell'Alliance Française, può costituire una strategia praticabile; in alternativa, occorre puntare sugli enti gestori, magari modernizzandoli immaginando un processo di transizione e stabilendo in primo luogo come chiudere le realtà in sofferenza.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Chiede per quale ragione non sia possibile portare al 40 o 50 per cento il primo anticipo del contributo annuale; tale, infatti, è l'aspetto principale sul quale si basa il futuro di molti enti gestori.

Min. plen. Filippo LA ROSA, *Vicedirettore generale DGDP*

Fa presente che il primo anticipo pari al 20 per cento del contributo annuale perviene agli enti gestori in tempi molto rapidi.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Sottolinea come il 20 per cento non sia sufficiente a consentire l'avvio delle attività degli enti gestori.

PRESIDENTE

Ringrazia il vicedirettore generale La Rosa per la sua partecipazione, registrandone la disponibilità a incontri periodici con il CGIE, che accoglie con favore.

Sospende quindi brevemente la seduta.

I lavori, sospesi alle ore 16:45, riprendono alle ore 16:50

PRESIDENTE

Avverte che successivamente all'intervento della senatrice La Marca si passerà all'esame del punto all'ordine del giorno concernente la proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es.

Cede quindi la parola alla senatrice La Marca.

Sen. Francesca LA MARCA

Condivide preliminarmente la "strana e brutta sensazione" di non vedere presente Michele Schiavone, che considera una guida e un amico rispettato, stimato e amato da tutti. Riferisce poi di essere riuscita a far calendarizzare presso la I Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica il Ddl a sua firma, relativo al riacquisto della cittadinanza, il cui esame è tuttavia slittato per ragioni politiche poiché entrambi gli schieramenti tendono a non affrontare la questione a causa dei costi e del fatto che restituendo la cittadinanza agli aventi diritto il peso del voto degli italiani all'estero sarebbe determinante nel caso in cui fosse approvata la riforma costituzionale sul premierato. Invita pertanto il CGIE a sostenerla nella sua battaglia di giustizia, che peraltro riveste un valore meramente simbolico.

Riguardo ai servizi consolari, cita l'esempio della circoscrizione consolare di Miami, che cresce esponenzialmente grazie agli italo-venezuelani che di anno in anno si iscrivono all'AIRE e sottopongono la sede a un forte *stress* a causa della grande messe di richieste. Nel merito, lamenta che l'unica riunione convocata dal ministro Tajani con gli eletti all'estero sia avvenuta tredici mesi orsono; in tale occasione ha avuto modo di sottolineare le difficoltà create ai connazionali dalla piattaforma *Prenotami*, che permangono tuttora. Contesta inoltre le affermazioni della Relazione di Governo relative all'aumento del personale del MAECI, su cui l'Esecutivo sostiene di puntare fortemente, ma alla prova dei fatti si smentisce, tant'è che un emendamento alla legge di Bilancio in tal senso presentato dal Gruppo del PD è stato respinto. Al riguardo evidenzia che se non si assume nuovo personale di ruolo la situazione non può che peggiorare.

Invita inoltre il direttore generale Vignali a impartire indicazioni affinché vengano nominati più Consoli onorari nel mondo per coprire le aree in cui manca la rappresentanza diplomatico-consolare italiana; si tratterebbe di un investimento praticamente a costo zero che costituirebbe un importante sostegno alla rete e ai connazionali.

In ordine alla carta d'identità elettronica, rileva come le pervengano molte segnalazioni dal Nordamerica con le quali i connazionali ne lamentano il mancato rilascio; invita pertanto il direttore generale Vignali a impartire indicazioni ai Consoli generali affinché comunicino chiaramente al pubblico, non soltanto tramite il sito *web*, la possibilità di ottenere la CIE.

Informa quindi di aver presentato presso il Senato della Repubblica due interrogazioni tese a consentire ai connazionali residenti fuori dall'UE di partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, ricevendo dal Governo la risposta che il Ministero dell'Interno sta verificandone la fattibilità. Invita dunque i rappresentanti degli italiani residenti fuori dall'Unione a sostenere la sua azione mediante una lettera di sollecitazione ai ministri Tajani e Piantedosi.

Circa la diffusione della lingua e della cultura italiana, comunica che un ente storico e molto virtuoso di Montreal, attivo da oltre cinquantacinque anni, si trova nelle condizioni di cessare le attività a causa delle norme previste dalla Circolare ministeriale in materia; avendolo fatto presente al direttore generale De Pedys, ha ricevuto la risposta secondo cui la Circolare necessitava di una modifica, ma che ciò al momento era impraticabile perché avrebbe posto sotto una cattiva luce i funzionari del MAECI.

Invita infine a procedere con cautela relativamente al disegno di legge concernente l'assistenza sanitaria, riguardo alla quale ha in corso interlocuzioni con diversi tecnici, i quali hanno manifestato perplessità circa il rischio di disuguaglianze e di aggravamento della pressione sui Consolati.

PRESIDENTE

Ringrazia la senatrice La Marca e passa la parola alla presidente Campanale affinché presenti la mozione della IV Commissione tematica.

Lidia CAMPANALE, *Presidente della IV Commissione tematica – Austria*

Dà lettura del testo della mozione presentata dalla IV Commissione tematica, che si allega al presente resoconto.

PRESIDENTE

Informa che il direttore generale Vignali ha fatto presente che dal punto di vista procedurale le mozioni e gli ordini del giorno si equivalgono; la questione, pertanto, verrà affrontata domani durante l'esame degli ordini del giorno.

Avverte quindi che si passa all'esame della proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es. e cede la parola al Presidente della I Commissione tematica affinché la illustri.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Dopo aver ripercorso le ragioni che hanno condotto alla decisione di redigere una proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es., chiede che la stessa (frutto anche dei suggerimenti pervenuti dai Comitati di tutto il mondo) sia posta in votazione nel suo insieme.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Sottolinea come, al comma 4 dell'articolo 1, sia stato proposto il primo importante cambiamento: “*Il Comitato si configura come istituto di interesse pubblico*”; tale definizione è legata a tre condizioni concomitanti: il possesso di personalità giuridica, il finanziamento maggioritario da parte dello Stato, l'essere stato istituito per il soddisfacimento di bisogni di interesse generale non aventi carattere industriale e commerciale.

Si è pertanto inteso conferire una forma giuridica certa ai Com.It.Es., necessaria ai fini del superamento delle difficoltà derivanti dalle normative locali. Garantisce inoltre una corretta applicazione della legge, i finanziamenti e la contrattazione di iniziative con altri enti dello Stato operanti all'estero con Ministeri diversi ai fini del soddisfacimento di interessi nazionali e allo scopo di limitare maggiormente quelli privati attraverso i relativi controlli di vigilanza.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Ricorda che la scorsa Consiliatura, nel 2017, approvò all'unanimità una proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es. L'85 per cento di tale proposta fu acquisito dal testo unificato del disegno di legge parlamentare che doveva essere sottoposto all'esame dell'Aula di Montecitorio quando furono sciolte le Camere e indette le elezioni anticipate. In sede di Commissione tematica, pertanto, sono stati esaminati tale testo e gli altri presentati in Parlamento sul medesimo argomento.

Daniel TADDONE, *Brasile*

Richiama l'attenzione sull'articolo 5 della proposta in esame, con il quale si introduce un'importante e doverosa modifica, prevedendo un'ulteriore “fascia” relativa al numero dei componenti del Com.It.Es., sulla base della dimensione della comunità.

Roger NESTI, *Svizzera*

Relativamente all'articolo 2, comma 4, lettera d), concernente i pareri obbligatori del Com.It.Es., chiede se sia compreso il parere sui progetti presentati dagli enti gestori; in caso affermativo, ritiene che i tempi, così come definiti, non siano compatibili con quelli

previsti dalla Circolare ministeriale n. 4. Sussiste anche un problema concernente la definizione di alcuni termini.

Si chiede inoltre come mai sia stato lasciato il comma 7 dell'articolo 3 quando il comma 3 dello stesso articolo prevede criteri molto simili.

Evidenzia altresì che i Com.It.Es., nei diversi Paesi in cui operano, hanno una forma giuridica stabilita dalla legislazione locale; ad esempio, in Svizzera sono inquadrati come associazioni. Ritiene pertanto che la nuova definizione giuridica non cambierebbe tale aspetto.

Chiede infine se in sede di predisposizione della proposta siano giunte sollecitazioni o siano state svolte riflessioni in merito alla cooptazione di membri stranieri di origine italiana, poiché in Europa sussistono difficoltà al riguardo, che rendono impossibile cooptare chicchessia, derivanti dall'attuale meccanismo di elezione del Com.It.Es., non modificato nel testo in esame.

Francesco PAPANDREA, Australia

Comprende il ruolo del difensore civico, previsto dall'articolo 1, comma 5, della proposta di riforma, tuttavia si chiede quali diritti e quali poteri vengano attribuiti a tale funzione affinché sia effettiva.

Inoltre, il comma 7 dell'articolo 1 fa riferimento a una funzione di organismi volontari ai quali si attribuisce un ruolo che per essere svolto necessita di risorse anche umane; si chiede pertanto come si pensi di realizzarlo.

Tommaso CONTE, Germania

Rileva come lo Stato italiano non possa stabilire la natura giuridica di un ente che opera sul suolo di un altro Paese; a suo avviso, pertanto, anche la stessa Amministrazione si opporrà alla definizione di istituto di interesse pubblico. Ricorda inoltre che una sentenza del TAR del Lazio dei primi anni Novanta dello scorso secolo stabilisce che il Com.It.Es. è un organismo semipubblico poiché è sostenuto unicamente da fondi pubblici.

Annuncia inoltre la propria astensione dal voto in merito alla proposta poiché non è stata chiarita la *ratio* di determinate modifiche.

Giangi CRETTEI, Presidente della I Commissione tematica – Svizzera

Precisa che quanto previsto all'articolo 2, comma 4, lettera e) ha costituito per anni una delle questioni di maggior confronto e dibattito e in ogni occasione è emerso l'orientamento in base al quale sarebbe opportuno che il Com.It.Es. si limitasse a esprimere un parere che attesti l'effettiva diffusione della testata italiana all'estero. Fa inoltre notare che tutta la parte relativa ai bilanci e ai ricorsi attiene a una competenza del Dipartimento Informazione ed editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Silvia ALCIATI, Brasile

Premesso che si dichiara favorevole ad approvare il pregevole lavoro svolto dalla III Commissione tematica nei termini in cui è stato sottoposto all'esame dell'Assemblea plenaria, fa presente che la proposta dovrà poi passare al vaglio del Legislatore, il quale elaborerà un testo differente che auspicabilmente sarà sottoposto nuovamente al parere

del CGIE. In quella sede sarà possibile apportare ulteriori miglioramenti al provvedimento.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Precisa che la proposta in esame deriva da una sintesi operata sulla legge vigente, sulla proposta approvata durante la precedente Consiliatura e sul testo unificato approvato dalla Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati, che già prevedeva la definizione di istituto di interesse pubblico.

Invita pertanto ad approvare la proposta nel suo insieme, che sarà poi esaminata dal Parlamento, con il quale verrà successivamente avviata un'interlocuzione tesa a perfezionare il testo.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Ringrazia per il dibattito sin qui svolto, dal quale sono emersi preziosi spunti per il prosieguo dell'*iter* della proposta.

Evidenzia quindi come quello sottoposto all'esame dell'Assemblea costituisca un lavoro articolato che consentirà di confrontarsi con il Legislatore.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Lamenta di non aver avuto il tempo di esaminare a fondo la proposta poiché ha ricevuto solo ieri il testo sottoposto all'approvazione dell'Assemblea plenaria; ritenendo pertanto ingiusto chiedere al Consiglio Generale di votarlo, annuncia il suo voto contrario.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Sottolinea che la III Commissione tematica ha lavorato lungamente per predisporre il testo presentato all'Assemblea plenaria, che verrà comunque sottoposto all'esame del Parlamento; pertanto in questa sede non viene approvato un provvedimento legislativo, bensì una proposta al Legislatore, che può anche stabilire di stravolgerla.

PRESIDENTE

Precisa che il Comitato di Presidenza non era a conoscenza del fatto che la proposta in esame non fosse stata distribuita per tempo in formato elettronico ai Consiglieri. Poiché non è ora possibile procedere all'analisi dettagliata articolo per articolo, visto anche che formerà comunque oggetto di un dibattito successivo, ritiene opportuno votare unitariamente il testo quale segnale di fiducia alla III Commissione tematica.

Antonio MORELLO, *Argentina*

Si congratula con la III Commissione tematica per la gran mole di lavoro svolto, che tuttavia non ha avuto il tempo di esaminare e annuncia, rappresentando sette Com.It.Es. e desiderando esprimere un voto responsabile, la propria astensione.

Eleonora MEDDA, *Belgio*

Chiede come vengano recepite nel testo le considerazioni di merito espresse in questa sede, quali quelle del consigliere Nesti, che condivide.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Ribadisce la richiesta di porre in votazione il testo così come è stato distribuito all'Assemblea plenaria, fermo restando che la Commissione prosegue il lavoro e può procedere a integrarlo con le osservazioni emerse.

Tommaso CONTE, *Germania*

Esprime perplessità in ordine a tale procedura.

Giangi CRETTEI, *Presidente della I Commissione tematica – Svizzera*

Contesta il metodo proposto, che rischia di determinare un pericoloso precedente.

Luciano VECCHI, *Italia*

Propone che i suggerimenti avanzati dai Consiglieri vengano trasmessi alla Commissione, che questa sera stabilirà se integrarli o meno nel testo, rimandando la votazione senza dibattito a domani.

Giuseppe RAUSEO, *Svizzera*

Ricorda che la riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es. era stata affrontata dalla III Commissione tematica all'inizio della scorsa Consiliatura e già nel 2020 era stato elaborato un testo, che a sua memoria non è stato esaminato dall'Assemblea plenaria.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Precisa che nel 2020 nessuna modifica è stata votata dall'Assemblea plenaria; il testo elaborato e approvato nel 2017 è stato trasmesso direttamente al Parlamento, che nel 2020 lo ha in gran parte incorporato nel testo unificato cui ha fatto riferimento in precedenza.

Giuseppe RAUSEO, *Svizzera*

Riformula il proprio intervento chiedendo in quale modo la III Commissione tematica, nel predisporre il testo in esame, abbia tenuto conto del lavoro da essa svolto nel corso della precedente Consiliatura.

Gerardo PINTO, *Argentina*

Ricorda che durante la fase preparatoria del lavoro della III Commissione tematica nel corso della precedente Consiliatura furono coinvolti i Com.It.Es. di tutto il mondo, svolgendo poi una lunga opera di sintesi delle risultanze di quella consultazione.

Evidenzia inoltre che qualora la proposta non fosse approvata in questa sede, e poiché non è possibile farlo in videoconferenza, la prossima occasione utile per il suo esame sarà durante l'Assemblea plenaria del prossimo anno. Invita pertanto alla concretezza.

PRESIDENTE

Pone in votazione la proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es., che risulta **approvata a maggioranza, con due astenuti**.

Dichiara infine conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:05

VENERDÌ 21 GIUGNO 2024 – I lavori iniziano alle ore 9:35

PRESIDENZA DI MARIA CHIARA PRODI, SEGRETARIA GENERALE DEL CGIE – FRANCIA

PRESIDENTE

Dopo aver porto il benvenuto ai presenti, informa che il dottor Luca RIGONI, responsabile Ufficio relazioni istituzionali PCM, ha partecipato alla riunione del Comitato di Presidenza dello scorso settembre; dato lo spessore del suo intervento, il CdP ha ritenuto che la sua partecipazione all'Assemblea plenaria avrebbe costituito un valore aggiunto per l'intero Consiglio Generale. Si è stabilito pertanto di presentare per l'occasione la relazione della VIII Commissione tematica, che tratta temi attinenti alla digitalizzazione. Cede quindi la parola al consigliere Errico affinché dia lettura della relazione della VIII Commissione tematica.

Gianluca ERRICO, segretario della VIII Commissione tematica – Germania

Dà lettura della relazione predisposta dal consigliere Massimiliano Picciani, Presidente della Commissione tematica, che si riporta integralmente: *“La VIII Commissione tematica Innovazione, Ricerca, Università, Digitalizzazione, approvata dal CGIE nella scorsa Assemblea plenaria, deve molto all’impegno del nostro compianto Segretario generale, Michele Schiavone, convinto della necessità per il nostro CGIE di seguire più da vicino le tematiche in oggetto. Prima di affrontare il nostro bilancio di attività, permetteteci dunque di ricordare la figura e il ruolo di Michele Schiavone, membro della nostra Commissione. Il suo supporto ci mancherà moltissimo, e siamo certi che il Comitato di Presidenza e la nuova Segretaria generale porteranno la sua stessa sollecitudine per le tematiche di nostra competenza.*

Inoltre, vogliamo attirare la vostra attenzione su un aspetto formale, ovvero che a seguito della scomparsa di Michele, la Commissione VIII è ora composta da soli cinque membri, quindi non più in conformità con il Regolamento vigente. Chiediamo pertanto ai colleghi Consiglieri se qualcuno/a fosse interessato a cambiare Commissione tematica (in conformità con il detto Regolamento, che prevede tale possibilità dopo un anno) e integrare la nostra Commissione, oppure se il CdP intende derogare al Regolamento, vista la peculiarità della Commissione stessa.

Alla luce della sua recente costituzione, l’attività della Commissione in questo primo anno di lavoro è stata incentrata sulla ricognizione delle azioni già in corso in ambito di promozione della ricerca, dell’innovazione, delle Università da parte delle istituzioni italiane e delle realtà associative all’estero. Il nostro lavoro arriva infatti dopo un periodo di ritrovata attenzione da parte delle istituzioni italiane (MAECI e MUR) per il mondo dei ricercatori e degli attori dell’innovazione italiani residenti all’estero. Tale interesse è dettato dalla comprensione dell’importanza, per lo sviluppo e la competitività del sistema Paese, di cogliere le opportunità offerte dall’innovazione, in modo simile a quanto fatto da molti altri Paesi avanzati nel mondo, e cercare di recuperare (almeno parzialmente) attraverso le iniziative che saranno accennate di seguito, competenze e talenti fuori dall’Italia.

In ambito istituzionale, le iniziative messe in campo dal MAECI (con il supporto del MIUR) in questi anni sono diverse, a partire dall’istituzione nel 2018 della ‘Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo’, nonché dei ‘Premi Farnesina’ per l’innovazione (‘L’innovazione che parla italiano’, per start-up italiane all’estero, e ‘Italian Bilateral scientific awards’).

In quest'ottica, nell'ultimo anno la Commissione VIII ha svolto diverse riunioni e, con l'insieme dei suoi membri o tramite il presidente Piccioni, gli incontri seguenti:

- per la DGDP la Cons. S. Battiloro, capo Ufficio IV – Internazionalizzazione del sistema universitario italiano;*
- per il MUR, il consigliere diplomatico L. Moruzzi;*
- per la DGSP, la cons. A. Tognonato, capo Ufficio IX – internazionalizzazione di ricerca & innovazione, e il cons. M. Carnelos, capo ufficio VIII per l'innovazione;*
- rappresentanti delle associazioni di ricercatori RéCIF (rete ricercatori italiani in Francia) e AI-Ricerca (USA).*

Inoltre, in presenza del CdP, si sono tenute VTC con:

- la Presidente del CNR, prof.ssa Carrozza;*
- la responsabile internazionalizzazione della CRUI, rettrice Lippolis.*

Su queste basi, la nostra Commissione ha identificato gli assi di lavoro seguenti:

- 1. Bisogno di mappatura delle comunità di ricerca e innovazione all'estero*
Tutti gli interlocutori istituzionali hanno sottolineato la necessità di ampliare la conoscenza delle comunità di ricerca all'estero grazie all'impegno di associazioni di ricercatori, Com.It.Es. e CGIE. Per tale iniziativa, riteniamo indispensabile:
 - aumentare l'attrattività del portale Innovitalia (<https://innovitalia.esteri.it>), ad esempio con pubblicazioni di posizioni aperte nelle università italiane;*
 - promuovere le iniziative di incontro tra associazioni di ricercatori italiani all'estero, tra cui citiamo la 'Conferenza dei Ricercatori Italiani nel mondo', ormai giunta alla XVIII edizione;*
 - implicare maggiormente le reti estere di Alumni delle Università italiane, anche attraverso la CRUI.*
- 2. Recensione degli strumenti incitativi per la cooperazione di ricerca con le comunità di ricerca all'estero e per le start-up e l'innovazione italiana all'estero*
 - Pubblicizzare ulteriormente le cooperazioni bilaterali di ricerca già attive;*
 - lanciare un 'Premio Fermi' dedicato a ricercatori che non hanno mantenuto rapporti con il sistema italiano, ma che continuano a illustrare con la loro attività il prestigio della ricerca italiana nel mondo;*
 - lanciare un premio dedicato alle start-up all'estero che intendono tornare sul mercato italiano, fornendo loro un accompagnamento di tipo giuridico, amministrativo e di conoscenza dell'ecosistema italiano. Inoltre, un sistema di sgravio fiscale che inciti il rientro delle start-up accelerate all'estero o dei fondatori di start-up dovrebbe essere studiato.*
- 3. Internazionalizzazione delle università italiane e loro ruolo rispetto alle comunità all'estero*
 - Accompagnamento e informazione degli studenti in partenza per l'estero sulle realtà organizzate all'estero (rappresentanza, tutela sociale, diritti e doveri);*
 - iniziative di presentazione e borse di studio dedicate a studenti italo-discendenti per cicli universitari completi (in particolare dal Sud America) e/o semplici periodi di scambio (da Nord America, Europa) presso le Università italiane.*

4. Valutazione delle iniziative di digitalizzazione già in corso o dei bisogni per le comunità italiane all'estero

L'insieme delle iniziative di digitalizzazione dei servizi, nonché le sperimentazioni di voto digitale, necessitano di studi e una comparazione adeguata con esperienze già in essere, in particolare quelle realizzate all'estero.

Per l'anno a venire, intendiamo proporre al CGIE e al Comitato di Presidenza le azioni seguenti, che necessiteranno tuttavia di un supporto organizzativo e, ove possibile, di relative coperture finanziarie.

L'insieme di queste azioni costituisce per noi un progetto globale che chiameremo ITECHS (Italia Tech Strategia Estero):

1) Assise delle associazioni di ricerca italiana all'estero: convocare, a inizio 2025, una assise di tutte le associazioni dei ricercatori italiani nel mondo, aperta anche alle associazioni di Alumni delle Università italiane all'estero e all'associazione italiana dottori di ricerca, da tenere presso il MAECI in concomitanza con la prossima Plenaria (con una relativa necessità di fondi da allocare) o in formato ibrido;

2) Promozione delle Università italiane presso giovani AIRE o italodiscendenti residenti all'estero: sul modello di quanto peraltro già realizzato da alcune associazioni di Alumni di Università italiane a Parigi, promuovere in tutti i licei italiani all'estero (o scuole superiori di secondo grado convenzionate) incontri di presentazione del sistema universitario italiano;

3) Informazione per accompagnare la mobilità verso l'estero di studenti/lavoratori (tipo 'Erasmus+') residenti in Italia: strutturare, con l'aiuto della Commissione Comunicazione del CGIE, un prospetto informativo su tutti gli enti di assistenza e gli organismi di rappresentanza in loco, da distribuire a tutti i connazionali (tra i 16 e i 30 anni) in partenza per l'estero per periodi di studio e/o lavoro, attraverso la rete CRUI;

4) Innovazione: creare una rete di 'Ambasciatori ITECHS' per rafforzare le sinergie già esistenti tra comunità di innovatori in Italia e all'estero, attraverso le diverse iniziative MAECI e ICE, e mettere in connessione tutti gli attori italiani dell'innovazione attivi all'estero, anche con tavole rotonde a livello di Paese per alcune realtà specifiche (UK, Francia, USA, Germania, Venezuela, Argentina). Valutiamo inoltre la messa a disposizione di un eventuale 'premio per gli innovatori italiani all'estero', a complemento dei Premi Farnesina già esistenti, rivolto unicamente a start-up di Italiani residenti all'estero (o italodiscendenti), e che comporti un accompagnamento finanziario, giuridico o commerciale per mobilitare il capitale finanziario o umano dei residenti all'estero per investimenti nell'innovazione in Italia;

5) Digitalizzazione: creazione di un'App dedicata agli iscritti AIRE e/o evoluzione di quella già esistente con l'Unità di crisi, rivolta agli AIRE e non solo ai connazionali in viaggio all'estero (riprendendo la proposta per il Venezuela elaborata dal cons. Antonio Iachini), che permetta la trasmissione in tempo reale di messaggi di allerta o altre notizie utili;

6) Studio del voto elettronico: avviare uno studio comparato sulle esperienze di utilizzo del voto elettronico, non solo con un riscontro delle sperimentazioni già svolte dal MAECI presso alcune sedi consolari (quali metodologie e quali strumenti tecnici utilizzati? Quali risultati quantitativi?), ma anche su quanto già fatto da istituzioni di residenti all'estero di altri Paesi europei, ad esempio dall'AFE (francesi all'estero) o negli USA;

7) Tech&Data Diplomacy: *un meeting di approfondimento sulla Data and Tech diplomacy al fine di riunire alla Farnesina esperti accademici italiani nel mondo in questo settore e presentare una possibile strategia per il nostro Paese da implementare.*

Ribadiamo che, per realizzare questo ambizioso programma, sarà necessario poter beneficiare di un forte supporto organizzativo e di adeguati finanziamenti, che possono anche essere cercati presso l'Unione europea".

Antonio MORELLO, *Argentina*

Informa di aver predisposto due progetti per il miglioramento delle piattaforme *Prenotami* (che consente di fissare gli appuntamenti per le pratiche di riconoscimento della cittadinanza) e *Fast It* (che permette agli iscritti all'AIRE di interloquire con il Consolato di riferimento).

Riguardo alla prima, sottolinea quattro criticità: il collegamento indiretto attraverso il Consolato con il *database* della Farnesina comporta un ritardo penalizzante per i singoli, ma non per gli intermediari. La proposta concerne pertanto nel collegamento diretto. Il secondo aspetto consiste nel miglioramento dei *server* per la piattaforma *Prenotami* di cui va dotata ogni ripartizione estero. Il terzo punto riguarda l'identificazione: ciascun Consolato comunica alla piattaforma *Prenotami* il numero dei turni disponibili e quindi l'utente si collega direttamente con il *database*, ma a suo avviso è opportuno prevedere una doppia identificazione (facciale o digitale). L'ultimo punto è relativo alla identificazione dell'IP dell'utente, che deve corrispondere al Paese di residenza.

Per quanto concerne il *Fast It*, è stato rilevato che sussistono criticità nel passaggio delle informazioni tra il Consolato e il Comune; poiché la trasmissione avviene per via telematica, la proposta consiste pertanto nel far diramare le indicazioni ai Comuni direttamente dalla Farnesina, il che consentirebbe anche di alleggerire la pressione sui Consolati.

Dott. Luca RIGONI, *Responsabile Ufficio relazioni istituzionali PCM*

Ringrazia il CGIE per la concretezza con cui sono stati aperti i lavori odierni e fornisce la propria disponibilità a esaminare le proposte avanzate dai relatori che lo hanno preceduto. Osserva quindi che alcune delle criticità rilevate dal consigliere Morello potrebbero essere risolte utilizzando in maniera più coraggiosa l'interoperabilità tra le banche dati, in merito alla quale è stato avviato un progetto nell'ambito del PNRR.

Illustra quindi il piano predisposto dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativo alla digitalizzazione delle Pubbliche amministrazioni italiane, che si allega al presente resoconto.

Dott. Fabrizio ARDUINI, *Ufficio relazioni istituzionali PCM*

Informa che una delle misure contenute nel programma della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana, denominata *Esperienza dei cittadini nei servizi pubblici* consiste nel miglioramento dei servizi pubblici digitali (i siti *web* della PA) mediante la definizione di diversi modelli a seconda dei soggetti attuatori (Comuni e scuole) e delle specificità di quel tipo di Amministrazione. Riferisce quindi che il 99 per cento dei Comuni italiani ha aderito a tale misura e si pensa di estendere il più possibile nell'ambito della PA i progetti che hanno riscontrato maggior successo.

Rende altresì noto che sono state avviate interlocuzioni per offrire una consulenza agli omologhi della Divisione digitale del MAECI, i quali hanno espresso la volontà di confrontarsi e di comprendere al meglio i modelli standard della PA per applicarli a siti *web* del MAECI, della rete consolare e agli Istituti italiani di cultura. Si tratta di tre soggetti con caratteristiche differenti e pertanto si sta cercando di sviluppare modelli che auspicabilmente verranno estesi e applicati in maniera omogenea. Per quanto concerne gli Istituti italiani di cultura, l'obiettivo, che risponde a esigenze anche commerciali, consiste nel migliorare l'identità visiva dei siti a partire anche dall'inserimento di un nuovo logo in capo al MAECI.

PRESIDENTE

Rimarca come sia fondamentale per il CGIE, che si rivolge ai milioni di italiani all'estero i quali necessitano anche di servizi presso i propri Comuni, l'interlocuzione con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di farsi cassa di risonanza delle informazioni fornite in questa sede.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Comunica che di recente è stato approvato il Regolamento n. 1183/2024, che tratta anche la questione relativa ai portafogli europei di identità digitale riducendo gli oneri amministrativi ed eliminando il carico sui Consolati. Il Governo deve ora emettere il decreto attuativo.

In merito alla relazione della VIII Commissione tematica, ricorda altresì che il prossimo anno la Conferenza dei Ricercatori italiani nel mondo sarà organizzata presso il Parlamento europeo.

Marilena ROSSI, *Germania*

Chiede al dottor Rigoni se il Dipartimento per la digitalizzazione della PCM si occupi anche delle piattaforme digitali INPS, che presentano molteplici criticità.

Walter PETRUZZIELLO, *Brasile*

Chiede al dottor Rigoni se il progetto da egli illustrato entrerà effettivamente a regime entro il 2026.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Per quanto concerne la certificazione delle piattaforme, riferisce che la *European cyber security competence center*, che vanta una competenza di quasi 600 milioni di euro nel campo, ha assicurato la disponibilità a fornire il proprio apporto a fronte di una richiesta da parte dello Stato italiano, osservando che potrebbe essere molto utile, per esempio, per garantire la sicurezza del voto digitale all'estero.

Matteo BRACCIALI, *Italia*

Chiede quale sia la prospettiva dello SPID e dell'*It-wallet*, in particolare se sia stata prevista una modalità che faciliti l'accesso all'identità digitale all'estero, tema di importanza centrale per le comunità italiane nel mondo.

Filippo CIAVAGLIA, *Italia*

Chiede se si registri una risposta concreta da parte degli enti locali.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Chiede se nell'ambito del progetto sia stato previsto uno spazio di inserimento per eventuali soggetti mediatori certificati.

Antonio MORELLO, *Argentina*

Chiede dove sia possibile consultare il materiale testé illustrato dal dottor Rigoni, con il quale si congratula per la qualità del lavoro svolto.

Dott. Luca RIGONI, *Responsabile Ufficio relazioni istituzionali PCM*

Ringraziando per gli spunti emersi, specifica che il suo Dipartimento sta lavorando all'*It-wallet* affinché presenti due punti cardine: fornire servizi utili e non disperdere il lavoro compiuto con lo SPID. attraendolo all'interno del *wallet* europeo e italiano, potenziando però la carta d'identità elettronica, secondo l'attuale volontà politica del Paese. Si prevede di avviare la sperimentazione entro l'anno introducendo i primi servizi, come la patente. Per quanto concerne la domanda della consigliera Rossi, fa presente che l'INPS ha introdotto grandi aree di innovazione e rappresenta una straordinaria Pubblica Amministrazione anche per il ruolo di traino da tale punto di vista grazie alle sue articolazioni ai rapporti consolidati con il territorio. Al riguardo, fa presente che alcune sottomisure del piano testé presentato sono rivolte anche alle grandi Amministrazioni centrali per favorire alcuni blocchi di dematerializzazione della documentazione cartacea, fermo restando che l'INPS rimane responsabile delle proprie piattaforme in autonomia. Ciò non significa che il suo Dipartimento non possa svolgere un ruolo guida; in prospettiva, dunque, il rapporto sarà ancora più diretto, tant'è che si pensa di coinvolgere l'Istituto in un'azione specifica.

Fa inoltre presente che l'obiettivo del programma consiste nell'aumentare lo standard delle Pubbliche Amministrazioni italiane, elevandole a un livello consono alla successiva attivazione di ulteriori leve come l'introduzione consapevole dell'intelligenza artificiale. Riguardo alla risposta degli enti locali, definisce altresì "sorprendente" il fatto di essere riusciti a coinvolgerne il 99 per cento.

Risponde quindi positivamente alla domanda posta dal consigliere Petruzziello, osservando che per giungere all'appuntamento del 2026 occorre rispettare gli obiettivi intermedi, cosa che sta puntualmente avvenendo.

PRESIDENTE

Sospende brevemente i lavori.

I lavori, sospesi alle ore 10:35, riprendono alle ore 10:45

PRESIDENTE

Avverte che si passa ora all'esame degli ordini del giorno presentati, in ordine ai quali, prima della votazione, si svolgeranno un intervento a favore e uno contrario.

Trattandosi dell'ultimo atto dell'Assemblea plenaria, approfitta per ringraziare per la qualità del lavoro svolto in armonia.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 1, di cui è primo firmatario il consigliere Lamorte.

Aldo LAMORTE, *Uruguay*

Precisa che il rapporto e la collaborazione fra Italia e Uruguay ha radici centenarie; nel Paese risiedono oltre 138 mila connazionali, ben inseriti nel tessuto politico e sociale. A causa della *spending review*, anni orsono il Consolato generale a Montevideo fu chiuso e oggi se ne chiede urgentemente la riapertura.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 1, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Billè a illustrare l'ordine del giorno n. 2 a sua prima firma.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Illustra l'ordine del giorno, con il quale si chiede di adottare per la richiesta di passaporto il sistema britannico secondo il quale i dati biometrici vengono rilevati una sola volta nella vita, dopo gli undici anni, quando questi restano gli stessi per tutta la vita. Istituito un *database* dei dati biometrici, pertanto, è possibile richiedere il passaporto anche per via telematica, alleggerendo così la pressione sui Consolati.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 2, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Billè a illustrare l'ordine del giorno n. 3 a sua prima firma.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Dà lettura dell'ordine del giorno di cui è primo firmatario.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 3, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi i consiglieri Billè e D'Angelo a illustrare gli ordini del giorno nn. 4 e 5 a loro prima firma.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Illustra l'ordine del giorno n. 4, con il quale si richiede un rafforzamento del personale del Consolato di Manchester.

Giannino D'ANGELO, *Regno Unito*

Precisa che l'ordine del giorno n. 5 è analogo al precedente, evidenziando che l'Ambasciatore d'Italia a Londra ha perorato la causa dell'elevazione del Consolato di Manchester a Consolato generale, il che potrebbe determinare automaticamente un rafforzamento del personale.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione gli ordini del giorno nn. 4 e 5 accorpati, che risultano **approvati all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Bracciali a illustrare l'ordine del giorno n. 6 a sua prima firma.

Matteo BRACCIALI, *Italia*

Precisa che si tratta della riproposizione di un analogo ordine del giorno approvato lo scorso anno dall'Assemblea plenaria, relativo al rilascio dello SPID agli operatori non italiani dei patronati.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 6, che risulta **approvato all'unanimità**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 7, a prima firma della consigliera Sorce.

Roger NESTI, *Svizzera*

Fa presente che l'ordine del giorno in esame reca la firma di tutti i Consiglieri eletti in Svizzera per far fronte alla grave situazione di mancanza di organico nei Consolati locali; con esso si chiede un piano di stabilizzazione per facilitare l'erogazione dei servizi e non disperdere le conoscenze e competenze accumulate dal personale a contratto.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 7, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Raimondo a illustrare l'ordine del giorno n. 8 a sua prima firma.

Pancrazio RAIMONDO, *Italia*

Precisa che l'ordine del giorno in esame ha a oggetto la sospensione dell'ingiusta e illegittima introduzione della tassa sull'accesso alla sanità dei lavoratori frontalieri, in contrasto con gli accordi bilaterali fra Italia e Svizzera sull'imposizione fiscale; chiede inoltre la convocazione del tavolo interministeriale sullo statuto dei lavoratori frontalieri, previsto da una legge dello scorso anno.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Concorda convintamente con lo spirito dell'ordine del giorno in esame, precisando che la creazione del tavolo interministeriale previsto dalla legge di cui si chiede la convocazione è frutto di un lavoro svolto dal CGIE nel corso delle precedenti Consiliature.

Giuseppe STABILE, *Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*

Sull'ordine del giorno comunica di aver provveduto ad interessare i funzionari dell'INPS per individuare la soluzione alla questione evidenziata dal consigliere Raimondo. Annuncia pertanto il voto favorevole suo e dell'intero Comitato di Presidenza.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 8, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Arcobelli a illustrare l'ordine del giorno n. 9 a sua prima firma.

Vincenzo ARCOBELLI, *USA*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 9, di cui è primo firmatario, relativo all'apertura di uno sportello consolare a Guayaquil in Ecuador.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 9, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Romagnoli a illustrare l'ordine del giorno n. 10 a sua prima firma.

Massimo ROMAGNOLI, *Presidente della V Commissione tematica – Belgio*

Precisato che l'ordine del giorno è condiviso dall'intera V Commissione tematica, dà lettura del testo con il quale si richiede di sostituire la denominazione della Commissione in *Promozione del sistema Italia all'estero e Made in Italy*.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 10, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Mariani a illustrare l'ordine del giorno n. 11 a sua prima firma.

Pietro MARIANI, *Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*

Dà lettura del testo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 11, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Ferretti a illustrare l'ordine del giorno n. 12 a sua prima firma, del quale dà lettura.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Precisa che l'ordine del giorno consiste nell'invito al Sottosegretario con delega agli italiani all'estero a partecipare ai lavori delle Assemblee plenarie, dal momento che le convocazioni avvengono con largo anticipo.

Tommaso CONTE, *Germania*

Evidenzia che il Comitato di Presidenza ha fissato le date di svolgimento dell'Assemblea plenaria dopo essersi consultato con il Sottosegretario.

Silvana MANGIONE, *Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*

Propone di riformulare l'ordine del giorno in modo da renderlo cogente e consentire all'Assemblea di approvarlo all'unanimità.

Gianluigi FERRETTI, *Italia*

Manifesta l'intenzione di mantenere il testo dell'ordine del giorno nella sua attuale formulazione.

Silvia ALCIATI, *Brasile*

Osserva che anche i Consiglieri del CGIE hanno altri impegni nella propria vita, tuttavia partecipano come volontari all'Assemblea plenaria; ritiene che altrettanto debba fare il loro principale interlocutore.

Daniel TADDONE, *Brasile*

Nutre la sensazione che il ruolo dei Consiglieri del CGIE venga sempre più mortificato, come dimostra anche il fatto che alcune sue richieste rivolte all'Ambasciata d'Italia a Brasilia hanno ricevuto parziale risposta solo sei mesi dopo.

PRESIDENTE

Sottolinea come sia più facile pretendere maggiore rispetto quando si è incisivi nei contenuti. Si dichiara pertanto convinta che a seguito di una riorganizzazione interna, con la ritrovata unità e con ambizione sarà possibile riequilibrare i rapporti; nel frattempo, occorre esercitare la pazienza e perseguire chiari obiettivi.

Non essendovi pareri contrari, quindi, pone in votazione l'ordine del giorno n. 12, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Gargiulo a illustrare l'ordine del giorno n. 13 a sua prima firma.

Aniello GARGIULO, *Cile*

Dà lettura del testo dell'ordine del giorno n.13, del quale è primo firmatario.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 13, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Pinto a illustrare l'ordine del giorno n. 14 a sua prima firma.

Gerardo PINTO, *Argentina*

Dà lettura dell'ordine del giorno presentato dalla Commissione continentale America Latina, di cui è primo firmatario, rilevando come recentemente la DGIT abbia pubblicato l'elenco dei posti vacanti in America Latina, ma purtroppo nessun dipendente si è candidato a ricoprirli.

Juan Carlo PAGLIALUNGA, *Argentina*

Ritiene importante, presso circoscrizioni consolari grandi come quella in cui vive, ristrutturare la rete consolare onoraria affinché copra i territori che attualmente sono sprovvisti di rappresentanza.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 14, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Pinto a illustrare l'ordine del giorno n. 15 a sua prima firma.

Gerardo PINTO, *Argentina*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 15, di cui è primo firmatario.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 15, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Pinto a illustrare l'ordine del giorno n. 16 a sua prima firma.

Gerardo PINTO, *Argentina*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 16, di cui è primo firmatario.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 16, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Romanello a illustrare l'ordine del giorno n. 17 a sua prima firma.

Marcelo ROMANELLO, *Argentina*

Illustra l'ordine del giorno n. 17, con il quale si richiede l'assegnazione di un indirizzo PEC ai Com.It.Es. e ai Consiglieri del CGIE.

PRESIDENTE

Osserva che la questione degli indirizzi PEC istituzionali pone il tema di chi è legittimato a utilizzarli. Dal momento, tuttavia, che l'ordine del giorno riporta un numero sufficiente di firmatari, e non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 17, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Ciavaglia a illustrare l'ordine del giorno n. 18 a sua prima firma.

Filippo CIAVAGLIA, *Presidente della III Commissione tematica – Italia*

Evidenziando l'importanza del tema della sicurezza sul lavoro, oggetto del provvedimento, dà lettura dell'ordine del giorno n. 18 di cui è primo firmatario.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 18, che risulta **approvato all'unanimità**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 19.

Tommaso CONTE, *Germania*

Evidenzia la necessità di distinguere gli ordini del giorno presentati dall'intera IV Commissione tematica da quelli promossi da uno dei suoi componenti, che poi ha raccolto le firme necessarie alla presentazione.

PRESIDENTE

Concorda con le considerazioni del consigliere Conte, osservando come la rilevanza di un provvedimento sia diversa a seconda che sia presentato da un'intera Commissione o da uno dei suoi componenti. Il Comitato di Presidenza si farà dunque carico della questione.

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 19, che risulta **approvato all'unanimità**.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno n. 20.

Luciano VECCHI, *Italia*

Chiede una riformulazione del testo dell'ordine del giorno per ragioni di forma, essendo rivolto al MAECI e non all'Assemblea plenaria del CGIE.

PRESIDENTE

Accoglie la sollecitazione del consigliere Vecchi.

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 20, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Boccaletti a illustrare l'ordine del giorno n. 21 a sua prima firma.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Illustra l'ordine del giorno n. 21, di cui è primo firmatario, con il quale si richiede l'istituzione di un comitato di valutazione sull'applicazione del Regolamento interno approvato in questa sede ai fini di eventuali sanzioni disciplinari e monitoraggio sul corretto utilizzo dei loghi da parte dei Consiglieri.

PRESIDENTE

Avverte che l'ordine del giorno sarà posto ai voti dell'Assemblea plenaria e, qualora accolto, verrà recepito dal Comitato di Presidenza.

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 21, che risulta **approvato all'unanimità** e verrà dunque recepito dal CdP.

Invita quindi la consigliera Alciati a illustrare l'ordine del giorno n. 22 a sua prima firma.

Silvia ALCIATI, *Brasile*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 22 di cui è prima firmataria.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Fa presente che gli ordini del giorno vengono presentati dall'intero Consiglio Generale; suggerisce pertanto di sopprimere la dizione "Consiglieri CGIE Brasile" sostituendola con l'altra "I Consiglieri del CGIE".

PRESIDENTE

Avverte pertanto che l'ordine del giorno verrà posto in votazione con la modifica proposta dal vicesegretario generale Lodetti.

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 22, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Carmignani a illustrare l'ordine del giorno n. 23 a sua prima firma.

Nicola CARMIGNANI, *Francia*

Illustra l'ordine del giorno n. 23, di cui è primo firmatario, con il quale si chiede il rafforzamento delle risorse umane e logistiche dei Consolati, di monitorare le sedi con tempi di attesa maggiori e di affermare che la richiesta di appuntamento per il rinnovo dei documenti deve rimanere totalmente sotto il controllo pubblico.

PRESIDENTE

Ricorda di aver richiesto al Direttore generale della DGIT che la Pubblica Amministrazione fissi automaticamente gli appuntamenti per il rinnovo sei mesi prima la scadenza del passaporto, eventualmente modificabili dal cittadino.

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 23, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Conte a illustrare l'ordine del giorno n. 24 a sua prima firma.

Tommaso CONTE, *Germania*

Ricorda che già lo scorso settembre il Comitato di Presidenza ha deliberato di richiedere il passaggio delle competenze a valere sul capitolo di bilancio n. 3153 dalla DGDP alla DGIT; poiché tale richiesta non ha avuto seguito, viene riproposta mediante l'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE

Fa presente che il Segretario generale del MAECI ha espresso parere contrario alla richiesta a suo tempo presentata dall'allora segretario generale Schiavone.

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 24, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il vicesegretario generale Lodetti a illustrare l'ordine del giorno n. 25 a sua prima firma.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 25, di cui è primo firmatario, precisando che deriva da una sollecitazione del direttore generale Vignali.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 25, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il vicesegretario generale Lodetti a illustrare l'ordine del giorno n. 26 a sua prima firma.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 26, di cui è primo firmatario, che fa parte di un pacchetto di tre rivolto ai Parlamentari, presentati dal gruppo dei Consiglieri di nomina governativa.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 26, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il vicesegretario Lodetti a illustrare l'ordine del giorno n. 27 a sua prima firma.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 27, di cui è primo firmatario.

Nicola CARMIGNANI, *Francia*

Esprime parere contrario all'ordine del giorno, non condividendone il merito poiché le abitazioni detenute dai connazionali all'estero non possono essere considerate prime case.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*

Precisa che l'ordine del giorno ha l'obiettivo di evitare che si interrompa il legame fra residenti all'estero e madrepatria e scongiurare le disparità di trattamento fra cittadini italiani.

PRESIDENTE

Pone in votazione l'ordine del giorno n. 27, che risulta **approvato a maggioranza, con 1 voto contrario**.

Invita quindi il vicesegretario generale Lodetti a illustrare l'ordine del giorno n. 28 a sua prima firma.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*
Dà lettura dell'ordine del giorno n. 28, relativo ai diritti consolari.

Marilena ROSSI, *Germania*

Ritiene che la materia oggetto dell'ordine del giorno in esame debba essere approfondita in sede di Commissione tematica competente.

Silvestro GURRIERI, *Germania*

Evidenzia come gli ordini del giorno presentati sulla materia oggetto del lavoro svolto dalle Commissioni indebolisca gli organi del CGIE. Si associa pertanto alle considerazioni espresse dalla consigliera Rossi.

PRESIDENTE

Rilevato come il provvedimento rechi il numero delle firme necessarie a sottoporlo all'esame dell'Assemblea plenaria, pone in votazione l'ordine del giorno n. 28, che risulta **approvato a maggioranza, con 3 astenuti**.

Invita quindi il vicesegretario generale Lodetti a illustrare l'ordine del giorno n. 29 a sua prima firma.

Gianluca LODETTI, *Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*
Dà lettura dell'ordine del giorno n. 29, relativo allo spopolamento delle aree e dei borghi italiani.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 29, che risulta **approvato all'unanimità**.

Invita quindi il consigliere Conte a illustrare l'ordine del giorno n. 30 a prima firma della consigliera Campanale.

Tommaso Conte, *Germania*

Dà lettura dell'ordine del giorno n. 30, presentato dalla IV Commissione tematica, con il quale si chiede l'istituzione di un tavolo permanente fra enti gestori e Direzione generale competente.

PRESIDENTE

Non essendovi pareri contrari, pone in votazione l'ordine del giorno n. 30, con la modifica richiesta, che risulta **approvato all'unanimità**.

Aprire quindi il dibattito in ordine all'impiego del finanziamento aggiuntivo accordato al Consiglio Generale, evidenziando che le risorse reperite dal direttore generale Vignali, che ringrazia, consentono di realizzare una tornata di riunioni in presenza delle Commissioni continentali nei rispettivi territori, nonché l'istituzione dell'ufficio stampa. Precisa che in occasione della riunione del Comitato di Presidenza, prima della pausa estiva, sarà possibile svolgere una valutazione più approfondita allorquando saranno disponibili i dati relativi alla spesa per l'organizzazione dell'Assemblea plenaria appena svolta. In questa sede, pertanto, suggerisce di esprimere una preferenza in merito all'opzione se svolgere le riunioni Continentali sui territori oppure organizzare una seconda assise plenaria entro l'anno.

PRESIDENZA DI SILVANA MANGIONE, VICESEGRETARIA GENERALE PER I PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI - USA

PRESIDENTE

Sottolinea come il dibattito serva a definire la maniera secondo cui proseguire le attività del Consiglio Generale, ricordando come l'attuale Consiliatura sia stata avviata nel 2023, a fronte di un'elezione avvenuta un anno prima, con un'Assemblea plenaria servita essenzialmente per definire la costituzione dei suoi organi interni.

Puntualizza quindi che va considerata la necessità di organizzare il lavoro per la convocazione della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, che a norma di legge avrebbe dovuto essere celebrata entro l'anno corrente, cosa impossibile poiché non è ancora iniziata neanche la fase preparatoria, né è stata invitata la Presidente del Consiglio dei Ministri a indirirla, e quindi a finanziarla con un contributo separato rispetto alle risorse stanziare per il capitolo di Bilancio relativo al CGIE.

Tommaso CONTE, Germania

Invita la Presidente ad attenersi al mandato ricevuto dalla Segretaria generale.

PRESIDENTE

Informa il Consigliere Conte che, prima che la Segretaria generale le affidasse la Presidenza, le aveva chiesto, e ottenuto, la parola proprio per introdurre il tema della preparazione della V Plenaria della Conferenza permanente Stato - Regioni - PA - CGIE. Osserva che il finanziamento dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE potrebbe consentire di svolgere contestualmente anche la seconda assise plenaria del CGIE.

Aprire quindi il dibattito sul punto.

Walter PETRUZZIELLO, Brasile

Ricorda che la Segretaria esecutiva ha affermato che il finanziamento aggiuntivo ottenuto non consente di svolgere un'Assemblea plenaria, che certamente non potrebbe durare cinque giorni come d'abitudine; inoltre, occorrerebbe acquistare i titoli di viaggio fin da subito onde consentire di contenerne i costi, cosa impossibile non essendo stata fissata la data.

Ricorda altresì che la legge istitutiva del CGIE prevede lo svolgimento di un'Assemblea plenaria all'anno e due tornate di riunioni continentali sui territori. Esprime pertanto il parere secondo cui è prioritario riunire le Commissioni territoriali in presenza.

Giangi CRETTI, *Presidente della I Commissione tematica – Italia*

Rileva in primo luogo come l'attuale discussione non abbia senso in mancanza della certezza di poter svolgere l'Assemblea plenaria. Tuttavia, essendo stata invitata l'Assemblea a esprimersi in merito a un'eventualità, non concorda con l'affermazione della Segretaria generale secondo cui la valutazione sarà effettuata in sede di Comitato di Presidenza, in relazione al consuntivo dei costi dell'assise in corso di svolgimento poiché le decisioni devono essere assunte dall'Assemblea del CGIE. Invita pertanto la Segretaria generale e il CdP a riflettere in merito.

Date tali premesse, esprime il parere secondo cui sarebbe meglio svolgere una nuova assise plenaria, sia pure in tono minore, poiché a latere di essa potrebbero tenersi le riunioni continentali e tematiche.

Luigi BILLÈ, *Regno Unito*

Concorda con le considerazioni espresse dal consigliere Cretti, esprimendo l'auspicio secondo cui l'eventuale seconda Assemblea plenaria si svolga in un periodo dell'anno non coincidente con l'alta stagione.

Francesco PAPANDREA, *Australia*

Concorda con le affermazioni del consigliere Cretti, dal momento che un'Assemblea plenaria ha una valenza superiore alle riunioni continentali, malgrado queste non si svolgano da tempo.

PRESIDENZA DI MARIA CHIARA PRODI, *SEGRETARIA GENERALE – FRANCIA*

Silvestro GURRIERI, *Germania*

Parlando anche a nome dei Consiglieri eletti in Germania, concorda con le considerazioni espresse dal consigliere Cretti.

Alessandro BOCCALETTI, *Italia*

Ricorda che la ragion d'essere del gruppo di lavoro *Monitoraggio spese capitolo 3131* consiste nella certificazione delle spese sostenute dal Consiglio Generale. Precedentemente allo svolgimento dell'Assemblea plenaria in corso, è stato richiesto alla segreteria del CGIE di fornire i dati relativi alla programmazione dell'impiego dei fondi disponibili, tuttavia a tale richiesta non è stato dato seguito, per cui è impossibile regolarsi in merito alla programmazione delle attività. Il gruppo va pertanto posto nelle condizioni di svolgere il proprio mandato disponendo dei dati necessari allo scopo. Chiede quindi al Comitato di Presidenza una condivisione in trasparenza dell'orientamento di spesa.

PRESIDENTE

Fa presente che il tema in discussione consiste nell'espressione di una preferenza fra due alternative.

Invita comunque la Segretaria esecutiva a prendere la parola per chiarire all'Assemblea il "perimetro nel quale il CGIE si trova a operare".

Cons. amb. Mirta GENTILE, *Segretaria esecutiva del CGIE*

Informa che, in quanto delegata alla gestione del capitolo di spesa n. 3131, relativo al CGIE, si assume l'intera responsabilità rispetto agli organi di controllo (UCB, ossia gli uffici del MEF all'interno del MAECI e la Corte dei Conti), cui a fine anno trasmette tutta la documentazione contabile e da cui riceve eventuali richieste di chiarimenti; in caso di risposte considerate soddisfacenti, questa viene approvata, come è avvenuto in occasione di tutti gli esercizi precedenti.

Relativamente alla programmazione, sottolinea l'importanza di una previsione il più possibile anticipata ai fini del risparmio sui costi di viaggio dei Consiglieri.

Ricorda inoltre che il finanziamento del CGIE per il 2024 ha subito una drastica decurtazione rispetto all'anno precedente, in cui peraltro già erano stati effettuati significativi tagli, essendo stati assegnati 577.125 euro; seguendo le indicazioni del direttore generale Vignali, poi, ella è riuscita a reperire nelle pieghe degli altri capitoli di bilancio del MAECI ulteriori duecentomila euro. Non si tratta di un'impresa di poco momento né scontata, e soprattutto non facilmente replicabile. Tale somma era stata richiesta dall'allora segretario generale Schiavone ai fini di una tornata di riunioni continentali e dell'istituzione dell'ufficio stampa del CGIE. Precisa al riguardo che è stato chiarito che, dal punto di vista contabile, qualora tali risorse venissero destinate ad altre finalità, sarebbe possibile giustificarlo agli organi di controllo. Ai citati fondi ella è riuscita ad aggiungere ulteriori risparmi realizzati sui costi dei titoli di viaggio relativi alla riunione del Comitato di Presidenza in presenza dello scorso maggio.

Le risorse attualmente disponibili, pertanto, consentono lo svolgimento di una tornata di assemblee continentali, una riunione del Comitato di Presidenza in presenza e l'istituzione dell'ufficio stampa, ma non sono sufficienti a finanziare un'ulteriore Assemblea plenaria, come ha potuto ricavare da un'analisi dei costi storicamente sostenuti per tale scopo.

Specifica altresì che ogni spesa a valere sui fondi relativi al capitolo di bilancio n. 3131 viene autorizzata dal Segretario esecutivo attraverso procedure informatiche gestite dal MEF, il quale chiude i termini dei pagamenti verso l'estero la prima settimana di dicembre; è questa la ragione per la quale insiste affinché le venga trasmessa la documentazione in tempo utile e per cui ha sensibilizzato la rete diplomatico-consolare perché fissasse le riunioni di coordinamento consolare possibilmente in concomitanza con quelle dei Consiglieri del CGIE indette per la preparazione dell'Assemblea plenaria.

Evidenzia infine come il Comitato di Presidenza, attraverso le proprie delibere, fornisca l'indirizzo politico relativo alle attività da svolgere, alle collaborazioni di cui avvalersi, ecc.

PRESIDENTE

Ringrazia la Segretaria esecutiva per i chiarimenti e cede la parola al consigliere Scigliano.

Giuseppe SCIGLIANO, *Germania*

Esprime la propria preferenza per la convocazione di una seconda Assemblea plenaria qualora le risorse lo consentissero.

Gerardo PINTO, *Argentina*

Ritiene opportuno convocare le riunioni continentali sui territori poiché non si svolgono da molto tempo e consentono di incontrare le comunità locali, interloquire con associazioni e Presidenti di Com.It.Es., nonché invitare esperti di comunità non rappresentate in seno al CGIE.

Mariano GAZZOLA, *Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*

Ritiene necessario osservare la legge che prevede lo svolgimento di un'Assemblea plenaria all'anno e di due riunioni continentali. Qualora le risorse lo consentissero, dunque, si dovrebbe organizzare una seconda continentale sui territori.

Silvestro GURRIERI, *Germania*

In quanto coordinatore del gruppo di lavoro *Monitoraggio spese capitolo 3131*, invita l'Assemblea a metterlo in condizioni di operare secondo quanto previsto al momento della sua istituzione. Precisa al riguardo che la proposta da esso avanzata circa i risparmi sull'acquisto dei titoli di viaggio ha consentito di realizzare benefici effetti economici per il CGIE. Chiede pertanto se l'attività del gruppo di lavoro debba proseguire.

PRESIDENTE

Ringraziando il gruppo di lavoro per l'operato svolto durante il suo primo anno, che ha già prodotto il risultato tangibile del conseguimento di importanti risparmi, precisa che la risposta potrà essere fornita solo dopo una riunione del nuovo Comitato di Presidenza. Avviandosi alla conclusione dell'Assemblea plenaria, rivolge un ringraziamento ai presenti per il lavoro svolto e per la fiducia accordatale, assicurando che farà tesoro di tutti i consigli che le perverranno, in uno spirito di "*correctio fraterna*". Si impegna pertanto a impiegare al meglio il prezioso tempo che i Consiglieri dedicano in regime di volontariato alla causa delle collettività all'estero, fornendo così un segno completamente diverso del fare politica soprattutto al partito attualmente maggioritario in Italia: quello dell'astensionismo.

Cede infine la parola al direttore generale Vignali per un saluto conclusivo.

Min. plen. Luigi Maria VIGNALI, *Direttore generale DGIT*

Ribadisce preliminarmente le congratulazioni e formula gli auguri di buon lavoro alla Segretaria generale e al vicesegretario generale Stabile, che sono stati eletti nel corso di un'Assemblea plenaria ricca di spunti, svolta in un clima positivo che ne ha decretato il successo.

Osserva che i trenta ordini del giorno presentati ed esaminati costituiscono di per sé un segno di dinamismo e voglia di fare di cui occorre tener conto. Rappresentano anche un

impegno gravoso per la DGIT, che si ripromette di dar loro seguito, così come ai tanti spunti emersi dal dibattito d'Aula.

Rende quindi noto di aver chiesto che vengano resi disponibili per il CGIE, in sede di assestamento di bilancio, ulteriori fondi che consentirebbero di adempiere a tutte le prescrizioni di legge, secondo gli auspici del vicesegretario generale Gazzola. Nel merito, informa che la DGIT ha richiesto finanziamenti adeguati al funzionamento del Consiglio Generale nel 2025, pertanto di gran lunga superiori a quelli stanziati per l'anno in corso, richiesta che si cercherà di veicolare al MEF con tutta la capacità di persuasione possibile. Concorda inoltre con le considerazioni della vicesegretaria generale Mangione in ordine alla necessità di prevedere lo svolgimento della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, molto importante poiché colloca il Consiglio Generale in una prospettiva più inclusiva rispetto ad altri comparti dello Stato oltre il MAECI, consentendogli di acquisire maggiore visibilità grazie alle personalità partecipanti, e di rafforzare il suo rapporto con i territori italiani. Al riguardo, esprime il parere secondo cui sarebbe opportuno che il Consiglio Generale riavviasse quell'importante "ciclo itinerante" di riunioni sui territori da esso inaugurato durante la scorsa Consiliatura, riproponendo l'idea, già avanzata in sede di Comitato di Presidenza, di un incontro a Genova presso il Museo dell'Emigrazione.

Non sottovaluta inoltre che per il buon funzionamento del CGIE è necessaria la dotazione di adeguate risorse umane; al riguardo, informa di essere tornato a insistere presso la DGRI affinché la Segreteria esecutiva venga correttamente "staffata", ottenendo assicurazioni in merito.

Osserva altresì che il Comitato di Presidenza svolge un lavoro prezioso mediante incontri densi di scambi e iniziative che consentono in maniera rapida di sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione le tante istanze emergenti dai territori; invita pertanto l'Assemblea a fidarsi del suo CdP e ad approfittare della sua disponibilità a veicolare le richieste per il suo tramite.

Ribadisce infine l'importanza delle riunioni continentali perché consentono di mantenere i rapporti con i Com.It.Es., anche ai fini di una legittimazione del CGIE sul territorio.

Conclude sottolineando come uno dei più importanti momenti dell'Assemblea plenaria ora in via di conclusione sia rappresentato dall'approvazione della proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es., rispetto alla quale scorge tre aspetti innovativi fondamentali che la DGIT intende sostenere: l'elezione, la collaborazione con altre istituzioni e la composizione. Al riguardo, invita il Consiglio Generale a un continuo lavoro comune per il prosieguo dell'*iter*; la proposta, infatti, dovrà essere vagliata dall'Amministrazione ed essere presentata in Parlamento.

PRESIDENTE

Rilevando che talune dinamiche che si sono sviluppate durante l'approvazione della proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es. sono state rese complicate dall'eccezionale momento vissuto dal CGIE, rinnova l'auspicio che tale momento abbia costituito l'avvio di un dialogo basato su un nuovo genere di metodologia, più fluida rispetto al passato, che consenta di giungere preparati al momento in cui si svolgeranno i dibattiti parlamentari in merito.

Dichiara infine conclusa l'Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

I lavori terminano alle ore 13:25